

**UMBRA
ACQUE**

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024





Il Bilancio 2024 di Umbra Acque S.p.A. è stato pubblicato solo in formato digitale per perseguire obiettivi di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com



Presentazione

Signori Azionisti,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea dei Soci.

Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Filippo Calabrese

Sommario

- 1** | **Schemi Bilancio
al 31 dicembre 2024**
pag. 8
- 2** | **Rendiconto
finanziario**
pag. 13
- 3** | **Nota
Integrativa**
pag. 15
- 4** | **Relazione sulla Gestione
del Consiglio di Amministrazione**
pag. 102
- 5** | **Relazione della
Società di Revisione**
pag. 174
- 6** | **Relazione del
Collegio Sindacale**
pag. 179
- 7** | **Indice
Analitico**
pag. 184

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto finanziario

UMBRA ACQUE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2024

Dati anagrafici	
Sede in	VIA GUSTAVO BENUCCI 162 PERUGIA PG
Codice Fiscale	02634920546
Numero Rea	PG 230806
P.I.	02634920546
Capitale Sociale Euro	15.549.889 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.002.191	1.821.394
6) immobilizzazioni in corso e acconti	724.427	332.461
7) altre	809.416	852.572
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>3.536.034</i>	<i>3.006.427</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.496.414	4.626.431
2) impianti e macchinario	198.344	168.131
3) attrezzature industriali e commerciali	7.364.590	5.865.443
4) altri beni	146.047.898	138.678.157
5) immobilizzazioni in corso e acconti	71.629.118	40.659.527
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>229.736.364</i>	<i>189.997.689</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	74.453	74.453
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>74.453</i>	<i>74.453</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	204.416	204.416
esigibili entro l'esercizio successivo	-	204.416
esigibili oltre l'esercizio successivo	204.416	-
<i>Totale crediti</i>	<i>204.416</i>	<i>204.416</i>
4) strumenti finanziari derivati attivi	4.140.051	5.330.095
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>4.418.920</i>	<i>5.608.964</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>237.691.318</i>	<i>198.613.080</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.180.158	1.104.010
4) prodotti finiti e merci	5.581	10.260
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.185.739</i>	<i>1.114.270</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	36.614.659	34.090.589
esigibili entro l'esercizio successivo	24.837.636	22.431.176
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.777.023	11.659.413
5-bis) crediti tributari	691	71.168

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	691	71.168
5-ter) imposte anticipate	7.345.468	6.936.283
5-quater) verso altri	1.325.916	1.145.414
esigibili entro l'esercizio successivo	1.325.916	1.145.414
Totale crediti	45.286.734	42.243.454
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	11.254.199	937.957
3) danaro e valori in cassa	2.976	4.683
Totale disponibilita' liquide	11.257.175	942.640
Totale attivo circolante (C)	57.729.648	44.300.364
D) Ratei e risconti	257.237	304.727
Totale attivo	295.678.203	243.218.171
Passivo		
A) Patrimonio netto	84.077.959	71.061.456
I - Capitale	15.549.889	15.549.889
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	1.260.428
III - Riserve di rivalutazione	236.713	236.713
IV - Riserva legale	2.651.784	2.257.676
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	29.507.755	24.039.048
Varie altre riserve	17.804.014	15.784.656
Totale altre riserve	47.311.769	39.823.704
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.146.439	4.050.872
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	13.920.937	7.882.174
Totale patrimonio netto	84.077.959	71.061.456
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	995.449	1.282.022
4) altri	4.792.186	3.907.173
Totale fondi per rischi ed oneri	5.787.635	5.189.195
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.096.413	2.092.743
D) Debiti		
4) debiti verso banche	82.710.818	65.797.137
esigibili entro l'esercizio successivo	8.734.667	7.620.690
esigibili oltre l'esercizio successivo	73.976.151	58.176.447
5) debiti verso altri finanziatori	-	2.596.655
esigibili entro l'esercizio successivo	-	2.596.655
6) acconti	-	1.543
esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.543

	31/12/2024	31/12/2023
7) debiti verso fornitori	52.577.245	39.271.344
esigibili entro l'esercizio successivo	52.577.245	39.271.344
12) debiti tributari	4.483.152	1.846.261
esigibili entro l'esercizio successivo	4.483.152	1.846.261
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.387.017	1.315.731
esigibili entro l'esercizio successivo	1.387.017	1.315.731
14) altri debiti	16.557.854	17.988.920
esigibili entro l'esercizio successivo	8.171.980	9.889.484
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.385.874	8.099.436
<i>Totale debiti</i>	<i>157.716.086</i>	<i>128.817.591</i>
E) Ratei e risconti	46.000.110	36.057.186
<i>Totale passivo</i>	<i>295.678.203</i>	<i>243.218.171</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.586.504	92.719.009
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(4.679)	3.739
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.964.881	6.588.296
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	54.192	2.151.593
altri	14.605.011	7.654.594
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>14.659.203</i>	<i>9.806.187</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>118.205.909</i>	<i>109.117.231</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.876.002	3.237.577
7) per servizi	37.873.471	39.411.528
8) per godimento di beni di terzi	5.142.145	5.283.264
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	16.256.904	15.645.941
b) oneri sociali	5.341.337	5.226.305
c) trattamento di fine rapporto	1.002.162	965.401
e) altri costi	284.304	350.824
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>22.884.707</i>	<i>22.188.471</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.106.382	1.510.959
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.284.715	19.114.715
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	113.444	104.497
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	1.021.389	1.827.029
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>22.525.930</i>	<i>22.557.200</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(76.148)	185.001
12) accantonamenti per rischi	105.916	62.404
13) altri accantonamenti	1.300.000	-
14) oneri diversi di gestione	3.538.068	4.698.261
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>97.170.091</i>	<i>97.623.706</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	21.035.818	11.493.525
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	214.775	240.160
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>214.775</i>	<i>240.160</i>

	31/12/2024	31/12/2023
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	2.545.775	2.220.997
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	2.545.775	2.220.997
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	2.545.775	2.220.997
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	4.264.881	3.676.728
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	4.264.881	3.676.728
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(1.504.331)	(1.215.571)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	19.531.487	10.277.954
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.020.447	2.207.546
imposte differite e anticipate	(409.897)	188.234
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	5.610.550	2.395.780
21) Utile (perdita) dell'esercizio	13.920.937	7.882.174

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	13.920.937	7.882.174
Imposte sul reddito	5.610.550	2.395.780
Interessi passivi/(attivi)	1.719.106	1.455.731
(Dividendi)	(214.775)	(240.160)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(10.200)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>21.035.818</i>	<i>11.483.325</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	3.429.467	2.854.834
Ammortamenti delle immobilizzazioni	21.391.097	20.625.674
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	113.444	104.497
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		(1.205.092)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>24.934.008</i>	<i>22.379.913</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>45.969.826</i>	<i>33.863.238</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(71.469)	181.262
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(3.545.458)	851.613
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	13.305.901	(651.945)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	47.490	12.300
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	9.942.924	87.093
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(1.321.821)	4.551.052
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>18.357.567</i>	<i>5.031.375</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>64.327.393</i>	<i>38.894.613</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.818.804)	(907.032)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.432.674)	(134.960)
Dividendi incassati	214.775	240.160
(Utilizzo dei fondi)	(1.520.358)	(1.625.811)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(6.557.061)</i>	<i>(2.427.643)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	57.770.332	36.466.970
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(60.136.834)	(37.570.639)
Disinvestimenti		10.200

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.635.989)	(1.825.766)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(1.750)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(61.772.823)	(39.387.955)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.221.020)	1.667.516
Accensione finanziamenti	18.255.391	
(Rimborso finanziamenti)	(2.717.345)	(2.838.034)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	14.317.026	(1.170.518)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	10.314.535	(4.091.503)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	937.957	5.030.458
Danaro e valori in cassa	4.683	3.685
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	942.640	5.034.143
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	11.254.199	937.957
Danaro e valori in cassa	2.976	4.683
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	11.257.175	942.640
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

Umbra Acque S.p.A. (di seguito anche la "Società") è nata il 14 dicembre 2002, per effetto di alcuni processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio. Dal 05/03/2003, data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni, è stata chiamata dall'Autorità di Ambito n°1 a gestire il Servizio Idrico Integrato (SII) nei 38 Comuni ricadenti nell'allora A.T.O. Umbria n°1. Nel dicembre 2008, in luogo dei precedenti tre A.T.O. è stata prevista la costituzione di quattro A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati); quelli in cui ha operato Umbra Acque S.p.A. sono stati l'A.T.I. n° 1 e n° 2, corrispondenti al territorio del precedente A.T.O. Umbria n. 1.

A seguito della riforma endoregionale introdotta dalla L.R. 17/05/2013 n. 11, a decorrere dal 1 aprile 2017 i quattro A.T.I. e sono stati soppressi e sono state conferite tutte le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, l'AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche), cui partecipano tutti i Comuni della Regione Umbria. Ad oggi Umbra Acque S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, svolge la sua attività gestionale nei Sub Ambiti 1 e 2 dell'Umbria il cui territorio corrisponde a quello dei soppressi A.T.I n° 1 e n° 2.

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031.

Attività svolte

La Società, quale titolare della concessione nel territorio che ricade nei 38 Comuni dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, gestisce il Servizio Idrico Integrato attività che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue (d'ora in poi SII).

In tale ambito, la Società svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Di seguito riportiamo i fatti di rilievo della gestione 2024.

Variatione compagine sociale

In data 20 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. in favore della costituenda società per azioni "Acea Acqua S.p.A." posto in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività rientranti nel ramo d'azienda riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali.

In particolare, il ramo d'azienda individuato nel progetto di scissione prevedeva, tra l'altro, l'assegnazione alla costituenda società del 40% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A.

In data 14 novembre 2024, a rogito del Notaio Salvatore Mariconda, rep. n. 21519 – racc. n. 14061, iscritto nel Registro delle Imprese il 15 novembre 2024, è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico, e capitale sociale di € 10 milioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo “Compagine sociale” della relazione sulla Gestione.

Nuovo finanziamento con garanzia SACE Green New Deal

In data 28 giugno 2024 la società ha sottoscritto un nuovo finanziamento di medio-lungo termine dell'importo di Euro 15 milioni, erogato in 3 quote di partecipazione paritarie dalle banche finanziatrici BNL, MPS, UNICREDIT, con garanzia SACE Green New Deal, per la realizzazione di investimenti PNRR in linea con i 6 Obiettivi ambientali promossi dall'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Si rinvia al paragrafo “Debiti verso banche” della presente Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

Approvazione della predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4)

In data 16 ottobre 2024 l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 ha approvato la proposta tariffaria per il quarto periodo regolatorio MTI-4 (2024-2029) ed il relativo Piano degli Investimenti (PdI), mantenendo invariato l'incremento tariffario del 7,7% per l'anno 2024 rispetto al 2023, già previsto nel precedente metodo (MTI-3), corrispondente ad un theta di 1,077.

Il nuovo Piano Tariffario prevede benefici sul VRG sia nel biennio 2024-2025, sia nell'arco della durata rimanente della concessione (2026-2031). L'incremento dei ricavi è determinato dal recupero dei costi operativi degli anni precedenti (conguagli energia elettrica e recupero costo inflazione del biennio 2022-2023) e dai nuovi impegni ed obiettivi gestionali, sia per quanto concerne la qualità tecnica (RQTI) sui macro-indicatori da M0 a M6, anche in base ai nuovi obiettivi di cui alla Delibera ARERA n.637/2023, sia per l'importante incremento delle attività di investimento (Capex), principalmente per la realizzazione di opere cofinanziate, tra cui PNRR e PNISSE.

Come evidenziato al paragrafo “*Informazioni su fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*” della presente Nota Integrativa, si evidenzia che con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 l'ARERA ha approvato definitivamente lo specifico schema regolatorio 2024-2029, successivamente ad un'approfondita istruttoria che ha confermato gli incrementi tariffari proposti dall'EGA, adeguando la composizione del VRG alle osservazioni formulate.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo “*Valore della Produzione*” della presente Nota Integrativa e al capitolo “Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria” della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione (da questo momento “Relazione sulla gestione”).

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A., è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC').

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedenti. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe nell'esercizio 2023 ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Principi di redazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Finanziario e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono

essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Applicazione dei nuovi principi contabili OIC

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi", emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda lo specifico paragrafo "Ricavi e costi" nella sezione "Criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa, mentre nel seguito è fornita l'informativa richiesta dal Codice Civile e dall'OIC 29 nonché dall'OIC 34 in materia di disposizioni di prima applicazione.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si è tenuto conto delle determinazioni contenute nella proposta tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), formulata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 e successivamente approvata dall'ARERA con deliberazione del 04 marzo 2025 n° 76/2025/R/IDR, che contiene incrementi tariffari adeguati ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio idrico fino al termine della concessione.

Nell'effettuare tale valutazione, gli amministratori hanno considerato anche l'acquisizione dei nuovi finanziamenti per complessivi 15 Milioni di euro, erogati a fine giugno 2024 in 3 quote di partecipazione paritarie dalle banche finanziatrici BNL, MPS, UNICREDIT, con garanzia SACE Green New Deal, destinati a finanziare alcune opere PNRR inserite nel Piano degli investimenti.

Gli effetti e le previsioni sopra indicate, sono stati riflessi nel Budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione n. 2 del 18 febbraio 2025 e nel Piano Economico e Finanziario societario 2024-2031 che conferma l'equilibrio economico e finanziario della gestione, attestato anche dal rispetto prospettico di tutti i parametri finanziari (DSCR e RAR) sui debiti bancari contratti e contraendi.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli amministratori hanno concluso positivamente in merito alla valutazione della continuità aziendale della società sia di breve che di medio-lungo periodo.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di

bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La Società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali vengono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, quando sono soddisfatte le seguenti condizioni previste dai principi contabili di riferimento:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%. Le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati al 20%. L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, in armonia con il principio contabile OIC 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato sulla base della vita utile, individuata quale il periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 31 dicembre 2031.

Le Altre Immobilizzazioni Immateriali vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società.

Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Nell'effettuare tali valutazioni, la Società oltre ad applicare i criteri stabiliti dal codice civile e dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, considera anche le indicazioni contenute nella vigente "Convenzione del Servizio Idrico Integrato", sottoscritta tra il Gestore (Umbra Acque SpA) e l'Ente di Governo d'Ambito (AURI), che definisce le caratteristiche degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà per tenere conto dell'effettivo minore utilizzo.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Fabbricati	
Fabbricati strumentali	3,5%

Costruzioni leggere	10,0%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,0%
Impianti generici	10,0%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,0%
Attrezzature laboratorio	10,0%
Altri beni	
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine ufficio elettron.	20,0%
Automezzi strumentali e macchine operatrici	20,0%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,0%
Cellulari e radiomobili	20,0%
Altri beni materiali	20,0%

I beni devolvibili, iscritti tra le immobilizzazioni materiali nella categoria 4) *Altri beni*, sono costituiti dai beni strumentali per la gestione del servizio idrico integrato (impianti, condotte, allacci idrici e fognari, misuratori), acquisiti in regime di concessione o realizzati nel corso della gestione, comprensivi dei costi di manutenzione straordinaria.

Le aliquote di ammortamento dei beni devolvibili non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dei Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, sulla base di quanto stabilito dall'art. 12 della citata Convenzione, che prevede il trasferimento dei beni strumentali e loro pertinenze al nuovo gestore subentrante dietro il riconoscimento e pagamento di un valore di rimborso (o di subentro), calcolato anche sul valore residuo da ammortizzare, in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA.

L'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, come di seguito indicate:

Descrizione	Coefficiente ammortamento
Beni devolvibili	
Opere idrauliche fisse per impianti	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condotte	5,0%
Allacci idrici e fognari	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Case dell'Acqua	10,0%
Contatori	10,0%
Impianti di sollevamento idrici e fognari	12,0%

Impianti d depurazione	15,0%
Telecontrollo	20,0%

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate rispettivamente di euro 3.530.760 e di euro 980.588, attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente all'acquisizione del ramo di azienda ex Cesap S.p.A. Il solo plusvalore attribuito alla voce "Terreni e fabbricati" è stato affrancato ai sensi del D. Lgs. 358/1997 ed ai sensi della legge 342/2000 versando apposita imposta sostitutiva, mentre il plusvalore attribuito alla voce "Beni devolvibili" non è stato affrancato. In relazione a ciò ed alla indeducibilità fiscale dei maggiori ammortamenti generati, dalla voce "Beni devolvibili", sempre nell'esercizio 2003, si è proceduto a rilevare le relative imposte differite passive, accantonandole in una apposita voce del passivo "Fondi rischi ed oneri", nello specifico "Fondo imposte differite".

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza del loro riconoscimento, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto con cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi e rinviandoli per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, in ragione della durata del cespite iscrivendo la quota di competenza del cespite nella voce "A5 Altri ricavi e proventi".

I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce comprende partecipazioni, crediti di natura finanziaria e altri titoli.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente non inferiore ai 12 mesi.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili, che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura, sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La Società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse connesso ai finanziamenti in essere.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura;
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperti (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni

irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Informativa

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi,

cioè quando rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti connessi alle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati secondo i criteri descritti nel successivo paragrafo "Ricavi" e comprendono i valori relativi ai consumi da fatturare relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora fatturate agli utenti a fine periodo nonché ai conguagli tariffari determinati sulla base dei criteri ivi descritti. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene a livello di portafoglio e tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della

cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di azionisti e la riserva destinata alla componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione “*Patrimonio netto*” della presente Nota Integrativa.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

In applicazione delle disposizioni stabilite dal principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il fair value negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica ed è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS, alla voce C) TFR di lavoro subordinato, o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D13.

Debiti

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi sono esposti al loro valore nominale e rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Tra i risconti passivi sono iscritti i ricavi differiti relativi ai contributi in conto impianti e contributi per allacci. Si tratta delle somme erogate dall'Unione Europea, lo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda, oppure, di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura.

Coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi e proventi" gradatamente con un criterio sistematico e razionale sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ricavi e Costi

Ricavi

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio e nell'esercizio precedente contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

La Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica secondo le seguenti assunzioni.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva, che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi per le prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite.

I ricavi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione, identificati nel Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), a fronte della Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI che ha determinato la proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2024-2029, successivamente approvata in via definitiva dall'ARERA con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025, che prevedono per l'anno 2024 un theta applicabile dell'1,077 ed un incremento tariffario del 7,7%.

Il VRG di competenza per l'esercizio 2024 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l'adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. Parere OIC del 08 aprile 2019).

Non essendo, alla data di compilazione del presente Bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente e prospettici.

I ricavi per prestazione di servizi diversi (altre attività idriche, ricavi diversi da gestione accessoria) sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;
- l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Lo stato di avanzamento è determinato con il metodo della proporzione tra i servizi effettuati alla data di bilancio ed i servizi totali previsti nel contratto.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare. I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge, sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Costi

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Altre informazioni

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2024 per un valore complessivo di Euro 237.691.318, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 3.536.034 al netto del fondo di ammortamento di Euro 27.785.206. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2024 un incremento netto delle immobilizzazioni immateriali di Euro 529.606 rispetto all'esercizio precedente. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad Euro 1.106.382.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a Euro 1.635.988.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	244.253	18.771.928	332.461	10.336.610	29.685.252
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	16.950.534	-	9.484.038	26.678.825
Valore di bilancio	-	1.821.394	332.461	852.572	3.006.427
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	682.423	604.185	349.379	1.635.987

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	212.219	(212.219)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	713.846	-	392.536	1.106.382
<i>Totale variazioni</i>	-	180.796	391.966	(43.157)	529.605
Valore di fine esercizio					
Costo	244.253	19.666.571	724.427	10.685.989	31.321.240
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	244.253	17.664.380	-	9.876.573	27.785.206
Valore di bilancio	-	2.002.191	724.427	809.416	3.536.034

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad Euro 2.002.191 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 180.797 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore degli incrementi di periodo superiori della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Costo storico	18.771.928	682.423	212.219	-	-	19.666.571
Fondo ammortamento	(16.950.534)	-	-	-	(713.846)	(17.664.380)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.821.394	682.423	212.219	-	(713.846)	2.002.191

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 682.423 e sono prevalentemente riconducibili a progetti, strumenti software ed evolutive del bene originariamente denominato "Template Acea 2.0" (da ora "Template"), avviato nel 2014 dal gruppo ACEA (Umbra Acque ha aderito dal 2015, con ingresso effettivo a fine

2016) per rinnovare il modello operativo informatico delle società e rispondere ai nuovi obblighi normativi di settore ed attualmente regolato secondo il nuovo “Contratto per Asset e Servizi IT”.

Si tratta di asset destinati ad iniziative incrementative relative ai moduli software SAP WFM, SAP ERP, SAP ISU, Salesforce (CRM), ecc.... La vita utile dei suddetti beni è pari a 5 anni.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad Euro 724.427 alla data del 31 dicembre 2024, rilevando rispetto all'esercizio precedente, un incremento di Euro 391.966, principalmente per la quota in corso della personalizzazione dei software gestionali.

Descrizione di euro	valori in unità	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Valore netto 31/12/2024
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		288.810	527.889	(212.219)	-	604.480
Migliorie su beni di terzi		-	-	-	-	-
Altre		43.651	76.296	-	-	119.946
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti		332.461	604.185	(212.219)	-	724.427

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 809.416 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di Euro 43.156 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce “Altre immobilizzazioni immateriali” è relativo principalmente ai seguenti investimenti:

- Accreditamento laboratorio per Euro 63.951;
- Sviluppo sistema GIS per Euro 285.428.

Descrizione unità di euro	valori in	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Altre		9.238.566	349.379	-	-	-	9.587.946
F.do amm.to Altre		(8.546.134)	-	-	-	(349.008)	(8.895.142)
Migliorie su beni di terzi		1.098.044	-	-	-	-	1.098.044
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi		(937.903)	-	-	-	(43.527)	(981.430)
Altre immobilizzazioni immateriali		852.571	349.379	-	-	(392.535)	809.416

Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 229.736.364 al netto del fondo di ammortamento di Euro 218.533.396. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2023 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di Euro 39.738.675.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad Euro 58.773.748, mentre i fondi si incrementano di Euro 20.284.715 per la quota degli ammortamenti di competenza dell'anno.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	15.950.762	343.294	14.346.498	317.753.159	40.659.527	389.053.240
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.324.331	175.163	8.481.055	179.075.002	-	199.055.551
Valore di bilancio	4.626.431	168.131	5.865.443	138.678.157	40.659.527	189.997.689
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	171.461	57.143	2.633.398	15.972.167	39.939.579	58.773.748
Riclassifiche (del valore di bilancio)	180.527	-	-	10.152.547	(10.333.074)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	766.259	154.057	75.448	995.764
Ammortamento dell'esercizio	482.006	26.929	1.020.807	18.754.973	-	20.284.715
Altre variazioni	-	-	652.814	154.057	1.438.535	2.245.406
Totale variazioni	(130.018)	30.214	1.499.146	7.369.741	30.969.592	39.738.675
Valore di fine esercizio						
Costo	16.302.751	400.436	16.213.638	343.723.816	71.629.118	448.269.759

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.806.337	202.092	8.849.048	197.675.918	-	218.533.395
Valore di bilancio	4.496.414	198.344	7.364.590	146.047.898	71.629.118	229.736.364

Sono stati dismessi ed alienati beni per Euro 995.764 (principalmente contatori/misuratori in ragione del piano di sostituzione massiva per obsolescenza, attrezzature varie e immobilizzazioni in corso) e la rettifica del relativo fondo ammortamento, indicata alla voce "Altre variazioni" ammonta ad Euro 806.871.

La voce "Altre variazioni" comprende anche l'incremento degli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali (opere PNRR) per Euro 1.438.53. Per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi successivi. Nel presente bilancio non sono state effettuate svalutazioni o ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Terreni e fabbricati

Il valore della voce ammonta ad Euro 4.496.414 e risulta così composta:

Descrizione	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Terreni	1.052.377	-	-	-	-	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.198.911	108.383	-	-	-	12.307.294
F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(9.160.286)	-	-	-	(369.358)	(9.529.644)
Costruzioni leggere	2.699.475	63.079	180.527	-	-	2.943.081
F.do Amm.to Costruzioni Leggere	(2.164.045)	-	-	-	(112.648)	(2.276.693)
Terreni e Fabbricati	4.626.431	171.461	180.527	-	(482.006)	4.496.414

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società. Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di Euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione

è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31 dicembre 2024 risulta pari ad Euro 364.374.

La voce "Costruzioni leggere" si è incrementata principalmente per l'entrata in esercizio delle Case dell'Acqua di: Perugia (Mugnano, San Sisto e Colle Umberto), Scheggia e Pascelupo (Via Campo Sportivo), Gubbio (Via Fontevole) e Paciano (Via degli Etruschi).

Impianti e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 198.344 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 30.213 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Impianti e macchinari		343.295	57.143	-	-	-	400.438
F.do Amm.to Impianti e macchinari		(175.164)	-	-	-	(26.929)	(202.093)
Impianti e macchinari		168.131	57.143	-	-	(26.929)	198.344

L'incremento è riconducibile principalmente alla riqualificazione dell'impianto di condizionamento degli uffici della sede di ponte San Giovanni.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 7.364.590 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di Euro 1.499.147 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Attrezzature industriali e commerciali		4.775.674	786.474	-	-	-	5.562.148
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li		(3.826.222)	-	-	-	(191.996)	(4.018.218)
Attrezzature diverse		9.570.825	1.846.924	-	(766.259)	-	10.651.490
F.do Amm.to Attrezzature diverse		(4.654.461)	-	-	652.814	(828.810)	(4.830.831)
Attrezzature commerciali e industriali		5.865.443	2.633.398	-	(113.444)	(1.020.807)	7.364.590

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

1. la voce "Attrezzature industriali e commerciali" relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per Euro 786.474 per nuove acquisizioni, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad Euro 191.996;
2. la voce "Attrezzature diverse" è relativa ai contatori/misuratori meccanici, si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi Euro 1.846.924, si decrementa di Euro 113.444 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad Euro 828.810.

Altri beni e beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 146.047.898 rilevando, al netto del fondo di ammortamento pari a Euro 197.675.918, un incremento di Euro 7.369.741 rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende beni devolvibili e altri beni residuali come di seguito dettagliato.

Beni devolvibili

Il loro valore ammonta ad Euro 145.043.626 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di Euro 7.612.209 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Condutture	180.389.343	9.187.821	8.850.651	-	-	198.427.815
F.do Amm.to Condutture	(77.155.779)	-	-	-	(9.477.860)	(86.633.639)
Condutture	103.233.564	9.187.821	8.850.651	-	(9.477.860)	111.794.176
Opere idrauliche fisse	5.717.574	597.560	53.842	-	-	6.368.976
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(733.521)	-	-	-	(159.271)	(892.792)
Opere idrauliche fisse	4.984.052	597.560	53.842	-	(159.271)	5.476.184
Serbatoi	8.395.957	882.799	241.660	-	-	9.520.416
F.do Amm.to Serbatoi	(3.070.463)	-	-	-	(391.013)	(3.461.475)
Serbatoi	5.325.494	882.799	241.660	-	(391.013)	6.058.940
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	8.413.956	276.570	39.365	-	-	8.729.891
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(5.005.686)	-	-	-	(641.359)	(5.647.225)

Imp. di Potabilizzazione/Filtrazione	3.408.269	276.570	39.365	-	(641.539)	3.082.666
Impianti di depurazione	73.808.461	2.342.190	147.867	-	-	76.298.517
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(60.946.819)	-	-	-	(5.237.473)	(66.184.292)
Impianti di Depurazione	12.861.642	2.342.190	147.867	-	(5.237.473)	10.114.225
Impianti di sollevamento	25.619.474	1.718.662	819.162	-	-	28.157.298
F.do Amm.to Impianti di sollevamento	(18.885.983)	-	-	-	(1.892.015)	(20.777.998)
Impianti di sollevamento	6.733.491	1.718.662	819.162	-	(1.892.015)	7.379.300
Telecontrollo	5.378.056	749.168	-	-	-	6.127.224
F.do Amm.to Telecontrollo	(4.493.153)	-	-	-	(495.937)	(4.989.090)
Telecontrollo	884.903	749.168	-	-	(495.937)	1.138.134
BENI DEVOLVIBILI	137.431.417	15.754.770	10.152.547	-	(18.295.108)	145.043.626

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dal nuovo gestore subentrante, come stabilito dall'art.12 della "Convenzione del Servizio Idrico Integrato" vigente.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per complessivi Euro 15.754.770 da nuove acquisizioni e per complessivi Euro 10.152.547 da riclassifiche di immobilizzazioni in corso la cui realizzazione è terminata nel 2024, afferenti principalmente alla costruzione di nuove infrastrutture del sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione) unitamente agli interventi di manutenzione straordinaria degli stessi. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Investimenti" della "Relazione sulla gestione".

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap S.p.A. e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce Beni devolvibili, si era proceduto a rivalutare detta voce di Euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si era proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti all'appostamento.

Altri beni

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2023	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2024
Mobili Ufficio	822.649	17.137	-	-	-	839.786
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(785.543)	-	-	-	(14.332)	(799.875)

Macchine d'ufficio	2.834.777	1.860	-	(136.862)	-	2.699.775
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(2.695.790)	-	-	136.862	(80.671)	(2.639.599)
Automezzi	6.241.408	198.400	-	-	-	6.439.808
F.do Amm.to Automezzi	(5.175.534)	-	-	-	(361.264)	(5.536.798)
Autovetture	60.304	-	-	-	-	60.304
F.do Amm.to Autovetture	(60.165)	-	-	-	(35)	(60.200)
Altri Beni	71.443	-	-	(17.195)	-	54.248
F.do Amm.to Altri Beni	(66.809)	-	-	17.195	(3.563)	(53.177)
Altri beni	1.246.740	217.397	-	-	(459.865)	1.004.272

La voce "Mobili d'ufficio" subisce un lieve incremento pari ad Euro 2.804 per acquisti superiori alla quota ammortizzata.

La voce "Macchine d'ufficio" subisce un decremento pari ad Euro 2.774.601 legato alla dismissione di cespiti obsoleti e ad acquisti inferiori rispetto la quota ammortizzata.

La voce "Automezzi" subisce un decremento di Euro 162.900 determinato dall'acquisto di nuovi automezzi per Euro 198.400 e dal decremento di Euro 361.264 relativi alla quota degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

La voce "Altri beni" subisce un decremento di Euro 3.563 prevalentemente per la dismissione di cespiti obsoleti e per la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 71.629.118, rilevando un incremento di Euro 30.969.591 rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato:

- dell'entrata in esercizio di opere terminate il cui valore ammonta ad Euro 10.333.074, rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per Euro 39.939.579 e dismissioni per euro 75.448;
- variazione netta della rilevazione degli acconti a fornitori per la realizzazione di immobilizzazioni materiali per Euro 1.438.534.

Si riporta di seguito il dettaglio per classe cespiti dei lavori in corso, al netto degli acconti verso i fornitori:

Classe cespite	Valore al 31/12/2024
Opere idrauliche fisse in corso	53.247
Serbatoi in corso	1.926.896
Impianti di filtrazione in corso	14.533.337
Condotte in corso	42.368.608
Impianti di sollevamento in corso	78.957
Impianti di depurazione in corso	7.032.307
Impianti Fotovoltaici in corso	15.678
Fabbricati strumentali in corso	283.681
	66.292.711

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali. Lotto 1 Collegamento della Diga del Chiascio con il Sistema acquedottistico Perugino Trasimeno - Stralcio 2: per Euro 7.997.878 (Condotte in corso);
- Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti per Euro 20.642.114 (Condotte in corso);
- Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 2° stralcio. Interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno per Euro 2.571.982 (Condotte in corso);
- Agglomerato San Martino in Colle - Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito per Euro 1.371.994,75 (Condotte in corso);
- Interconnessione della Diga del Chiascio con i principali sistemi idrici regionali. Lotto 1 Collegamento della Diga del Chiascio con il Sistema acquedottistico Perugino Trasimeno - Stralcio 1: realizzazione del potabilizzatore per Euro 8.932.870 (Impianti di filtrazione in corso);
- Intercomunale - Adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal sistema di pozzi di Petrignano. Stralcio 1, realizzazione dell'impianto biologico per Euro 2.106.759 (Impianti di filtrazione in corso);
- Nuovo potabilizzatore in loc. Borghetto di Tuoro, per il trattamento dell'acqua grezza in arrivo dall'invaso del Montedoglio e collegamento con il sistema idrico Perugino-Trasimeno per Euro 2.153.213 (Impianti di filtrazione in corso);
- Sistemazione impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna per euro 2.409.357 (Impianti di depurazione in corso);

- Riordino del sistema di raccolta e depurazione dell'agglomerato di Perugia - San Martino in Campo. Adeguamento normativo e potenziamento impianto di depurazione in Loc. San Martino in Campo per Euro 1.888.448 (Impianti di depurazione in corso);
- Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di Ponte San Giovanni per Euro 1.572.085 (Impianti di depurazione in corso).

Si rimanda al paragrafo "Investimenti" della "Relazione sulla gestione" per maggiori informazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 4.418.920.

La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nelle successive tabelle.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	74.453	74.453	5.330.095
Valore di bilancio	74.453	74.453	5.330.095
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	(1.190.044)
Totale variazioni	-	-	(1.190.044)
Valore di fine esercizio			
Costo	74.453	74.453	4.140.051
Valore di bilancio	74.453	74.453	4.140.051

Partecipazioni

Altre imprese

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale della società Aquaser S.r.l..

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2024
Aquaser S.r.l.	74.453	1%	-	-	74.453
<i>Partecipazioni</i>	<i>74.453</i>		<i>-</i>	<i>-</i>	<i>74.453</i>

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2023
Aquaser S.r.l.	31/12/2024	9.566.826	95.668	74.453
<i>Partecipazioni</i>		<i>9.566.826</i>	<i>95.668</i>	<i>74.453</i>

Riguardo alla società partecipata segnaliamo quanto segue:

Aquaser S.r.l. con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale Euro 3.900.000 interamente versato, controllata da Acea S.p.A.. L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda al paragrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate" della presente Nota Integrativa per un'analisi più approfondita dei rapporti con la società partecipata.

Crediti verso altri

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2024 è di Euro 204.416. Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	204.416	204.416	204.416
Totale	204.416	204.416	204.416

La voce in oggetto nel 2024 non ha subito variazioni.

Nel documento di Bilancio dell'esercizio 2023, la voce era stata valorizzata nei crediti entro l'esercizio; nel documento di Bilancio dell'esercizio 2024, a seguito di analisi, il valore è stato riclassificato riassegnando l'importo nella quota oltre l'esercizio per una migliore rappresentazione.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
ITALIA	204.416	204.416
Totale	204.416	204.416

Strumenti finanziari derivati attivi

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2024 è di Euro 4.140.051. Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Descrizione valori in unità di euro	Strumenti derivati attivi
Valore di inizio esercizio	5.330.095
Variazioni nell'esercizio	-1.190.044
Valore di fine esercizio	4.140.051

La voce in oggetto si decrementa nel corso del 2024 di Euro 1.190.044 a seguito dell'adeguamento al fair value dei seguenti contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), finalizzati alla copertura dei flussi finanziari del finanziamento bancario a medio lungo termine sottoscritto il 20 luglio 2021, attraverso la rilevazione del differenziale così come illustrato nella tabella sopra:

- Unicredit - contratto n.160921-0102
- BNL – contratto n.26.229.908
- MPS – contratto n. 36.475.001

Si rimanda alla sezione "Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile" della presente Nota Integrativa per ulteriori informazioni.

Attivo circolante

Rimanenze

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad Euro 1.185.739 evidenziando un incremento di Euro 71.469 rispetto all'esercizio precedente.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.104.010	76.148	1.180.158
prodotti finiti e merci	10.260	(4.679)	5.581
Totale	1.114.270	71.469	1.185.739

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e descritti nella prima parte della presente Nota integrativa.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell'Attivo Circolante alla voce "Crediti" che rileva un valore al 31 dicembre 2024 di Euro 45.286.734 registrando un incremento di Euro 3.043.280 rispetto all'esercizio 2023.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	34.090.589	2.524.070	36.614.659	24.837.636	11.777.023
Crediti tributari	71.168	(70.477)	691	691	-
Imposte anticipate	6.936.283	409.185	7.345.468	-	-
Crediti verso altri	1.145.414	180.502	1.325.916	1.325.916	-
Totale	42.243.454	3.043.280	45.286.734	26.164.243	11.777.023

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	36.614.659	691	7.345.468	1.325.916	45.286.734
Totale	36.614.659	691	7.345.468	1.325.916	45.286.734

Crediti commerciali verso clienti

I Crediti commerciali verso Clienti, al netto del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti, ammontano ad Euro 36.614.659 registrando un aumento di Euro 2.524.069 (+7,4%) rispetto al valore al 31 dicembre 2023.

I crediti commerciali verso i clienti al lordo del fondo svalutazione ammontano ad Euro 58.777.056, aumentando rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.966.921 (+5,3%).

CREDITI COMM.LI VERSO CLIENTI	Valore al 31/12/2024			Valore al 31/12/2023	Variazione
	Quota scadente entro 12 mesi	Quota scadente oltre 12 mesi	Totale		
Crediti per fatture emesse	32.508.389	-	32.508.389	31.510.893	997.496
Crediti per fatture da emettere	14.076.483	12.192.184	26.268.667	24.299.242	1.969.425
Totale crediti verso i clienti lordi	46.584.872	12.192.184	58.777.056	55.810.135	2.966.921
F.do Svalutazione su crediti per fatture emesse	(21.278.846)	-	(21.278.846)	(20.676.033)	(602.813)
F.do Svalutazione su crediti per fatture da emettere	(468.390)	(415.161)	(883.551)	(1.043.512)	159.962
Fondo svalutazione crediti verso i clienti	(21.747.236)	(415.161)	(22.162.397)	(21.719.545)	(442.852)
TOTALE CREDITI NETTI VERSO I CLIENTI	24.837.636	11.777.023	36.614.659	34.090.590	2.524.069

La voce è composta da:

- Crediti per fatture emesse, che ammontano a complessivi Euro 32.508.389, registrano un aumento rispetto al 2023 di Euro 997.496 (+3,2%), per l'effetto combinato dell'applicazione dell'incremento tariffario del 7,7% stabilito dal Piano Tariffario MTI-4 vigente (Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA), applicato in questo esercizio anche per il recupero della quota dei conguagli VRG dei periodi precedenti, al netto degli incassi registrati. Il valore è interamente esigibile entro l'esercizio successivo.
- Crediti per fatture da emettere, che ammontano ad Euro 26.268.667, incrementandosi di Euro 1.969.425 rispetto al 31 dicembre 2023, distinti in base alla seguente esigibilità:
 - la quota esigibile entro l'esercizio successivo, pari a Euro 14.076.483 considera:
 - il rateo di Euro 8.120.220 riferito ai consumi idrici degli utenti di competenza dell'esercizio non fatturati alla data del 31 dicembre 2024 e che si ritiene di poter fatturare nei successivi mesi (cd. backlog) al netto delle note di credito da emettere per prescrizioni biennali e rettifiche sui consumi; non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le

- operazioni di fatturazione, la valorizzazione del rateo di competenza rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile, determinato sulla base di stime che considerano valori storici e prospettici;
- la quota dei conguagli tariffari (RC) di Euro 5.467.403,29 del precedente periodo regolatorio MTI-3 che saranno fatturati nell'esercizio 2025 come stabilito dalle delibere sopra citate;
 - le fatture da emettere di Euro 488.860 per ricavi diversi (allacci, lavori e recuperi costi) non fatturati alla data del 31 dicembre 2024 e che si ritiene di poter fatturare nei successivi mesi;
 - la quota esigibile oltre l'esercizio successivo pari ad Euro 12.192.184, contiene:
 - Euro 1.579.882 sono riferiti ai conguagli dei costi operativi aggiornabili (RC 2024) di competenza dell'esercizio 2024 (principalmente costi di energia elettrica);
 - Euro -1.223.659 sono riferiti ai conguagli volumi (RCvol 2024), determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi VRG di competenza dell'esercizio 2024;
 - Euro 12.548.405 sono relativi ai conguagli del precedente periodo regolatorio MTI-3 fatturabili tra il 2026 ed il 2029, come stabilito dalle delibere sopra citate, principalmente riferiti al recupero dei maggiori costi operativi sostenuti dalla società (principalmente per la fornitura di energia elettrica), conguagli volumi e recupero inflazione del biennio 2022-2023.

Si evidenzia che nell'esercizio 2024 è stata rilevata una sopravvenienza di Euro 7.425.720 per riallineare il valore nominale dei crediti per fatture da emettere da conguagli tariffari (RC) iscritti in bilancio, con gli importi approvati nel piano tariffario MTI-4 con le delibere sopra citate, determinato principalmente dal riconoscimento ex-post degli adeguamenti monetari (inflazione) del biennio 2022-2023 di cui all'articolo 7.2 della Delibera ARERA 639/2023/R/idr. Si rinvia per maggiori informazioni al paragrafo "Valore della produzione" della presente Nota integrativa.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore 01.01.2024	21.719.545
Riclassifiche	-
Utilizzi dell'esercizio	(578.537)
Accantonamento dell'esercizio	1.021.389
Valore 31.12.2024	22.162.397

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di Euro 22.162.397 copre circa il 37,7% dei crediti lordi totali (inclusivi delle fatture da emettere) ed è computato in base a specifiche analisi di rischi di perdite sulla propria massa creditizia commerciale e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2024 si è provveduto ad effettuare accantonamenti per svalutazione di crediti commerciali per un valore di complessivi Euro 1.021.389 e utilizzi per Euro 578.537.

Si ritiene che le eventuali attività potenziali connesse a conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso ad alcune delibere dell'ARERA, presentato dalla Società insieme ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti (si rinvia alla Sezione "Informazioni sui principali rischi ed incertezze" della Relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 691, al netto dei debiti per imposte di competenza dell'esercizio 2024, e si riferiscono principalmente a crediti IRPEF di esercizi precedenti.

CREDITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024			Valore al 31/12/2023	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario imposta di bollo virtuale	-	-	-	3.808	(3.808)
Altri crediti v/Erario	691	-	691	67.360	(66.669)
Totale	691	-	691	71.168	(70.477)

Imposte anticipate

La presente voce si riferisce alle attività connesse ad imposte differite attive calcolate principalmente in relazione a differenze temporanee che si sono originate in relazione ad accantonamenti per costi a deducibilità futura. Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 409.185, riepilogato nei prospetti di cui alla "alla sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio voce "Imposte differite e anticipate" della presente Nota Integrativa.

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	6.936.283
Variazioni nell'esercizio	409.185
Valore di fine esercizio	7.345.468

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta ad Euro 1.325.916, rilevando un incremento di Euro 180.502 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- si registra un decremento dei contributi pubblici in conto impianti ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore il cui diritto di credito è già stato riconosciuto presso gli Enti Pubblici debitori;
- della variazione in aumento della voce "Altri Crediti" che ospita i crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) per il bonus idrico e gli anticipi verso i fornitori su lavori affidati in appalto.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	937.957	10.316.242	11.254.199
danaro e valori in cassa	4.683	(1.707)	2.976
Totale	942.640	10.314.535	11.257.175

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad Euro 11.257.175 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per Euro 2.976 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per Euro 11.254.199. La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'erogazione da parte delle banche BNL, MPS, UNICREDIT del nuovo finanziamento di medio lungo termine SACE Green New Deal di 15 Milioni di Euro sottoscritto il 28/06/2024 (si rinvia al paragrafo "Debiti verso banche" della presente Nota Integrativa).

Ratei e risconti attivi

La voce ammonta ad Euro 257.237.e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	10.252	3.246	13.498
Risconti attivi	294.475	(50.736)	243.739
Totale ratei e risconti attivi	304.727	(47.490)	257.237

I ratei attivi si riferiscono a proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale.

I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle tasse/bollo autoveicoli.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, ove previsto dalla normativa vigente.

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nelle tabelle e negli appositi prospetti complementari di seguito riportati.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 84.077.959 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 09 luglio 2024 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2023 e alla destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

I. Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per complessivi Euro 15.549.889.

II. Riserve da sovrapprezzo azioni

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. Riserva di rivalutazione

La voce Riserva di Rivalutazione ex lege 342/2000, art. 10 ammonta ad Euro 236.713 fu costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia. La riserva era stata integralmente riclassificata per contribuire alla costituzione della "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", indisponibile e non distribuibile, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014, in quanto l'utile netto dell'esercizio 2013 non era sufficiente per rispettare i vincoli normativi dell'AEEGSI (oggi ARERA). La Riserva di Rivalutazione è stata poi ricostituita integralmente attraverso il rilascio di Euro 236.713 dalla "Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi", come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2020.

IV. Riserva legale

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 2.651.784 e si incrementa di Euro 394.108 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2023, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 09 luglio 2024.

VI. Altre riserve

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 47.311.769 ed è così costituita:

Riserva straordinaria

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 29.507.755 e nell'anno si incrementa di Euro 5.468.707 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 09 luglio 2024.

Varie altre riserve

Riserva avanzo di scissione

Tale riserva non ha subito variazioni nel 2024 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad Euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque S.p.A. attribuita.

Riserva ex art. 42 All. A Delibera 585/2012/R/idr AEEGSI

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 16.806.025 e nell'anno si incrementa di Euro 2.019.358 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 09 luglio 2024. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti, coerentemente con le tecniche regolatorie stabilite dall'ARERA (rif. parere OIC dell'8 aprile 2019). Il valore della suddetta riserva è pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili rilevati nei Conti Annuali Separati (CAS - Delibera ARERA n. 137/2016). Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva è stata costituita nell'anno 2016 in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Alla data del 31 dicembre 2024 la riserva ammonta ad Euro 3.146.439 a seguito della rilevazione in bilancio dei tre strumenti finanziari derivati di copertura del finanziamento strutturato pool (contratti IRS).

VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 09 luglio 2024 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2023.

IX. Utile dell'Esercizio

L'utile d'esercizio 2024 dopo le imposte è pari ad Euro 13.920.937 ed ha registrato un incremento di Euro 6.038.763 rispetto all'anno precedente.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	15.549.889	-	-	-	15.549.889
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	-	-	-	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	-	-	-	236.713
Riserva legale	2.257.676	394.108	-	-	2.651.784
Riserva straordinaria	24.039.048	5.468.707	-	-	29.507.755
Varie altre riserve	15.784.656	2.019.358	-	-	17.804.014
Totale altre riserve	39.823.704	7.488.065	-	-	47.311.769
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	4.050.872	-	(904.433)	-	3.146.439
Utile (perdita) dell'esercizio	7.882.174	(7.882.174)	-	13.920.937	13.920.937

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva avanzo di scissione	997.989
Riserva ex.art 20 All.A Delibera 20 dicembre 2015 n.664/2015/R/iDR AEEGSI	16.806.025
Totale	17.804.014

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.549.889	Capitale	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.260.428	Capitale	A;B	1.260.428
Riserve di rivalutazione	236.713	Capitale	A;B	236.713
Riserva legale	2.651.784	Utili	B	2.651.784
Riserva straordinaria	29.507.755	Utili	A;D	29.507.755
Varie altre riserve	17.804.014	Capitale	A;B	17.804.014
Totale altre riserve	47.311.769	Capitale	B	47.311.769
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	3.146.439	Capitale		-
Totale	70.157.022			51.460.694
Quota non distribuibile				18.696.328
Residua quota distribuibile				32.764.366
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva avanzo di scissione	997.989	Capitale	A;B
Riserva ex.art.20 Allegato A delibera 28 dicembre 2015 n.664/2019/R/iDR/ AEEGSI	16.806.025	Utili	A;B
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del codice civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di fair value avvenuti nell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Variazioni nell'esercizio - Effetto fiscale differito	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	4.050.872	(1.190.044)	285.611	3.146.439

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	1.282.022	-	(286.573)	-	(286.573)	995.449
Altri fondi	3.907.173	1.494.125	(87.040)	(522.072)	885.013	4.792.186

Altri fondi

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2024:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2023					Valore al 31/12/2024
		Riclassifiche	Utilizzi (-)	Rilasci (-)	Acc.to (+)	
Fondo per imposte anche differite	1.282.022	-	-	286.574	-	995.449

Rischi legali, normativi e regolatori	2.171.510	-	-	80.040	-	18.000	97.409	2.170.879
Rischi gestione del personale	176.732	-	-	-	-	-	4.386	181.118
Altri rischi ed oneri	554.600	-	-	7.000	-	191.500	42.412	398.512
Rischi su forniture e appalti	1.004.331	-	-	-	-	312.572	49.917	741.676
Fondo oneri procedure esodo e mobilità	-	-	-	-	-	-	1.300.000	1.300.000
Altri rischi ed oneri	3.907.172	-	-	87.040	-	522.072	1.494.125	4.792.186
FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.189.195	-	-	373.614	-	522.072	1.494.125	5.787.635

Il "Fondo per imposte, anche differite" di Euro 995.449 include sia le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione sia le imposte differite passive iscritte in contabilità a seguito della rilevazione di n.3 strumenti finanziari derivati di copertura con fair value positivo. Gli strumenti di copertura sono rilevati nello stato patrimoniale al fair value con contropartita la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" iscritta nel patrimonio netto al netto degli effetti fiscali differiti: questo perché la copertura si riferisce a flussi finanziari non ancora realizzatisi, che si manifesteranno in futuro; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

La voce "Altri rischi ed oneri" è così composta:

1. *Rischi legali, normativi, regolatori e fiscali*, per Euro 2.170.879: il fondo comprende i rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la Società opera, nel quale assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio; il fondo si movimenta per rilasci e utilizzi a seguito della liquidazione di alcuni sinistri assicurativi e per nuovi accantonamenti riferiti alla stima incrementale dei rischi assicurativi valutati nel corso del 2024;
2. *Rischi relativi alla gestione del personale*, per Euro 181.118: il fondo comprende rischi relativi a controversie con personale e collaboratori;
3. *Altri rischi ed oneri*, per Euro 398.512, il fondo comprende accantonamenti per rischi di natura operativa riferiti soprattutto a sanzioni ambientali e di altro tipo, a richieste di risarcimento danni da esercizio e infortuni sul lavoro, ad attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, ad oneri di demolizione e ripristino di alcune infrastrutture SII, etc. e si movimenta principalmente per la rilevazione di nuovi accantonamenti, utilizzi per pagamenti multe e conseguenti rilasci a conto economico in corso di esercizio della quota di fondo accantonata in eccedenza rispetto all'effettivo pagato;
4. *Rischi su forniture e riserve su appalti*, per Euro 741.676: il fondo è relativo a rischi su canoni di concessione e forniture; si movimenta per rilasci a conto economico di Euro 312.572 in ragione

della rettifica dell'accantonamento del fondo rischi su forniture di energia elettrica dell'impianto cd. "campo pozzi Petrignano" grazie al venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'appostamento;

5. *Fondo oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria*, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi): il fondo oneri è stato costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 settembre 2024 e prevede uno stanziamento complessivo di Euro 1.300.000, per il periodo compreso tra il 1 novembre 2024 ed il 31 dicembre 2025.

Gli accantonamenti sono riferiti a passività potenziali di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione e di ogni elemento utile alla loro valutazione. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione "Informativa sui principali rischi ed incertezze" della Relazione sulla gestione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad Euro 2.096.413, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2024.

Il saldo della voce rappresenta l'effettivo debito lordo della Società al 31 dicembre 2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge e della quota di competenza dell'esercizio 2024 destinata al "Fondo Tesoreria INPS", il cui valore complessivo alla data del 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 4.494.030, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31 dicembre 2024. Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.092.743	462.485	94.395	(364.420)	3.670	2.096.413

Debiti

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente ad Euro 157.716.086 registrando un incremento di Euro 28.898.495 rispetto all'esercizio 2023.

L'incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei Debiti verso banche, dei Debiti tributari e dei Debiti verso fornitori.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	65.797.137	16.913.681	82.710.818	8.734.667	73.976.151
Debiti verso altri finanziatori	2.596.655	(2.596.655)	-	-	-
Acconti	1.543	(1.543)	-	-	-
Debiti verso fornitori	39.271.344	13.305.901	52.577.245	52.577.245	-
Debiti tributari	1.846.261	2.636.891	4.483.152	4.483.152	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.315.731	71.286	1.387.017	1.387.017	-
Altri debiti	17.988.920	(1.431.066)	16.557.854	8.171.980	8.385.874
Totale	128.817.591	28.898.495	157.716.086	75.354.061	82.362.025

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi Euro 82.710.818. La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione	Totale
debiti verso banche	82.710.818

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	65.797.137	7.620.690	16.909.907	41.265.540
Variazioni nell'esercizio	16.913.681	1.113.977	19.134.982	-3.334.278
Valore fine esercizio	82.710.818	8.734.667	36.044.889	37.931.262

L'incremento di Euro 16.913.681 rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente:

1. da un aumento di Euro 18.213.681 della quota dei finanziamenti di medio lungo termine, al lordo del costo ammortizzato di riferimento, determinato:
 - (i) dall'accensione in data 28/06/2024 di un nuovo mutuo con le banche BNL, MPS, UNICREDIT dell'importo complessivo di 15 Milioni di Euro, integralmente erogato in tre quote di partecipazione paritarie di 5 Milioni di Euro ciascuna, attraverso il coinvolgimento di SACE S.p.A., gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuatore del cd. Green New Deal italiano, che ha rilasciato una garanzia "green" a favore delle banche finanziatrici sull'80% dell'importo finanziato. Il finanziamento ha una durata di 8 anni (scadenza 2031), con un piano di rimborso a rate costanti trimestrali con prima rata al 30/06/2025 e un tasso variabile medio all-in del 2,26% più Euribor 3 mesi. Il mutuo ha la finalità di sostenere la realizzazione di investimenti PNRR in linea con l'Obiettivo Ambientale n.3 «Protezione acque e risorse marine» del Green New Deal promosso dall'Unione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
 - (ii) dall'accredito in data 05/12/2024 dell'ultima erogazione di Euro 3.452.022 del finanziamento di medio-lungo termine (cd. "Finanziamento MLT") contrattualizzato in data 20/07/2021 con le banche finanziatrici BNL, MPS, UNICREDIT completando così l'importo massimo di 62 Milioni di Euro in linea di capitale.
2. da un minore utilizzo di Euro 1.300.000 delle linee di credito riferite a finanziamenti di breve termine, che passano da Euro 7.500.000 del 31/12/2023 a Euro 6.200.000 del 31/12/2024. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati ampliati gli affidamenti di breve termine attraverso la sottoscrizione di un finanziamento chirografario di 5 M€ con Credem S.p.A. della durata 9 mesi e una nuova linea per anticipi su fatture di vendita di 3 M€ da BNL S.p.A., con scadenza 30/06/2025.

Debiti verso altri finanziatori

La voce risulta non più valorizzata al 31/12/2024 a seguito del rimborso in pari data della seconda ed ultima rata dell'anticipazione finanziaria ricevuta da CSEA nell'esercizio 2022 (fine dicembre) per far fronte agli impatti negativi causati dall'incremento straordinario del costo dell'energia elettrica (Delibera ARERA n.229/2022/R/IDR).

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso altri finanziatori	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	2.596.655	2.596.655	-	-
Variazioni nell'esercizio	(2.596.655)	(2.596.655)	-	-
Valore fine esercizio	-	-	-	-

Acconti

Il debito di Euro 1.543 esistente al 31 dicembre 2023 è stato eliminato nel 2024 in quanto l'obbligazione risulta estinta per decorrenza dei termini. L'importo è stato imputato a conto economico tra le sopravvenienze attive.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad Euro 52.577.245 rilevano un incremento di Euro 13.305.901 rispetto all'esercizio 2023.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024			Valore al 31/12/2023	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	29.104.103	-	29.104.103	18.530.748	10.573.353
Per fatture da ricevere	23.473.142	-	23.473.142	20.740.596	2.732.546
Totale	52.577.245	-	52.577.245	39.271.344	13.305.901

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte con scadenza entro l'anno successivo, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato.

L'aumento rilevante dei debiti rispetto al precedente esercizio, sia per fatture ricevute che da ricevere, è principalmente riconducibile ai maggiori debiti verso appaltatori per la realizzazione di opere cofinanziate con fondi PNRR, unitamente ad un ricorso crescente dello strumento del reverse factoring su appalti rilevanti, che ha consentito alla società di beneficiare di un maggior termine nei pagamenti verso i fornitori, rispetto a quelli contrattuali applicati.

Rispetto al totale del debito per fatture ricevute di 29,1 Milioni di Euro, si evidenzia che:

1. 24,7 Milioni di Euro sono debiti in scadenza;
2. 3,7 Milioni di Euro sono debiti scaduti rispetto ai termini contrattuali, di cui quelli scaduti da oltre 90 giorni ammontano a 1,9 Milioni di Euro e sono in maggior misura riferiti a fatture emesse da società del Gruppo ACEA per forniture di servizi;
3. 0,7 Milioni di euro sono debiti bloccati per ragioni amministrative e/o contenziosi in essere.

Si evidenzia che tra i debiti verso fornitori sono compresi i debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di Euro 5.522.02 come di seguito riportato:

Correlate valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
Acea S.p.a.	4.698.467	6.480.008	(1.781.541)
Acea Acqua S.p.a.	10.222	-	10.222
Umbria Energy S.p.a.	53.684	2.617.310	(2.563.626)
Aquaser S.r.l.	716.724	1.533.454	(816.730)
Acea Ato 2 S.p.a.	-	(134)	134
Acea Energia S.p.a.	32.717	32.717	-
Agile Academy Srl	-	10.000	(10.000)
Ingegnerie Toscane S.r.l.	7.084	58.456	(51.372)
Publiacqua S.p.a.	387	387	-
Acea Infrastructure S.p.a.	2.744	8.009	(5.265)
Totale Debito verso correlate	5.522.029	10.740.207	(5.218.178)

Con riferimento ai debiti verso ACEA S.p.A., questi si riferiscono principalmente a fatture emesse per contratti di servizi amministrativi corporate, di servizi e manutenzioni ordinarie ITS (costi operativi), di servizi per sviluppi software e progettualità ITS (costi di investimento). A questi si aggiungono i compensi degli amministratori (componenti del Consiglio di Amministrazione).

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione "Informazioni sulle operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Debiti tributari

Il saldo dei "Debiti tributari" iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad Euro 4.483.152 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il primo bimestre dell'esercizio 2025.

Difatti la voce include il debito residuo IVA al 31 dicembre 2024 di Euro 131.503 stante il versamento dell'acconto IVA per il 2024 di Euro 672.035, le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e dei lavoratori autonomi relative al mese di dicembre 2024, il debito per imposta di bollo su fatturazione elettronica relativa al 4° trimestre 2024 per Euro 8.282, il debito residuo al 31 dicembre 2024 per IRES di Euro 3.347.985 e di IRAP per Euro 483.690 stante gli acconti versati nel corso dell'anno.

DEBITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024			Valore al 31/12/2023	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	483.690	-	483.690	193.319	290.371
IRES	3.347.985	-	3.347.985	1.074.814	2.273.171
IVA	131.503	-	131.503	125.749	5.754
IRPEF su Redditi di Lav. Dipend.	476.865	-	476.865	427.540	49.325
Altre ritenute	43.109	-	43.108	24.839	18.269
Totale	4.483.152	-	4.483.152	1.846.261	2.636.891

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il debito per imposte dirette generatosi a seguito degli acconti versati nel corso del 2024:

DEBITI IMPOSTE DIRETTE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024		
	IRAP	IRES	Totale
Imposte esercizio 2024	1.004.928	5.015.519	6.020.447
Crediti per acconti versati	(521.238)	(1.664.192)	(2.185.430)
Crediti per ritenute	-	(3.342)	(3.342)
Totale debito per imposte	483.690	3.347.985	3.831.675

Si evidenzia che i tributi sono stati tutti corrisposti alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (INPS, INPDAP) per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2024, per la 13ma mensilità 2024 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale.

Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 1.387.017 con un incremento di Euro 71.286 rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto all' incremento del debito INPS dipendenti.

Si evidenzia che le obbligazioni sono state tutte corrisposte alle scadenze previste, pertanto non ci sono debiti scaduti.

Altri debiti

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 16.557.854.

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente:

1. i debiti verso gli utenti del SII per depositi cauzionali versati all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad Euro 8.305.231;
2. i debiti verso i Comuni per un importo di Euro 3.670.386, che sono principalmente relativi ai canoni dovuti a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del SII. Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Informazioni sulle operazioni con parti correlate" della presente Nota Integrativa;
3. debiti verso utenti del SII per Euro 2.124.776 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi;
4. debiti verso dipendenti per Euro 1.494.437 relativi a competenze 2024 erogate nell'esercizio 2025, il premio di produzione e le ferie e permessi non goduti di competenza dell'esercizio 2024.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	82.710.818	52.577.245	4.483.152	1.387.017	16.557.854	157.716.086

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	76.510.818	76.510.818	6.200.000	82.710.818
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	-	-	52.577.245	52.577.245
Debiti tributari	-	-	4.483.152	4.483.152
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	1.387.017	1.387.017
Altri debiti	-	-	16.557.854	16.557.854
Totale debiti	76.510.818	76.510.818	81.205.268	157.716.086

Con riferimento ai debiti assistiti da garanzie reali, di seguito si riportano le garanzie rilasciate a favore degli Enti Finanziatori (BNL, MPS, Unicredit) per il Contratto di Finanziamento a medio lungo termine, del valore massimo complessivo di 62 Milioni di Euro, sottoscritto in data 20 luglio 2021, che sono state ampliate ed estese nel 2024 anche ai contratti bilaterali del Finanziamento Green New Deal di complessivi 15 Milioni di Euro, sottoscritti in data 28/06/2024 con le stesse banche e assistiti dalla Garanzia Green di SACE S.p.A., anch'essa beneficiaria delle suddette garanzie attraverso specifico Accordo Quadro sottoscritto tra le parti in pari data. Di seguito si riportano le garanzie rilasciate ed il valore delle stesse:

1. costituzione di Privilegio Generale ex art.186 DLgs 50/2016 fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000;
2. contratto di cessione dei crediti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000;
3. contratto di Pegno dei Conti Correnti fino a concorrenza del valore massimo di Euro 115.500.000.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi Euro 46.000.110.

Di seguito la movimentazione nell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	405.807	(218.596)	187.211
Risconti passivi	35.651.379	10.161.520	45.812.899
Totale ratei e risconti passivi	36.057.186	9.942.924	46.000.110

Il valore dei "Ratei Passivi" pari a 187.211 è determinato da costi di competenza dell'esercizio 2024 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi.

Il valore dei "Risconti passivi" iscritti a bilancio al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 45.812.899 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all'ampliamento delle immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo indiretto. La voce è prevalentemente composta come segue:

1. per Euro 19.404.080 alla quota dei contributi in conto impianto correlati ad opere che concorreranno a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31 dicembre 2024, tale voce risulta incrementata rispetto il 2023 per Euro 12.613.667 in ragione dei contributi incassati connessi alle opere PNRR ancora in corso di realizzazione;
2. per Euro 21.325.465 alla quota dei contributi in conto impianto su opere in ammortamento, che trovano correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare, la cui quota avente durata superiore ai cinque anni ammonta ad Euro 10.331.052;
3. per Euro 5.077.937 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'art. 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore della produzione dell'esercizio al 31 dicembre 2024, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad Euro 118.205.909 e registra un incremento rispetto all'esercizio 2023 di Euro 9.088.678.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
valori in unità di euro			
Ricavi delle vendite e prestazioni	96.586.504	92.719.009	3.867.495
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti	(4.679)	3.739	(8.418)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.964.881	6.588.296	376.585
Altri ricavi e proventi	14.659.203	9.806.187	4.853.016
Totale	118.205.909	109.117.231	9.088.678

L'incremento di €. 9.088.678 rispetto all'esercizio 2023 è correlato principalmente ai maggiori ricavi del servizio idrico integrato derivanti dal Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili (conguagli tariffari RC), come meglio illustrato in dettaglio nei paragrafi successivi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce “*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*” iscritta a Conto Economico ammonta ad Euro 96.586.504 e rileva un incremento di Euro 3.867.495 rispetto all’esercizio precedente ed è riferita principalmente ai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII), come dettagliato nella tabella seguente.

Descrizione	Valore al	Valore al	Variazione
valori in unità di euro	31/12/2024	31/12/2023	
Servizio acquedotto	52.479.278	46.830.604	5.648.674
Servizio depurazione	22.478.714	20.289.782	2.188.932
Servizio fognatura	7.893.113	7.062.677	830.436
Quota fissa	19.925.267	17.847.221	2.078.046
Delta conguaglio VRG	-7.366.475	-365.918	-7.000.557
Ricavi Servizio Idrico Integrato - Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG)	95.409.897	91.664.365	3.745.532
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)	1.173.110	1.051.022	122.088
Ricavi prestazioni accessorie all'utenza	3.497	3.622	-125
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.586.504	92.719.009	3.867.495

I ricavi da servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), corrispondono al valore del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) e ammonta ad Euro 95.409.897 al 31 dicembre 2024, registrando un incremento di Euro 3.745.532 rispetto all’esercizio precedente.

Il VRG è stato determinato sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvato con Delibera n.15 del 16/10/2024 dell’Assemblea dei Sindaci dell’AURI e, successivamente, con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell’ARERA, che prevede per l’anno 2024 un theta applicabile dell’1,077 corrispondente ad un incremento tariffario del 7,7% rispetto all’anno precedente.

Il VRG di competenza dell’esercizio 2024 è stato rettificato degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili e del conguaglio dei volumi. La componente del VRG riconducibile al FoNI, pari ad Euro 7.334.890, è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritto, scontando gli effetti fiscali di IRES e IRAP. Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che viene rispettato attraverso l’adozione di politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite dall’ARERA (rif. Parere OIC del 08 aprile 2019).

La voce “Delta conguaglio VRG” del valore complessivo di Euro -7.366.475 fa riferimento alla sommatoria degli RC come di seguito specificato:

- Euro 1.579.882 sono riferiti ai conguagli dei costi operativi aggiornabili (RC 2024) di competenza dell’esercizio 2024 (principalmente costi di energia elettrica);

- Euro -1.223.659 sono riferiti ai conguagli volumi (RCvol 2024), determinati dalla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi VRG di competenza dell'esercizio 2024;
- Euro -7.722.696 sono riferiti alla quota dei conguagli tariffari degli anni precedenti (RCtot ante 2024), fatturata nel corso dell'esercizio 2024, come da rimodulazione contenuta nel nuovo piano tariffario MTI-4 (Del. Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA).

Per maggiori dettagli sulla composizione del VRG e le dinamiche tariffarie si rinvia alla sezione "Valore della Produzione" della Relazione sulla gestione.

La voce "*Ricavi altre attività idriche*" (AAI), si riferisce principalmente a ricavi per vendita acqua per uso industriale, vendita acqua da case dell'acqua, smaltimento fanghi da privati, bottini, distacco e riallaccio contatori. Al 31 dicembre 2024 tale voce risulta pari ad Euro 1.173.110, incrementandosi rispetto al 2023 di Euro 122.088.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti

La voce ammonta ad Euro -4.679 e risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Incremento immobilizzazioni per lavori interni

La voce di ricavo "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 6.964.881 e rileva un incremento complessivo di Euro 376.585 rispetto all'esercizio precedente. Trattasi della capitalizzazione di costisostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia (infrastrutture del sistema idrico integrato), composti esclusivamente da materiali di magazzino per Euro 1.120.594, costo esercizio automezzi di proprietà per Euro 153.060 e dal costo della manodopera del personale interno per Euro 5.691.227. Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

Altri ricavi e proventi

La voce "*Altri ricavi e proventi*" ammonta ad Euro 14.659.203 al 31 dicembre 2024 e registra un incremento complessivo di Euro 4.853.016 rispetto all'esercizio precedente, principalmente determinato dalla rilevazione di sopravvenienze attive e proventi straordinari, come meglio descritto e dettagliato nei paragrafi successivi.

La voce "*Altri ricavi e proventi*" è composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

1. "*Rimborsi e indennizzi da utenza*", pari ad Euro 1.245.583, per recupero verso l'utenza delle spese di solleciti e ingiunzioni, spese per ri-attivazione contatore chiuso per morosità, rimborso spese amministrative per recupero crediti, ecc.;
2. "*Rimborsi, rivalse e indennizzi diversi*", pari ad Euro 241.794, per il recupero del costo del personale dipendente parzialmente distaccato presso società del gruppo ACEA;
3. "*Altri ricavi e proventi diversi*", pari ad Euro 17.560, per servizi amministrativi a favore di terzi (Conap Srl) e servizi di manutenzione contrattuale di Case dell'Acqua;

4. *“Contributi in conto esercizio”*, pari ad Euro 54.192, riferiti a contributi incassati a parziale copertura dei costi per la formazione del personale dipendente e contributi incassati a parziale copertura dei maggiori costi subiti su materiali impiegati negli appalti di servizi e manutenzioni ordinarie, a seguito della richiesta di accesso al fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50;
5. *“Quota rilascio contributi conto impianto”*, pari ad Euro 4.506.935, relativa al rilascio a conto economico della quota parte di contributo pubblico in conto capitale e del contributo da privati su allacci di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce *“Immobilizzazioni materiali”*, proveniente dai risconti passivi dei contributi sulle opere pubbliche ottenuti dal Gestore fino ad oggi; l'opera coperta dal contributo viene infatti iscritta in Attivo Patrimoniale al lordo della quota di contributo in conto capitale;
6. *“Proventi straordinari”*, pari ad Euro 8.593.140, correlati a:
 1. sopravvenienze attive varie per complessivi Euro 1.167.420, determinate dalla rilevazione di ricavi non ricorrenti, dall'eliminazione di passività (debiti) e rettifiche e rilasci di fondi, rimborsi assicurativi;
 2. sopravvenienze attive di Euro 7.425.720 riferite ai maggiori ricavi da conguagli tariffari (RC) per gli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili riferiti al precedente periodo tariffario MTI-3 (2022-2023), riconosciuti al gestore sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvato con Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e, successivamente, con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA. Il maggior valore è stato determinato principalmente dal riconoscimento ex-post degli adeguamenti monetari di cui all'articolo 7.2 del metodo MTI-4, per complessivi €. 5.202.435, così suddivisi:
 - RC 2024: pari ad Euro 2.618.465, riferiti all'attualizzazione dei valori dei conguagli RC di competenza dell'esercizio 2022, sui quali vanno applicate le aliquote di inflazione determinate dall'art. 7.2 dell'MTI-4, rispettivamente del 4,5% per il 2023 e dell'8,8% per il 2024;
 - RC 2025: pari ad Euro 861.122, riferiti all'attualizzazione dei valori dei conguagli RC di competenza dell'esercizio 2023, sui quali va applicata l'aliquota di inflazione determinata dall'art. 7.2 dell'MTI-4 del 8,8% per il 2024;
 - RC 2025: pari ad Euro 1.722.848, relativi al recupero straordinario dell'inflazione 2023 sui costi operativi efficientabili (OPEX end) e sui conguagli RC 2023 maturati nella medesima annualità sui quali va applicata l'aliquota di inflazione del 4,5% determinata dall'articolo 28.3 lettera b del metodo tariffario MTI-4.

Le altre differenze più significative sono riferite alla componente RC_{vol} derivante dalla validazione dei volumi effettivamente venduti nel biennio 2022-2023 (in quanto soggetti a variazioni tra la data di chiusura del bilancio di esercizio e la rendicontazione biennale eseguita attraverso l'RDT) e alla componente $Rc^{a}Attiv\ b$ che individua la marginalità dei ricavi delle Altre Attività Idriche (che non vengono stimati in Bilancio, in quanto, si attende la rendicontazione biennale eseguita attraverso l'RDT per la loro quantificazione avendo a disposizione i dati di dettaglio dell'unbundling).

Con riferimento ai contributi in conto esercizio e in conto impianto, si rinvia alla sezione "Adepiamenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità" (art.1 c.125, Legge n.124/2017) della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2024.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Raccolta trattamento e fornitura acqua	96.284.887
Commercio al dettaglio effettuato per mezzo distributori automatici	301.617
Totale	96.586.504

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	96.586.504
Totale	96.586.504

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano ad Euro 97.170.092 e rilevano un decremento di 453.614 rispetto all'esercizio 2023. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
valori in unità di euro			
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.876.002	3.237.577	638.425
per servizi	37.873.471	39.411.528	(1.538.057)
per godimento di beni di terzi	5.142.145	5.283.264	(141.119)
per il personale	22.884.707	22.188.471	696.236
ammortamenti e svalutazioni	22.525.930	22.557.200	(31.270)
variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(76.148)	185.001	(261.149)
accantonamenti per rischi	105.916	62.404	43.512
altri accantonamenti	1.300.000	-	1.300.000
oneri diversi di gestione	3.538.069	4.698.261	(1.160.192)
Totale	97.170.092	97.623.706	(453.614)

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un incremento per l'esercizio 2024 di Euro 638.425 per maggiori acquisti di acqua all'ingrosso e di materiali tecnico per manutenzioni.

Costi per servizi

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2024 ammontano ad Euro 37.873.471 registrando un decremento pari ad Euro 1.538.057 rispetto all'esercizio precedente.

Le voci di maggiore rilevanza sono:

1. "Prestazioni di servizi per la gestione del SII", che ammontano ad Euro 8.955.064, e si riferiscono principalmente ai servizi e lavori in appalto di manutenzione ordinaria di impianti e reti, al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di autoespurghi e a quello di trasporto e smaltimento dei fanghi residui del processo di depurazione delle acque. Complessivamente il costo evidenzia un incremento pari ad Euro 222.296 (3%) rispetto al 2023 connesso ai maggiori oneri per le prestazioni di terzi per lavori e manutenzioni ordinarie su impianti e reti;
2. "Prestazioni di servizi da terzi", che ammontano ad Euro 2.378.286 e si riferiscono principalmente ai servizi ICT, che rilevano un lieve incremento rispetto al 2023 pari a Euro 28.563;
3. "Forza motrice impianti e utenze varie", che ammonta ad Euro 20.287.315, relativa all'acquisto di energia elettrica necessaria principalmente per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento degli impianti correlati al servizio idrico. Il costo rileva un decremento di Euro 1.848.365 rispetto all'esercizio 2023, grazie alla rilevante riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica (grazie soprattutto all'esercizio del fixing con l'applicazione di un prezzo fisso per il 100% dei volumi in sostituzione totale del prezzo indicizzato a PUN per il periodo maggio-dicembre 2024) nonostante un aumento dei consumi determinato dai maggiori impianti in gestione (da 94,2 GWh del 2023 a 99,5 GWh del 2024). È utile ricordare che il costo dell'energia elettrica è un costo operativo aggiornabile in tariffa, pertanto, soggetto a conguagli, con recupero finanziario nei due anni successivi, in caso di incremento e/o riduzione rispetto al valore già riconosciuto nel VRG;
4. "Spese per servizi generali", pari ad Euro 3.711.450, relative ai servizi di postalizzazione (bollette e solleciti), servizi al personale dipendente, assicurazioni generali, spese per servizi bancari e altri servizi generali (pulizia uffici, etc.) che evidenzia un incremento complessivo a Euro 175.870;
5. "Spese gestione veicoli aziendali", pari ad Euro 1.157.495, riferite ai costi di gestione degli automezzi aziendali per manutenzioni ordinarie, acquisti di carburante, servizi assicurativi e tasse. Il costo rileva una piccola riduzione rispetto all'esercizio precedente per le minori spese di carburante;
6. "Prestazioni di lavoro non dipendente" che ammontano ad Euro 792.256, riferite maggiormente a prestazioni professionali (consulenze e servizi), compensi degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e compensi degli organi di controllo (Società di revisione e Organismo di Vigilanza); la voce rileva una riduzione rispetto all'esercizio 2023 per i minori costi da prestazioni professionali di terzi.

Le altre voci di costo per servizi sono prevalentemente correlate alle attività accessorie necessarie alla gestione del servizio idrico integrato.

Costi per godimento beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 5.142.145, con un decremento di Euro 141.119 rispetto al precedente esercizio. Il costo più consistente, è quello relativo al canone dovuto a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del S.I.I. di proprietà dei Comuni e alla società Conap S.r.l. per la restituzione delle rate di mutuo contratte per la realizzazione di opere del S.I.I.. Nel 2023 tale ultima voce subisce una riduzione connessa principalmente al canone Conap.

Sono compresi all'interno della voce anche le locazioni di immobili, i noleggi di attrezzature operative e impianti, i canoni software e della telefonia, i noleggi autovetture e automezzi. In questa ultima voce, altresì sono contabilizzati i costi per il noleggio di automezzi aziendali riferiti al "Progetto di Leasing Operativo per il rinnovo della flotta aziendale", i cui costi nell'esercizio 2024 sono di seguito indicati e comparati con quelli sostenuti nel 2023:

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023
Canone noleggio	31.591	5.961
Canone Servizi	14.932	1.411
Tassa di proprietà	508	137
Totale	47.031	7.509

Costi per il personale

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad Euro 22.884.707 con un incremento di Euro 696.236 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, le variazioni retributive e di inquadramento, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

I "Costi per prestazioni di lavoro subordinato" sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per un importo di Euro 22.600.403 rilevano un incremento, rispetto allo scorso anno, di Euro 762.755. Tale variazione è principalmente riconducibile agli aumenti stabiliti dal CCNL Gas Acqua (2° tranche del rinnovo contrattuale 2022/2024), per le azioni meritocratiche riconosciute e per la quota dei premi del 2023 non imputata nell'esercizio di competenza (consuntivazione dei risultati avvenuta nel 2024 successivamente alla chiusura del bilancio di esercizio 2023), oltre all'impatto dell'inflazione sull'indice di rivalutazione del TFR.

La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi Euro 284.304 e registra un decremento di Euro 66.520 rispetto al 2023. Tale variazione è riconducibile principalmente ai minori costi per personale in somministrazione.

Per maggiori informazioni e dettagli si rinvia al paragrafo “*Dati sull’occupazione*” della Nota Integrativa e alle sezioni “*Costi operativi interni (Costi del personale)*” e “*Personale e Formazione*” della Relazione sulla gestione.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano complessivamente ad Euro 22.525.930 e si decrementano di Euro 31.270 rispetto all’esercizio precedente.

Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l’accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell’attivo.

Alla voce “Ammortamenti”, che ammonta ad Euro 21.391.097, sono stati rilevati gli ammortamenti di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce “Altre svalutazioni delle immobilizzazioni” pari ad Euro 113.444 comprende essenzialmente la svalutazione dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell’utente prima del termine del piano di ammortamento.

La voce “Svalutazione dei Crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide” pari ad Euro 1.021.389 è stata iscritta a fronte del rischio di inesigibilità su crediti verso clienti dell’attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza per adeguarne il valore a quello di presumibile realizzo. Tale voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 805.640 per effetto dei minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti commerciali grazie al miglioramento degli indici del credito. Si rinvia per maggiori informazioni ai paragrafi “Crediti commerciali verso clienti” della presente Nota Integrativa.

Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce è positiva e ammonta ad Euro 76.148 e rileva un decremento di Euro 261.149 rispetto all’esercizio 2023 a seguito della variazione incrementale delle rimanenze a fine esercizio rispetto al precedente, da ricondursi principalmente a maggiori giacenze di contatori.

Accantonamenti per rischi

Nell’anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi Euro 105.916, rilevando un incremento di Euro 43.512 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri e connessi alla specificità del business in cui la società opera, come quelli assicurativi e quelli riferiti a sanzioni amministrative

in ambito ambientale. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione “*Fondi per rischi ed oneri*” della presente Nota Integrativa.

Altri accantonamenti

Nell'anno in corso sono stati accantonati Euro 1.300.000 relativi alla procedura di riduzione del personale su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91. Tale fondo è stato costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n.6 del 27 settembre 2024.

Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente ad Euro 3.538.068 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.160.191.

Tale riduzione è stata determinata soprattutto dall'effetto combinato:

- del minore valore del bonus integrativo idrico regionale erogato nel 2024, pari ad Euro 801.098, rispetto a quello erogato nel 2023 pari ad Euro 2.822.357, tenendo conto che nell'esercizio precedente sono stati liquidati i bonus complessivamente riferiti al triennio 2021-2023 ;
- della rilevazione di maggiori sopravvenienze nell'esercizio 2024 dovute a note di credito da emettere verso utenti per rettifiche future a seguito dell'acquisizione dei dati di consumo (letture) e/o di reclami presentati dagli utenti, successivamente alla chiusura e consuntivazione alle Autorità dei volumi e valori fatturati, o dovute a prescrizioni biennali; a queste si aggiunge la sopravvenienza passiva per le rettifiche delle componenti perequative nelle dichiarazioni verso CSEA relative ad esercizi precedenti (in tutto gli oneri non ricorrenti e straordinari si incrementano di circa Euro 650 mila).

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2024 risulta negativa per Euro 1.504.331 e registra una variazione pari ad Euro 288.760 rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'incremento dei tassi di interessi, del maggior debito finanziario contratto con le banche per sostenere i maggiori costi di investimento, oltre a interessi su dilazioni di pagamento concesse dai fornitori, in parte compensati dai maggiori proventi finanziari per interessi di mora e di dilazione verso l'utenza.

Descrizione	valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
Proventi da partecipazione		214.775	240.160	(25.385)

Altri proventi finanziari	2.545.775	2.220.997	324.778
Interessi ed oneri finanziari	(4.264.881)	(3.676.728)	(588.153)
Totale	(1.504.331)	(1.215.571)	(288.760)

Proventi da partecipazioni

La suddetta voce ammonta al 31 dicembre 2024 ad Euro 214.775 e comprende i dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l..

Altri proventi finanziari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2024 ad Euro 2.545.775.

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
valori in unità di euro			
Interessi attivi bancari	14.949	10.335	4.614
Proventi Fin da Swap	1.710.468	1.470.502	239.966
Interessi attivi di mora verso utenti	797.286	729.454	67.832
Altri interessi attivi	23.072	10.706	12.366
Totale	2.545.775	2.220.997	324.779

La voce si riferisce soprattutto al differenziale IRS positivo relativo ai contratti sui derivati e agli interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti imputati agli utenti secondo le previsioni contrattuali, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette.

Interessi ed altri oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 4.264.881 rilevando un incremento di Euro 588.153 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
valori in unità di euro			
Interessi su finanziamenti a breve termine	277.396	319.161	(41.765)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	3.717.731	3.047.022	670.709
Altri oneri su operazioni finanziarie	78.980	167.516	(88.536)
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	4.074.107	3.533.699	540.408
Interessi fornitori	24.216	2.430	21.690

Interessi su deposito cauzionale utenti	88.107	58.105	30.002
Altri oneri finanziari	78.451	82.494	(3.948)
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	190.774	143.029	47.745
Totale	4.264.881	3.676.728	588.153

Gli oneri finanziari su finanziamenti bancari rilevano un incremento di Euro 670.709 principalmente per l'incremento degli interessi passivi su finanziamenti di medio-lungo termine che comprendono anche il differenziale IRS sui derivati sottoscritti) e anche in ragione dell'accensione di nuovi finanziamenti nel corso dell'esercizio come già descritto nel paragrafo "Debiti verso banche" della presente nota.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	4.074.107	190.774	4.264.881

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni.

Sono state stanziare imposte anticipate sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nel rispetto del principio in base al quale occorre stanziare fondi per rischi ed oneri unicamente a fronte di eventi la cui esistenza sia giudicata certa o probabile.

In particolare, le imposte anticipate sono rilevate quando vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui riverseranno le differenze temporaneamente deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Come richiesto dai principi contabili le imposte differite sono iscritte al relativo fondo per imposte al netto delle imposte anticipate.

Come richiesto dai principi contabili le imposte anticipate sono iscritte alla relativa voce attività per imposte anticipate al netto delle imposte differite.

In ossequio a quanto previsto dall'OIC 25, alla fine di ogni esercizio, la Società verificherà se, ed in quale misura, sussistano ancora le condizioni per conservare in bilancio le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite iscritte nei bilanci precedenti, oppure se possano reputarsi soddisfatte le condizioni per registrare attività e passività escluse in passato.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2024 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di Euro 5.610.550

Le imposte sul reddito risultano così ripartite:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
IRES corrente	5.015.519	1.686.308	3.329.211
IRAP corrente	1.004.928	521.238	483.690
Imposte correnti	6.020.447	2.207.546	3.812.901
Imposte esercizi precedenti	251	48	203
IRES anticipata	(425.064)	148.726	(573.590)
IRAP anticipata	15.879	40.423	(24.544)
Imposte sul reddito anticipate	(409.185)	189.149	(598.334)
IRES differita	(1.054)	(1.054)	-
IRAP differita	90	90	-
Imposte sul reddito differite	(963)	(963)	-
Totale	5.610.550	2.395.780	3.214.770

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad Euro 6.020.447 e sono così ripartite:

1. IRES Euro 5.015.519 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2024, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR");

2. IRAP Euro 1.004.928 complessivamente dovuta per il periodo di imposta 2024 determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D. Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,20%.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES		Esercizio 2024	
valori in unità di euro			
Risultato ante imposte al netto ACE	19.531.487		
Aliquota fiscale applicabile			24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			4.687.557
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.956.076		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.184.975)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	438.184		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(842.776)		
Imponibile fiscale	20.897.996		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	20.897.996		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse			20.897.996
Imposte correnti di bilancio			5.015.519
ALIQUOTA EFFETTIVA			25,68%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP		Esercizio 2024	
valori in unità di euro			
Valore della produzione al netto delle deduzioni	24.099.751		
Aliquota fiscale applicabile			4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)			1.012.190
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	99.538		
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(477.612)		
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	515.575		
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(310.395)		
Imponibile fiscale	23.926.857		
Imposte correnti di bilancio			1.004.928
ALIQUOTA EFFETTIVA			4,17%

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari ad € 409.897 si riferiscono ad imposte anticipate e differite calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% e IRAP del 4,2% prevalentemente sulla parte degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi non corrisposti agli amministratori e sull'accantonamento ai vari fondi rischi.

Imposte differite: composizione e movimentazione

La voce include variazioni decrementative per € 286.664 relative ai Derivati Unicredit, BNL, MPS, per la copertura efficace dei flussi finanziari, a fronte dell'imputazione diretta nella Riserva di Patrimonio delle variazioni delle consistenze al *fair value* al netto del relativo effetto fiscale:

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	1.282.535	(513)	1.282.022
Incrementi	-	90	90
Imposte differite sorte nell'esercizio	-	90	90
Altri aumenti (esercizio precedente)	-	-	-
Decrementi	(286.664)	-	(286.664)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(286.664)	-	(286.664)
Altre diminuzioni	-	-	-
Importo Finale	995.871	(423)	995.448

Imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione valori in unità di euro	IRES	IRAP	Totale
Importo Iniziale	6.911.476	24.807	6.936.283
Incrementi	709.458	4.181	713.639
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	709.458	4.181	713.639
Altri aumenti (esercizio precedente)	-	-	-
Decrementi	(284.394)	(20.060)	(304.454)
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(284.394)	(20.060)	(304.454)
Altre diminuzioni	-	-	-
Importo Finale	7.336.540	8.928	7.345.468

Composizione delle differenze temporanee che hanno dato origine alla rilevazione di imposte anticipate:

Descrizione valori in unità di euro	2023	Variazione	2024
Compensi membri CDA non pagati	185.759		282.509
(-) differenze riversatesi		(3750)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		100.500	
Fondo svalutazione crediti	21.556.825		21.984.842
(-) differenze riversatesi		(299.502)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		727.519	
Fondo per rischi e oneri	2.764.212		3.766.725
(-) differenze riversatesi		(485.612)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		1.488.125	
Strumenti derivati			
(-) differenze riversatesi			
(+) differenze sorte nell'esercizio			
Allacci idrici e fognari	4.291.021		4.534.842
(-) differenze riversatesi		(396.111)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		639.932	
Totale differenze temporanee IRES	28.797.817	1.771.101	30.568.918
Imposte anticipate per IRES	6.911.476	425.064	7.336.540
Fondi per rischi e oneri	590.648		212.574
(-) differenze riversatesi		(477.612)	
(+) differenze sorte nell'esercizio		99.538	
Totale differenze temporanee IRAP	590.648	(378.074)	212.574
Imposte anticipate per IRAP	24.807	(15.879)	8.928

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(2.956.076)	(99.538)
Totale differenze temporanee imponibili	(1.184.975)	(477.612)
Differenze temporanee nette	1.771.101	(378.074)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	6.911.476	24.807
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	425.064	(15.879)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	7.336.540	8.928

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	2.764.212	(485.612)	2.278.600	24,00	(116.547)	4,20	(20.060)
Fondo Svalutazione Crediti	21.556.825	(299.502)	21.257.323	24,00	(71.880)	-	-
Rilascio Allacci 2012-2024	4.291.021	(396.111)	3.894.910	24,00	(95.067)	-	-
Compensi CdA	185.759	(3.750)	182.009	24,00	(900)	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo Rischi	2.764.212	1.488.125	4.252.337	24,00	357.150	4,20	4.181
Fondo Svalutazione Crediti	21.556.825	727.519	22.284.344	24,00	174.605	-	-
Allacci 2024	-	639.932	639.932	24,00	153.584	-	-
Compensi CdA	185.759	100.500	286.259	24,00	24.120	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 5 marzo 2003 – 31 dicembre 2031.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	5	16	171	210	402

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2024, ripartito per categorie e le variazioni rispetto al 2023:

Descrizione	Valore al 31/12/2024	Valore al 31/12/2023	Variazione
Dirigenti	5	5	-
Quadri	16	16	-
Impiegati	172	172	-
Operai	212	210	2
Totale	405	403	2

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti agli amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	262.400	56.160

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti n. 4 del 27 ottobre 2023. In particolare, i compensi relativi al Consiglio di Amministrazione, pari ad Euro 262.400, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2024
Amministratrice Delegata	80.000
Presidente	49.920
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	132.480
Totale compensi	262.400

Tutti i compensi degli amministratori eletti dalla lista del Socio Privato sono percepiti da ACEA S.p.A.e ACEA Acqua S.p.A..

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i corrispettivi spettanti alla Società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	56.754	15.951	7.663	80.368

I compensi indicati nella tabella includono i corrispettivi percepiti dall'attuale revisore legale in carica nominato per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data in data 25 maggio 2022.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2024 sono in essere le seguenti garanzie e impegni.

Gli Impegni, pari a Euro 37.635.198, si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito per complessivi 35.864.238 e alla fidejussione a favore dell'AURI

pari ad Euro 1.770.960 riferita al contratto di gestione del SII, garanzia prestata secondo le modalità stabilite dall'art. 41 del Disciplinare Convenzionale – Sez. Convenzione vigente.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso società la società correlata Acea S.p.A.:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2024
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	123.778
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Corporate	113.309
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Cyber	44.921
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WMS	25.794
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio WKM Commerciale	15.388
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Waidy	1.950
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio per servizi IT	1.196.675
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Contratto di servizio per Asset e servizi IT (Capex)	1.031.593

Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Software e servizi Cyber	95.856
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi per servizi di Mystery Call	11.781
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito costi per servizi di Public Finance	14.015
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Telefonia	7.790
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Noleggio Business Continuity	250
Acea S.p.A.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	55.244
TOTALE COSTI E RICAVI			2.627.856

Per il dettaglio sui debiti verso le società correlate si rimanda alla sezione “*Debiti verso fornitori*” della Nota Integrativa.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso le altre società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2024
Aquaser S.r.l.	Proventi finanziari	Dividendi	214.775
SII Servizio Idrico Integrato	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	91.386
Umbriadue Servizi Idrici Scarl	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	5.654
ASM Terni S.p.A.	Altri ricavi e proventi	Riaddebito compensi personale distaccato infragruppo	41.543
TOTALE RICAVI E PROVENTI			353.358

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2024
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi trasporto e smaltimento fanghi	2.172.691
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi analisi	244.390
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Noleggi	66.437
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Interessi di dilazione	22.077
Acea Infrastructure S.p.A.	Costi esercizio	Corsi di formazione	8.575
Acea Acqua S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti C.d.A.	10.222
Agile Academy S.r.l.	Costi patrimonializzati	Corsi di formazione Salesforce	9.000
TOTALE COSTI			2.533.391

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti economici e finanziari con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere

del Servizio Idrico Integrato per quanto relativo ai costi (cd. canone di concessione). L'ammontare dei debiti al 31 dicembre 2024 è pari a 3.670.386 €, mentre i crediti per fatture emesse sono pari a 413.586 €.

I debiti si riferiscono in particolare alle seguenti competenze:

1. Euro 3.430.649 relativi alle competenze dell'anno 2024 dei canoni di concessione ancora da pagare;
2. Euro 47.495 relativi alla quota residua delle competenze dell'anno 2023 dei canoni di concessione ancora da pagare;
3. Euro 192.243 per canoni demaniali, lavori e altri servizi.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione delle predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4)

In data 04 marzo 2025 l'ARERA con Delibera n.76/2025/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il periodo 2024-2029, proposto dall'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) per i sub-ambiti 1 e 2 con Delibera n.15 del 16 ottobre 2024 dell'Assemblea dei Sindaci.

L'approvazione dell'ARERA è arrivata successivamente ad una fase di istruttoria condotta dai competenti uffici dell'Autorità nazionale, a seguito della quale AURI ha fornito delle integrazioni documentali, condivise con il Gestore Umbra Acque S.p.A., utili ad adeguare la proposta di predisposizione tariffaria recependo le richieste formulate da ARERA nel corso delle interlocuzioni.

Si rinvia al paragrafo "Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria" della Relazione sulla gestione.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento alle immobilizzazioni finanziarie per “Strumenti finanziari derivati attivi” e ai “Debiti verso le banche” della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione dei tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche del finanziamento, degli strumenti derivati di copertura e del rispettivo valore del fair value alla data del 31 dicembre 2024:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Debito Finanziamento	IRS Nozionale	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2024
Unicredit	IRS N° 160921-0102	18.400.000	13.312.484	31/12/2031	1.220.615
BNL	IRS N° 26229908	25.000.000	18.087.614	31/12/2031	1.682.139
MPS	IRS N° 36475001	18.600.000	13.457.184	31/12/2031	1.237.297
TOTALE		62.000.000	44.857.282		4.140.051

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125-129 della Legge n. 124/2017, cd. Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio 2023, secondo il principio di cassa. Sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime n.05/2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di “cassa” e non di “competenza” la locuzione “ricevuto” utilizzata dal legislatore.

Di seguito si riportano i contributi in conto esercizio incassati:

Titolo contributo	Soggetto erogante		Importo
Fondo per la revisione dei prezzi dei materiali nei contratti pubblici per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione - Acconto 2° semestre 2022	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	35.369,03
Contributo tariffa incentivante Impianti Fotovoltaici	GSE - Gestore dei Servizi Energetici P.IVA e C.F. n. 05754381001	€	1.474,90
Fondo Nuove Competenze	ANPAL - Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro C.F. n. 97889240582	€	17.347,66
Totale contributi in conto esercizio		€	54.191,59

Si espone nella tabella seguente i contributi a fondo perduto per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2024 per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi:

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante		Somma incassata	Data incasso
7009	Contributo Casa dell'Acqua Città della Pieve - Pontice	Comune di Città della Pieve - P.IVA 00451610547	€	30.000	17/04/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Mascinao - Spina	Comune di Marsciano - P.IVA 00312450547	€	13.698	18/06/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Paciano - Via degli Etruschi	Comune di Paciano - P.IVA 00436320543	€	15.000	04/07/2024
7009	Contributi Casa dell'Acqua Loc. Collepepe, Via I Maggio - Collazzone	Comune di Collazzone - P.IVA 00449760545	€	14.000	23/09/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Colleumberto- Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€	16.700	14/11/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Castel del Piano- Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€	16.700	14/11/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua San Sisto- Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€	16.700	14/11/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Mugnano - Perugia	Comune di Perugia - P.IVA 00218180545	€	16.700	14/11/2024
7009	Contributo Casa dell'Acqua Pantalla - Todi	Comune di Todi - P.IVA 00316740547	€	14.000	28/11/2024
MS4	Ripr.no imp. Depuraz. di Sterpeto e Rocc	Comune di Assisi - P.IVA 00313820540	€	7.000	29/10/2024
BDEP43	Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi - I lotto - Depuratore di Porchiano e collettori fognari	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€	971.679	11/03/2024
PNRR-M2C4-14.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Adduzione Il Stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	1.620.000	12/04/2024
PNRR-M2C4-14.1-A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	1.847.309	12/07/2024

acquedottistico Perugino-
Trasimeno - Adduzione II Stralcio

PNRR- M2C4-I4.1- A2-33	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto 1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno - Adduzione II Stralcio	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	1.620.000	10/09/2024
PNRR- M2C4- I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	2.500.000	09/05/2024
PNRR- M2C4- I4.2_139	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	€	2.500.000	11/10/2024
7252	Risoluzione interferenze Loc. Raggio Mocaiana- Gubbio	Anas S.p.A.	€	60.564	05/06/2024
7004 - PNRR - M2C4 - I4.4	Agglomerato San Martino in Colle – Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	450.000	11/10/2024
6141 - PNRR - M2C4 - I4.4	Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	540.000	11/10/2024
7251 - PNRR - M2C4 - I4.4	Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	1.045.902	11/10/2024
194_NPdl - PNRR - M2C4 - I4.4	Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	€	670.500	11/10/2024
Totale contributi in conto impianto			TOTALE INCASSATO	€	13.986.453

Titolo indicativo dell'opera	Codice Univoco della richiesta	Soggetto erogante	Data erogazione	Importo
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 2° semestre 2022	FONDO-ED2-ART26BG4789d3335abda24dcd268681dea5cbb336e	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	20/06/2024	€ 130.347
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 3° trimestre 2023	FONDO-AP03-2023-G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	28/06/2024	€ 2.182

Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 3° trimestre 2023	FONDO-AP03-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	03/07/2024	€	13.106
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 3° trimestre 2023	FONDO-AP03-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	09/07/2024	€	29.707
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 4° trimestre 2023	FONDO-AP04-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	17/12/2024	€	11.014
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 4° trimestre 2023	FONDO-AP04-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	19/12/2024	€	40.986
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 4° trimestre 2023	FONDO-AP04-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	20/12/2024	€	3.586
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Saldo 4° trimestre 2023	FONDO-AP04-2023- G4781b4e82e41ef0e9c7af277f322a65faa4	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	24/12/2024	€	54.242
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e	FONDO-AP05-2024- G47866d72d4b5a14ebd2ac7c284d7372a569	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	17/12/2024	€	11.501

s.m.i. - Acconto 1°
trimestre 2024

Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2024	FONDO-AP05-2024-G47866d72d4b5a14ebd2ac7c284d7372a569	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	18/12/2024	€	9.116
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2024	FONDO-AP05-2024-G47866d72d4b5a14ebd2ac7c284d7372a569	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	19/12/2024	€	5.415
Accesso al fondo per l'adeguamento dei prezzi di cui all'art. 1 - septies, comma 8, del D.L. 73/2021 convertito con modificazioni dalla Legge n. 106/2021 e s.m.i. - Acconto 1° trimestre 2024	FONDO-AP05-2024-G47866d72d4b5a14ebd2ac7c284d7372a569	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili	24/12/2024	€	13.012
Totale contributi in conto impianto				TOTALE INCASSATO	€ 324.215

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che:

1. La Società già negli esercizi precedenti ha adottato una politica di disponibilità delle riserve in linea con le indicazioni dettate dall'ARERA, vincolando nella "Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012", la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) destinata alla realizzazione di nuovi investimenti negli esercizi di competenza. L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha trasmesso ad ARERA, a seguito di richiesta della stessa, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, nel quale si afferma che "indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, gli operatori adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite" dall'Autorità (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata a un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore nei Conti Annuali Separati (CAS, rif. Delibera ARERA n. 137/2016) utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi;
2. I vincoli del contratto di finanziamento sottoscritto in data 22 luglio 2021 stabiliscono l'impegno della Beneficiaria a non effettuare distribuzioni a qualsivoglia titolo, in favore dei Soci, ad eccezione delle "Distribuzioni Consentite" a partire dal 1 luglio 2026 (incluso).

Vi proponiamo, pertanto, di destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 13.920.937,30 come segue:

1. per Euro 458.193,57 a Riserva Legale;
2. per Euro 11.398.091,13 a Riserva straordinaria;
3. per Euro 2.064.652,60 a Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012.

Con la suddetta destinazione, la Riserva Legale raggiunge i limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile.

La Riserva ex articolo 42 Allegato A 585/2012 al 31 dicembre 2024 assumerà il valore complessivo di Euro 18.870.677,18 pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto degli utili risultanti dai CAS, essendo tale differenza ricondotta esclusivamente al differente trattamento contabile del FoNI. Tale riserva è indisponibile

e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile e delle riserve trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2024	Destinazione Utile 2024	Valore al 27/03/2025
Capitale sociale	15.549.889,00		15.549.889,00
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.427,83		1.260.427,83
Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art. 10	236.713,01		236.713,01
Riserva legale	2.651.784,23	458.193,57	3.109.977,80
Riserva straordinaria	29.507.755,18	11.398.091,13	40.905.846,31
Riserva da scissione	997.989,20		997.989,20
Riserva ex articolo 42 Allegato A Del 585/2012	16.806.024,58	2.064.652,60	18.870.677,18
Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari attesi	3.146.438,76		3.146.438,76
Utile dell'esercizio	13.920.937,30	-13.920.937,30	0,00
PATRIMONIO NETTO	84.077.959,09	0,00	84.077.959,09

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Perugia, 27/03/2025

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avv. Filippo Calabrese







Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

**Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2024**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, come da giusta delibera n. 3/2025 del 27 marzo 2025, entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile e dell'art. 14.1 dello Statuto.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 ed è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

1. ANDAMENTO GENERALE E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con risultati straordinari: un **Utile d'esercizio** di Euro 13.920.937, un **Patrimonio Netto** di Euro 84.077.959 ed un volume di **Investimenti** di Euro 60.409.736 realizzati nel territorio gestito.

L'azienda ha perseguito con determinazione ed efficacia tutti gli obiettivi gestionali dell'esercizio, superando i traguardi prefissati e generando un indotto significativo e specializzato nel territorio gestito, preservando efficienza, qualità e sostenibilità del servizio.

Il contesto generale dell'esercizio 2024 è stato migliore rispetto a quello dell'ultimo triennio, principalmente grazie al calo dei prezzi dei beni energetici che ha contribuito a mantenere l'inflazione su livelli più sostenibili, pur restando un anno caratterizzato da elevata incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche in est Europa e in Medio Oriente e da una ripresa economica più debole rispetto alle attese, anche a causa di tassi di interesse rimasti su livelli alti per effetto delle irresolute politiche monetarie della BCE.

In questo contesto sfidante gli eccellenti risultati di Umbra Acque confermano il trend positivo registrato nell'ultimo triennio, evidenziando un margine operativo lordo e una generazione di flussi di cassa operativi stabilmente in crescita, unitamente ad un incremento esponenziale degli investimenti realizzati, coerentemente con le previsioni contenute nel Piano d'Ambito, a partire dall'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La società pone un'attenzione sempre maggiore alla crescita diligente, mediante un approccio industriale alla gestione delle risorse, con forte disciplina su costi e investimenti, oltre alla continua ottimizzazione della struttura finanziaria, come attesta la concessione di nuove linee di credito di complessivi 15 Milioni di Euro, avvenuta a fine giugno 2024, da parte delle banche BNL, UNICREDIT e MPS, attraverso lo strumento della *Garanzia Green* di SACE S.p.A.. L'importo del finanziamento, difatti, sarà destinato alla realizzazione di investimenti PNRR in linea con gli Obiettivi ambientali promossi dall'Unione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 (*Green New Deal*). Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Posizione finanziaria netta" della presente relazione.

Nel mese di aprile 2024 la Società ha esercitato la facoltà di richiedere al fornitore A2A S.p.A. la quotazione di un prezzo fisso (richiesta di fixing) per il 100% dei volumi per il periodo maggio-dicembre 2024, bloccato a circa 91 k€/GWh oltre spread e oneri di sistema, in sostituzione totale del prezzo indicizzato a PUN, mediamente intorno a 108 k€/GWh oltre spread e oneri di sistema. Questa scelta ha consentito all'azienda di beneficiare di una riduzione di spesa di circa 1,8 Milioni di euro, risorse finanziarie che sono state destinate a sostenere le attività di investimento.

Umbra Acque, in qualità di primo operatore regionale nel settore idrico, nel 2024 ha proseguito nella pianificazione e realizzazione di opere infrastrutturali rilevanti e strategiche del servizio idrico integrato per i territori gestiti e per l'Umbria più in generale, essenziali per la protezione della risorsa, per il potenziamento della capacità dei sistemi di approvvigionamento e di adattamento dell'intero sistema al cambiamento climatico (siccità, riduzione delle precipitazioni, incremento delle temperature).

Nell'esercizio appena concluso sono stati realizzati investimenti per Euro 60.409.736 che corrispondono a circa 124 Euro/abitate servito (73 Euro/abitate servito nel 2023); tale valore è particolarmente degno di nota confrontato con il trend a livello nazionale che vede la programmazione degli interventi nel 2024 attestarsi su una media nazionale stimata pari a 80 Euro/abitate servito. Considerando invece la media degli ultimi 5 anni, Umbra Acque ha realizzato 76 Euro/abitate servito, superiore rispetto alla media nazionale di 62 Euro/abitate dei gestori industriali e molto vicina al benchmark europeo (Francia e Inghilterra) di 83 Euro/abitate (fonte: elaborazione Fondazione Utilitatis su dati dei gestori industriali).

Una parte consistente dell'attività di investimento realizzata nell'esercizio è riferita alle opere cofinanziate con fondi PNRR, tra cui l'intervento "M2C4-I4.1 - Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno", del valore finale complessivo di 28,0 M€, di cui 20,4 M€ finanziati da contributi PNRR e FOI e l'intervento "M2C4-I4.2 - Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite", del valore finale complessivo di 52,0 M€, di cui 25,0 M€ finanziati da contributi PNRR. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Investimenti" della presente relazione.

Uno dei principali risultati di questa intensa attività, tra gli altri, è la costante e progressiva riduzione delle perdite di rete (indicatore M1b della Qualità Tecnica - rif. Del. ARERA n.917/2017), che si attesta al 42,58% nel 2024 rispetto al 43,96% del 2023 (nel 2018 era del 52%).

Per quanto concerne i servizi all'utenza, nel 2024 l'indice di *customer satisfaction* (qualità percepita) si conferma sui livelli elevati degli anni precedenti, attestandosi al 93,9%, così come le performances positive degli indicatori della Qualità Contrattuale (Del. ARERA n. 547/2019/R/idr), dimostrano l'efficacia e la qualità della gestione del servizio idrico integrato.

Nel corso del 2024, inoltre, è proseguito l'impegno nella sostenibilità ESG (*Environmental, Social, Governance*), attraverso il contenimento dei consumi energetici nonostante la crescita delle infrastrutture gestite, il miglioramento dei livelli di conformità delle acque potabili e di quelle restituite in ambiente ormai prossimi al 100%, la costante diminuzione dei fanghi da depurazione prodotti destinati in discarica (ormai inferiori al 7%), l'estensione della rete delle case dell'acqua ad alta qualità con un risparmio di CO2 emessa in ambiente di circa 1.800 tonnellate all'anno, l'acquisizione della certificazione di parità di genere, il sostegno di numerose iniziative rivolte al territorio gestito (associazioni ed enti no-profit, ricerca scientifica, ecc. ...). Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2024*.

Quanto realizzato nel 2024 rappresenta una solida base per il perseguimento degli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito stabiliti dal nuovo Piano Tariffario MTI-4 per gli anni 2024-2029, elaborato e proposto dall'AURI (Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci) e recentemente approvato dall'ARERA con Delibera 76/2025/R/IDR del 04/03/2025.

Il nuovo Piano Tariffario prevede una significativa crescita economica e patrimoniale, con focalizzazione sulle attività di investimento per rendere impianti e reti del servizio idrico integrato sempre più sostenibili e resilienti, rafforzando il ruolo di Umbra Acque quale operatore infrastrutturale in un contesto in forte evoluzione che offre importanti opportunità di sviluppo.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria" della presente relazione.

2. ASSETTO SOCIETARIO

2.1 ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione di nove membri, nominati dall'Assemblea dei Soci, di cui cinque espressi dai soci pubblici e quattro dal socio privato industriale.

Presidente	Calabrese Filippo
Amministratrice Delegata	Buonfiglio Tiziana
Vice Presidente	Lunghi Federica
Consigliere	Crisante Daniela
Consigliere	De Feo Massimiliano
Consigliere	Gargiuli Alessandro
Consigliere	Marcantonini Lamberto
Consigliere	Parlavecchio Franco
Consigliere	Soldani Isabella Ippolita

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 27 ottobre 2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta n.9 del 06.11.2023 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Delegata con il conferimento dei relativi poteri.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti e viene nominato dall'Assemblea dei Soci.

Presidente	Nasini Andrea
Sindaco effettivo	Ferri Francesco
Sindaco effettivo	Mariani Francesco
Sindaco supplente	Merletti Giovanni
Sindaco supplente	Collalti Andrea

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 25 maggio 2022 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

Organismo di vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è composto da 3 membri, di cui due esterni e uno interno e viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Presidente	Vaccaro Francesco
Componente esterno	Carini Camillo
Componente interno (Internal Auditor)	Migliorati Francesco

L'attuale O.d.V. è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione n.9 del 06 novembre 2023 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è stata nominata revisore legale dei conti per il triennio 2022-2024 dall'Assemblea dei Soci in data in data 25 maggio 2022.

2.2 COMPAGINE SOCIALI

Umbra Acque S.p.A. è una società di capitali a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico.

In data 20 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale mediante scorporo di Acea S.p.A. in favore della costituenda società per azioni "Acea Acqua S.p.A." posto in essere ai fini di una riorganizzazione societaria delle attività rientranti nel ramo d'azienda riguardanti la gestione di servizi idrici integrati ovvero l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili nonché di fognatura e depurazione delle acque reflue, civili ed industriali. In particolare, il ramo d'azienda individuato nel progetto di scissione prevedeva, tra l'altro, l'assegnazione alla costituenda società del 40% del capitale sociale di Umbra Acque S.p.A. In data 14 novembre 2024, a rogito del Notaio Salvatore Mariconda, rep. n. 21519 – racc. n. 14061, iscritto nel Registro delle Imprese il 15 novembre 2024, è stata costituita la società Acea Acqua S.p.A., con socio unico, e capitale sociale di € 10 milioni.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di Umbra Acque S.p.A., pari di 15.549.889 Euro, è distribuito per il 60% tra soggetti pubblici (con il Comune di Perugia titolare della quota di maggioranza: 33,33%) e per il 40% tra soggetti privati (ACEA Acqua S.p.A.), come indicato nella tabella sottostante:

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,51%
Comune di Bastia	405.666	2,61%
Comune di Bettona	52.033	0,33%
Comune di Cannara	26.408	0,17%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,61%
Comune di Citerna	1.349	0,01%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,18%
Comune di Città di Castello	486.530	3,13%
Comune di Collazzone	58.470	0,38%
Comune di Corciano	416.646	2,68%
Comune di Deruta	139.459	0,90%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,19%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,91%
Comune di Gubbio	185.276	1,19%
Comune di Magione	240.124	1,54%
Comune di Marsciano	255.900	1,65%
Comune di Massa Martana	18.293	0,12%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,10%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,00%
Comune di Montone	1.349	0,01%
Comune di Paciano	3.909	0,03%
Comune di Panicale	21.602	0,14%
Comune di Passignano	108.981	0,70%
Comune di Perugia	5.183.356	33,33%
Comune di Piegara	14.827	0,10%
Comune di Pietralunga	809	0,01%
Comune di San Giustino	38.869	0,25%
Comune di San Venanzo	14.850	0,10%
Comune di Sigillo	45.017	0,29%
Comune di Todi	214.990	1,38%
Comune di Torgiano	96.524	0,62%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,00%
Comune di Umbertide	196.104	1,26%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,59%
Acea Acqua S.p.A.	6.220.014	40,00%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,00%

3. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

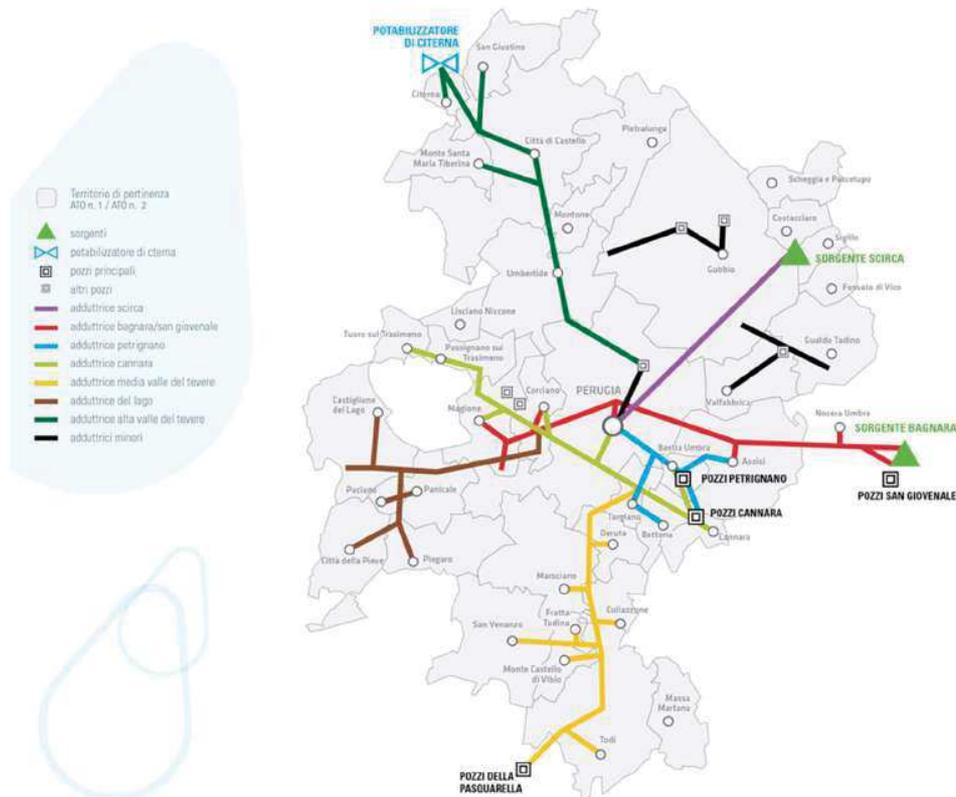
3.1 L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05/03/2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria della durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.10 del 30/10/2020, ha approvato l'estensione della durata della concessione al 31 dicembre 2031, unitamente alla manovra tariffaria MTI-3, successivamente approvata dall'ARERA con delibera n.36/2021/R/idr del 02/02/2021.

3.2 ESTENSIONE DEL SERVIZIO

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato.



Umbra Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di circa 490 mila abitanti pari a circa 237 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati.

■ Principali grandezze del territorio gestito

Grandezze	UM	2024	2023
Numero Comuni serviti	N.	38	38
Popolazione residente ISTAT	N.	488.230	489.624
Numero utenti acquedotto	N.	238.205	237.075
Volume immesso in rete	MMc	55	55
<i>di cui volumi captati</i>	MMc	52	52
<i>di cui volumi prelevati da terzi</i>	MMc	3	2
Fonti di approvvigionamento	N.	501	502
<i>di cui opere di presa pozzi</i>	N.	217	218
<i>di cui opere di presa sorgenti</i>	N.	281	281
<i>di cui opere di presa fiumi</i>	N.	3	3
Stazioni di sollevamento	N.	288	284
Opere di accumulo/Serbatoi	N.	606	605
Impianti di disinfezione/trattamento	N.	251	253
Impianti di potabilizzazione	N.	19	18
Rete acquedotto	km	6.560	6.410
Rete fognatura	km	2.011	1.982
Impianti di sollevamento	N.	287	283
Scarichi diretti	N.	291	294
Scolmatori	N.	944	939
Impianti di depurazione	N.	112	111
Case dell'Acqua	N.	76	70
Controlli analitici acque potabili - campioni totali	N.	6.841	6.472
Parametri acque potabili totali	N.	147.540	116.447
Controlli analitici acque reflue - campioni totali	N.	5.058	5.305
Parametri acque reflue totali	N.	43.134	44.256
Consumi energia elettrica	MWh	99.525	94.249
<i>Acquistata</i>	MWh	99.496	94.216
<i>Autoprodotta</i>	MWh	29	33
Rifiuti prodotti dal ciclo del SII	ton	14.306	14.564
<i>di cui a recupero</i>	ton	13.015	13.196
<i>di cui a smaltimento</i>	ton	1.291	1.368

3.3 IL PIANO D'AMBITO E L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA SOCIETA'

Per quanto concerne l'attività della Società, è noto come questa venga svolta nel solco tracciato dalla pianificazione adottata dall'AURI e successivamente approvata dall'ARERA. Tale pianificazione per schemi regolatori corrisponde all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria composti da:

- a) il Programma degli Interventi ("Pdl", detto anche "Piano degli Investimenti") che specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi e delle opere infrastrutturali da realizzare per il periodo regolatorio;
- b) il Piano Economico-Finanziario ("PEF Tariffario"), che rileva il Piano tariffario, il Conto economico, il Rendiconto finanziario e lo Stato patrimoniale e prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) la Convenzione di gestione, che contiene il modello gestionale-organizzativo e regola i rapporti tra Ente di Governo dell'Ambito ("EGA") e soggetto gestore.

Questi atti individuano gli obiettivi e gli investimenti a carico del gestore e determinano anche le risorse cui questo potrà attingere fissando i livelli di tariffa applicabile, i contributi pubblici in conto impianti e stimando i costi di gestione del servizio.

Dall'anno 2024 è in vigore il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), approvato dall'ARERA con Delibera n.76/2025/R/IDR del 04/03/2025, in una logica di sostenibilità delle tariffe applicate all'utenza e nel rispetto della condizione di equilibrio economico-finanziario.

3.4 CONTESTO EUROPEO, NAZIONALE E DI SETTORE

Contesto economico e finanziario europeo e nazionale

Secondo le valutazioni contenute nel "Bollettino economico n.1/2025" della Banca d'Italia, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. In dicembre 2024 l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2 in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. Gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-27, mentre l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Per quanto concerne il contesto nazionale, il PIL dell'Italia è incrementato dello 0,5% nel 2024, al di sotto delle attese a causa di un'attività economica che si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del PNRR si contrappone al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna, cresciuta in misura marcata nella prima parte dell'anno, nell'ultimo trimestre è risultata frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. In prospettiva, invece, sempre secondo le stime elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso del 2025, collocandosi intorno all'1% in media nel triennio 2025-2027.

In merito all'inflazione, secondo i dati ISTAT, nel 2024 i prezzi al consumo registrano in media una crescita dell'1,1% (in netto ribasso rispetto al +5,7% del 2023). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'"inflazione di fondo"), i prezzi al consumo salgono del 2% (+5,1% nell'anno precedente) e al netto dei soli energetici del 2,1% (+5,3% nel 2023). Le previsioni prospettiche, indicano che l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5% nel biennio 2025-26, raggiungendo il 2,0 nel 2027, sospinto da effetti temporanei dovuti all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

Nel mercato del lavoro italiano, nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni

(CIG), soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso.

Si segnala che il Parlamento italiano ha approvato la legge di bilancio per il triennio 2025-27, rispetto alla quale la Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-2031. Nelle valutazioni del Governo italiano, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

Nell'ambito del PNRR, l'Italia ha incassato a dicembre la sesta rata, pari a 8,7 miliardi (di cui 1,8 sotto forma di sovvenzioni); il totale delle erogazioni fin qui ricevute corrisponde a 122 miliardi. Il Documento programmatico di bilancio (DPB) 2025 prevede un aumento dell'incidenza sul PIL della spesa finanziata grazie al PNRR, che dovrebbe passare da 1 punto di prodotto nel 2024 a circa 2 nel 2025.

Contesto di settore: Il Sistema Idrico Integrato in Italia

(Fonte :I quaderni del BlueBook 2025 - Fondazione Utilitatis)

Il settore idrico in Italia rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico e la tutela ambientale, ma al contempo evidenzia una situazione infrastrutturale complessa e disomogenea tra le diverse aree geografiche. Gli investimenti in questo settore mirano a migliorare la gestione delle risorse idriche, potenziare le infrastrutture e ridurre le perdite della rete, che attualmente si attestano su livelli elevati rispetto alla media europea.

Dall'avvento della qualità tecnica, il settore idrico italiano ha avviato un processo di modernizzazione, recentemente affermatosi grazie anche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede ingenti fondi per l'ammodernamento degli acquedotti, il potenziamento della depurazione e la digitalizzazione della rete. Il progressivo miglioramento viene confermato dai dati sugli investimenti realizzati nonché sulle informazioni relative alla qualità del servizio, che sono in netto miglioramento in tutto il Paese. Tuttavia, permangono ancora differenze – talvolta in maniera consistente - per area geografica, con valori critici il più delle volte riferiti ai contesti meridionali, rivelando ancora un certo divario territoriale (*water service divide*).

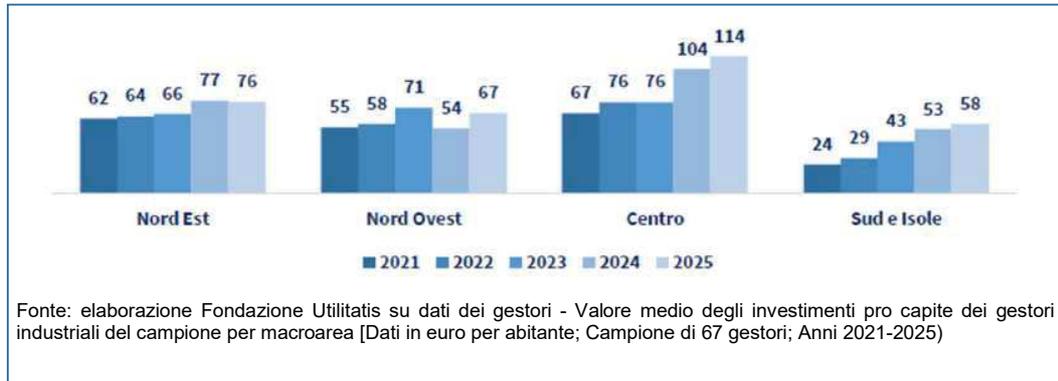
Negli ultimi anni, gli investimenti nel comparto idrico hanno subito una trasformazione significativa. Di seguito si riporta un'analisi distinta tra gestioni industriali e in economia riportando le informazioni contenute nel documento "*I quaderni del BlueBook 2025*" redatto da Fondazione Utilitatis.

Gli investimenti dei gestori industriali

Dal 2021 al 2023, i 67 gestori industriali che nel campione analizzato coprono il 64% della popolazione servita nazionale (circa 37,6 milioni di abitanti al 2023) hanno realizzato investimenti per circa 7,1 miliardi di euro, cifra che sale a 13,2 miliardi se si considerano gli interventi programmati per il biennio 2024-2025.

L'analisi *cross section* dell'investimento pro capite per macroarea fornisce un quadro chiaro dell'andamento degli investimenti da cui emerge una tendenza generale all'incremento degli investimenti nel tempo. Tuttavia, a parità di anno, si riscontra una netta differenza nella capacità di investimento tra le diverse regioni: in media, nelle regioni settentrionali si attestano circa 63 euro per abitante e nelle regioni centrali circa 73 euro, mentre nelle regioni meridionali la spesa si aggira intorno ai 32 euro per abitante. È interessante notare che, nonostante il tasso minimo di investimento al Sud fosse di circa 25 euro per abitante nel 2021, le previsioni indicano un significativo aumento fino a 58 euro per abitante entro il 2025, probabilmente in seguito all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR.

Risalta inoltre il dato relativo agli investimenti programmati nelle regioni centrali, con valori medi oltre la soglia dei 100 euro per abitante.



Lo studio evidenzia che l'incremento della capacità di investimento è proporzionale alla dimensione dell'operatore. Queste differenze non solo sottolineano il ruolo determinante delle dimensioni aziendali nel determinare la capacità di investire, ma evidenziano anche come le politiche di sostegno e gli strumenti finanziari messi a disposizione possano essere efficacemente calibrati per incentivare l'equilibrio e la competitività nel settore.

Analizzando più specificatamente 38 operatori industriali che servono una popolazione residente di circa 21,5 milioni di abitanti (pari al 36% della popolazione nazionale), emerge che gli investimenti realizzati dal campione negli anni 2021-2023 ammontano a circa 4,4 miliardi di euro, passando, in termini di valore pro capite dai 63 euro per abitante del 2021 ai 65 euro per abitante del 2023, con una crescita sul periodo pari al +7%. Considerando anche gli anni 2024 e 2025, il volume di investimenti cresce fino a circa 8 miliardi di euro, arrivando, in termini di valore pro capite, a 80 euro per abitante nel 2025 (una crescita del +27% sul quinquennio).



La serie storica mostra il progressivo miglioramento della stima degli investimenti pro capite realizzati dai gestori industriali italiani negli ultimi anni. La realizzazione degli interventi subisce un particolare impulso tra il 2017 e il 2018, dove è rinvenibile una prima discontinuità rispetto all'andamento degli anni precedenti. È verosimile che tale slancio possa essere causato dall'entrata a regime della regolazione della qualità tecnica del servizio RQTI Del. 917/2017/Idr ARERA, importante stimolo alla realizzazione degli interventi attraverso dei meccanismi di incentivi (e penalità) condizionati al raggiungimento o meno di specifici standard da parte dei gestori.

Negli anni successivi, il trend positivo si è ulteriormente consolidato: tra il 2021 e il 2023 si è registrato un netto aumento degli investimenti pro capite, probabilmente grazie all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR. Le stime relative agli interventi programmati per i prossimi anni suggeriscono un ulteriore miglioramento, tale da poter avvicinare la media italiana di investimento a quella di altri Paesi europei.

Complessivamente, dal 2012 al 2023, gli investimenti pro capite dei gestori industriali italiani hanno registrato un incremento del +99%. Questo notevole miglioramento non solo testimonia l'efficacia delle politiche regolatorie e degli incentivi economici adottati, ma evidenzia anche un progresso significativo nella modernizzazione e nell'efficienza dei servizi offerti. Inoltre, il costante aumento degli investimenti rappresenta un segnale positivo per la competitività del settore e potrebbe costituire un riferimento per future riforme e standard a livello europeo.

Gli investimenti delle gestioni in economia

Le gestioni in economia interessano oggi il 12% della popolazione nazionale e si concentrano essenzialmente al Sud Italia. Queste gestioni hanno da sempre mostrato una minore capacità di investimento rispetto agli operatori industriali, costituendo storicamente un freno per lo sviluppo infrastrutturale del settore idrico in una parte del Paese. Analizzando un campione relativo ad un insieme di comuni che gestiscono i servizi in proprio e che servono una popolazione di circa 3,6 milioni di persone, pari al 50% circa del totale nazionale dei cittadini serviti da gestori in economia, si evidenzia che nel 2023 si è assistito ad un incremento significativo degli investimenti pro capite delle gestioni in economia in tutto il Paese. A livello nazionale, il valore medio degli investimenti si è traslato dagli 11 euro per abitante del 2022 ai 29 euro per abitante del 2023 con un incremento del 159%. Una variazione così importante potrebbe essere imputabile agli investimenti finanziati dal PNRR o da altri strumenti (es. React-EU, FSC).



Considerando la serie storica degli ultimi 8 anni, gli investimenti pro capite realizzati dalle gestioni in economia mostrano un valore medio sull'intero periodo pari a 13 euro per abitante. E' possibile apprezzare graficamente la significativa variazione registrata nell'ultimo anno, rispetto ad un andamento abbastanza costante degli anni precedenti in cui si è registrato un valor medio sul periodo 2016-2022 pari a 10 euro per abitante.

La qualità del servizio

La principale novità degli ultimi anni in tema di regolazione del settore idrico è stata l'emanazione della delibera 637/2023/R/idr, da parte dell'Autorità, che dal 28 dicembre 2023, ha introdotto aggiornamenti significativi nella regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato. Questi aggiornamenti mirano a rafforzare la trasparenza verso gli utenti, in linea con il Decreto Legislativo 18/2023, che recepisce la direttiva europea 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Si rinvia alla sezione "Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico integrato (RQTI)" della presente relazione per maggiori approfondimenti sulla Qualità Tecnica.

Analizzando lo stesso campione di 73 gestori industriali, per una popolazione interessata pari a circa 36 milioni di abitanti al 2023 (il 61% del totale nazionale) evidenzia l'evoluzione della qualità del servizio.

Questa analisi, integrata da un'approfondita valutazione degli investimenti per macro-indicatore al 2023, evidenzia come la regolazione della qualità tecnica stia contribuendo non solo a elevare gli standard del servizio idrico, ma anche a indirizzare in maniera mirata gli investimenti verso le aree e i processi che necessitano di interventi prioritari. In questo modo, il sistema di premi e penalità si configura come un efficace strumento di incentivazione, in grado di migliorare l'efficienza operativa e di ridurre il divario territoriale, in un settore in continua evoluzione.

L'analisi complessiva degli investimenti e della qualità del servizio nel settore idrico italiano evidenzia una trasformazione in atto, caratterizzata da un significativo aumento degli investimenti, da una progressiva modernizzazione delle infrastrutture e da un rafforzamento dei meccanismi regolatori. Questi interventi, che spaziano dall'adozione di strumenti finanziari straordinari come il PNRR al miglioramento degli standard qualitativi attraverso la regolazione della qualità tecnica, rappresentano un modello virtuoso di sviluppo integrato. Tale approccio non solo mira a colmare il divario territoriale e a garantire un servizio idrico di elevata qualità, ma costituisce.

4. ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

Dal punto di vista normativo, l'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti. Con la manovra Salva Italia, in particolare con l'articolo 21, comma 19, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite all'AEEG, oggi ARERA, le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici, superando definitivamente il precedente modello di gestione basato sulla Legge 36/94 (Legge Galli).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità in settori caratterizzati da condizioni di monopolio naturale, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Nel corso degli anni l'ARERA ha avviato un graduale processo di razionalizzazione ed efficientamento del sistema regolatorio, attraverso l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici.

4.1 LA REGOLAZIONE

Provvedimenti per la disciplina in materia di Metodo tariffario

Di seguito si riportano i principali provvedimenti che disciplinano il Metodo tariffario:

- Delibera 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012 con cui l'ARERA ha approvato il **Metodo Tariffario Transitorio (MTT)** per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013.
- Delibera 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, con cui l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015** che, apportando alcune integrazioni e modifiche al metodo transitorio, ne ha consolidato la metodologia e regolamentato la determinazione delle tariffe.
- Delibera 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, con la quale l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2)**, introducendo alcuni elementi di novità finalizzati a tener conto della necessità di promuovere gli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi tariffari all'utenza, i miglioramenti della qualità del servizio, nonché la razionalizzazione delle gestioni.
- Delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017, attraverso la quale l'ARERA ha emanato il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, poi reso attuativo dall'AURI con delibera n. 62 del 28/12/2018. Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti. In particolare, con riferimento all'utenza

domestica, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sia introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie, il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard (3 componenti).

- Delibera n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per il nuovo **Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3)** che, tra l'altro, oltre a confermare l'impostazione generale che ha caratterizzato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), si caratterizza per alcuni aspetti di rilievo, quali:
- i criteri volti a favorire la spesa per investimenti (verifica del tasso di realizzazione degli investimenti programmati con sistema di penalizzazione in caso di sotto-realizzazione o mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e/o contrattuale (RQSII)), come determinata alla luce della regolazione della qualità tecnica e con possibili forme aggiuntive di penalizzazione correlate al pieno,
 - introduce il Piano per le Opere Strategiche (POS) ossia gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti;
 - considera gli effetti connessi alla prima applicazione della nuova disciplina dei corrispettivi (TICSI) e delle misure varate per la regolazione della morosità (REMSI), nonché gli elementi emersi nell'ambito dell'indagine avviata con Delibera 20/2019/R/IDR sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.

Sulla scorta di tale provvedimento AURI con deliberazione del Consiglio n.10 del 30/10/2020 ha approvato le proposte tariffarie del servizio idrico integrato da applicare nel quadriennio di riferimento (2020-2023), prevedendo anche il prolungamento della scadenza della concessione a tutto il 31 dicembre 2031, uniformando tale scadenza a quella delle Convenzioni degli altri due gestori umbri (VUS SpA e S.I.I. Scpa). ARERA ha infine approvato il tutto con propria determinazione n. 36 del 02/02/2021.

Essendo la durata del periodo regolatorio quadriennale, con revisione biennale, l'ARERA ha approvato la Delibera 639/2021/R/idr del 30/12/2021 che definisce i "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". A sua volta l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI) con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci n. 11 del 25/10/2022 ha approvato la proposta di aggiornamento del piano tariffario 2022/2023, nonché del Piano degli Interventi e del Piano Economico Finanziario per il periodo 2020-2031. Nella proposta di aggiornamento tariffario l'AURI ha previsto, con efficacia in tariffa dal 2023, il reiterno delle misure straordinarie previste dall'ARERA per la mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica a cui è possibile far ricorso - su apposita e motivata istanza - con specifico riferimento a talune annualità del terzo periodo regolatorio. L'ARERA con Delibera 63/2023/R/IDR del 21/02/2023 ha approvato definitivamente l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023 proposto dell'AURI.

- Delibera 639/2023/R/idr del 28 Dicembre 2023, con la quale l'Autorità ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4)**, prevedendo la conferma degli elementi portanti dei precedenti metodi, ma introducendo importanti novità e variazioni, di seguito riportate:
- con la finalità di favorire le programmazioni di lungo periodo e garantire maggiore stabilità al settore, la durata del periodo regolatorio è stata estesa a 6 anni, rispetto ai 4 anni previsti nei MTI precedenti, sempre con aggiornamenti biennali, è inoltre richiesta una pianificazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035;
 - con riguardo all'energia elettrica, tenuto conto della volatilità dei prezzi dell'energia elettrica, come dimostrato dall'incremento straordinario verificatosi nel corso dell'ultimo biennio, sono stati previsti adeguamenti finalizzati a: mitigare i rischi delle scelte di approvvigionamento; rafforzare gli incentivi all'autoproduzione di energia elettrica; incentivare il risparmio dell'energia impiegata, mediante fattori di sharing sui risparmi energetici conseguiti; possibilità del pieno recupero dei costi di energia elettrica effettivamente sostenuti nel 2022. In particolare sono stati rivisti i criteri di determinazione del limite del prezzo efficiente (revisione del mix di calcolo: 70%

- prezzi variabili e 30% prezzi fissi; 90% e al 10% per i conguagli del 2027 (delibera 570/2024/R/Idr); da definire con successivi provvedimenti per le annualità successive) e del limite di tolleranza (incrementato dal 10 al 15%) per il recupero delle eventuali eccedenze di costo in fase di conguaglio. Inoltre l'Autorità (delibera 229/2022/R/Idr), con cadenza annuale, a partire dal 2023, provvede alla pubblicazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, sulla base di apposite ricognizioni all'uso condotte su dati accertabili e di consuntivo. Nello specifico per il prossimo biennio tariffario 2026-2027 (relativo ai costi sostenuti nel 2024-2025) quindi il mix teorico di acquisto prevede una incidenza pari al 70% per i prezzi variabili e al 30% per quelli fissi. È prevista una franchigia del 15% in aggiunta a tale benchmark (superato tale valore eventuali costi aggiuntivi rimangono in capo al gestore). In caso di risparmi energetici dei consumi, mediante un fattore di sharing, il calcolo del conguaglio incentiva sia il risparmio conseguito in termini di kWh consumati sia l'acquisto efficiente rispetto benchmark di riferimento sopra definito. Il MTI-4 esplicita infine il trattamento ai fini tariffari delle quantità di energia elettrica autoprodotta, compresa nei costi di acquisto a condizione che i costi di produzione associati, ivi compresi quelli di capitale, non trovino copertura in altre componenti tariffarie;
- sono stati istituiti nuovi meccanismi incentivanti per il risparmio energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili, attraverso il "*Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato*", istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e finanziato con una parte dei risparmi di costo registrati dai gestori "restituiti" al sistema con la specifica componente perequativa, i cui criteri di utilizzazione per il biennio 2024-2025 sono individuati tramite due nuovi indicatori, associati rispettivamente al riutilizzo dell'acqua depurata "RIU" e alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata "ENE", per ciascuno dei quali viene definito un target da conseguire entro il 2025 (in base al livello di partenza 2023 di ciascun gestore) e l'attribuzione di premi in caso di conseguimento di obiettivi individuati;
 - è stato definito l'adeguamento monetario degli Opex endogeni dal 2024 con il riconoscimento di un tasso d'inflazione pari al 8,5% per il 2022 e del 4,5% per il 2023. In considerazione dell'eccezionalità della spinta inflazionistica verificatasi nell'ultimo biennio è stata inoltre prevista la possibilità di un recupero dell'inflazione sugli Opex 2023 (computati assumendo un tasso di inflazione nullo) con la valorizzazione di una specifica componente di conguaglio;
 - è stata innalzata la percentuale massima di riconoscimento parametrico in tariffa dei costi della morosità per il centro Italia, portandola dall'attuale 3,0% al 3,5%, in considerazione che, a livello nazionale, i livelli della morosità del settore sono risultati in aumento per effetto della pandemia da COVID-19 prima e dell'impennata dei prezzi energetici poi;
 - sono stati aggiornati i parametri sottostanti al calcolo del WACC per quanto attiene i costi delle immobilizzazioni (Capex), allo scopo di determinare una copertura delle componenti di costo riconducibili al reperimento di finanziamenti e, in continuità con i metodi precedenti, mantenere il riconoscimento dei soli oneri finanziari e fiscali standardizzati. Prendendo atto dell'aumento del tasso medio sul debito con conseguenti condizioni generalmente meno favorevoli per l'ottenimento di finanziamenti da parte dei gestori, l'Autorità per il prossimo biennio ha fissato il WACC al 6,13% con un incremento di 133 bp rispetto al 4,80% dello scorso aggiornamento;
 - Opnew - Acque meteoriche e costi emergenti per nuove normative (art.19.3): come già indicato in MTI3 viene mantenuta - nella definizione di SII - l'inclusione delle attività relative alla raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, incluse la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali; viene previsto che, ai fini della determinazione dei corrispettivi, dette attività, laddove non già incluse nel SII alla data di pubblicazione del provvedimento, possono essere considerate tra le "attività non idriche che utilizzano anche infrastrutture del servizio idrico integrato". A tal proposito (e a differenza di MTI3) Arera inserisce - tra i cambiamenti sistematici rilevanti ai fini della definizione degli Opextel, la nuova attività di gestione delle acque meteoriche o il potenziamento della medesima, nonché attività aggiuntive richieste dall'entrata in vigore di nuove normative;

- ha previsto la possibilità di includere nelle componenti OpexQT e OpexQC ai fini della determinazione tariffaria, oltre ai costi per gli adeguamenti nei limiti di quanto rendicontato o individuato, anche oneri aggiuntivi se nelle più recenti valutazioni in sede di applicazione del meccanismo incentivante sono state attribuite penali (e nel limite delle stesse). Inoltre, esclusivamente per gli OpexQT, ha previsto la possibilità di oneri aggiuntivi relativi ai nuovi obiettivi di QT (Delibera ARERA n. 637/2023/R/Idr), solo ove il gestore si collochi in una delle classi del macro-indicatore di riferimento a cui sia associato l'obiettivo di miglioramento. Relativamente alle penali, Arera ne prevede l'inserimento a decurtazione dei costi riconosciuti in RcALTRO nel caso di peggioramento dello stato di efficienza degli stadi I e II (livello base) della RQSII e agli Stadi I e III (classe A livello base ed avanzato) della RQTI.

Sulla scorta di tale provvedimento l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con deliberazione n. 15 del 16/10/2024 ha approvato le proposte tariffarie del servizio idrico integrato (MTI-4) da applicare nel seennio di riferimento (2024-2029), unitamente al Piano degli Investimenti e al Piano Economico e Finanziario. Con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 l'ARERA ha approvato definitivamente lo specifico schema regolatorio 2024-2029, successivamente ad un'approfondita istruttoria che ha confermato gli incrementi tariffari proposti dall'EGA, adeguando la composizione del VRG alle osservazioni formulate.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche del nuovo Piano tariffario.

■ **Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria.**

Il nuovo Piano Tariffario prevede benefici sul VRG sia nel biennio 2024-2025 - con invarianza di incremento della tariffa (7,70%) - sia nell'arco della durata rimanente della concessione (2026-2031), con un impatto generale di circa + 68 Milioni di Euro di ricavi, passando da un totale di 832 Milioni di Euro previsti nel precedente piano MTI-3, agli attuali 900 Milioni di Euro del piano MTI-4.

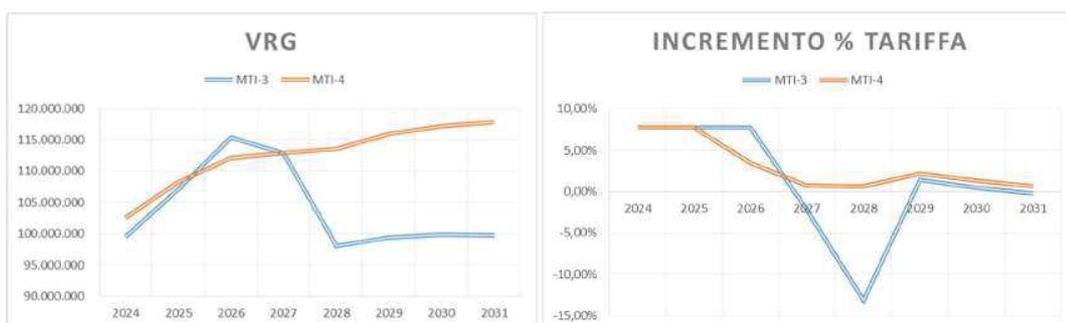
SVILUPPO DEL VRG (MTI-4)

	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	Totale
Opexa	63.525.883	66.091.425	68.000.932	68.025.410	68.042.272	68.382.192	69.277.455	68.831.979	540.177.547
Capexa	18.372.819	18.806.287	19.147.968	19.621.984	19.414.505	19.853.378	19.083.658	19.028.820	153.329.418
FoNla	7.334.890	11.695.563	8.812.212	9.937.726	11.299.094	12.120.567	13.662.522	13.988.000	88.850.575
RCaTOT	7.722.696	5.467.403	8.787.610	7.304.569	2.431.341	1.938.636			33.652.256
ERCa	5.613.062	6.263.788	7.323.744	8.005.803	12.350.249	13.701.949	15.136.543	16.013.990	84.409.128
VRGa predisposto	102.569.350	108.324.467	112.072.465	112.895.492	113.537.461	115.996.723	117.160.177	117.862.789	900.418.924
g ^a predisposto	1,077	1,160	1,200	1,209	1,216	1,242	1,275	1,283	
Incremento %	7,70%	7,70%	3,50%	0,70%	0,60%	2,20%	1,30%	0,60%	

L'incremento dei ricavi è determinato dal recupero dei costi operativi degli anni precedenti (conguagli energia elettrica e recupero costo inflazione del biennio 2022-2023) e dai nuovi impegni ed obiettivi gestionali, sia per quanto concerne la qualità tecnica (RQTI), sia per l'importante incremento delle attività di investimento (CapEx).

Con riferimento ai conguagli della componente RC del precedente periodo regolatorio MTI-3 (2020-2023), sono stati riconosciuti valori maggiori per alcune componenti, come quella dell'inflazione.

Il nuovo MTI-4, rispetto al precedente metodo, prevede uno sviluppo più lineare del VRG e degli incrementi tariffari, a garanzia di una migliore regolarità nei flussi finanziari a sostegno delle attività del gestore, come rappresentato nei grafici seguenti:



La nuova programmazione MTI-4 prevede un volume di investimenti lordi di complessivi 298 Milioni di Euro (+134 Milioni di Euro rispetto al piano MTI-3) da realizzare dal 2024 al 2031, di cui opere cofinanziate, tra cui PNRR e PNISSE, e il resto da fabbisogni sui macro-indicatori da M0 a M6, anche in base ai nuovi obiettivi Delibera ARERA n.637/2023.

Sono previsti contributi pubblici a fondo perduto per 142 Milioni di Euro, oltre alla componente FoNI nel VRG per 89 Milioni di Euro, che consentono di ridurre il valore degli investimenti netti a +67 Milioni di Euro.

INVESTIMENTI (MTI-4)									Totale
	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028	ANNO 2029	ANNO 2030	ANNO 2031	
Investimenti al lordo dei contributi	59.289.728	61.117.185	47.281.476	39.382.185	32.349.185	31.726.185	14.000.000	13.000.000	298.145.944
Contributi	25.611.757	28.692.715	44.449.080	18.544.860	12.211.094	13.032.567	0	0	142.542.074
Investimenti al netto dei contributi	33.677.971	32.424.470	2.832.395	20.837.325	20.138.091	18.693.618	14.000.000	13.000.000	155.603.870
FoNI	7.334.890	11.695.563	8.812.212	9.937.726	11.299.094	12.120.567	13.662.522	13.988.000	88.850.575
Investimenti netti	26.343.081	20.728.907	-5.979.817	10.899.598	8.838.997	6.573.051	337.478	-988.000	66.753.295

Il Rendiconto Finanziario derivato dal nuovo Piano Tariffario 2024-2029 (MTI-4), sopra commentato, prevede il rimborso dei finanziamenti attuali e dei nuovi fabbisogni entro la fine concessione (stock debito non rimborsato a fine concessione pari a 0,00).

Il VR che rappresenta il valore degli asset infrastrutturali riconosciuti dall'Autorità di regolazione e su cui il gestore potrà ottenere un ritorno economico, nel nuovo Piano tariffario MTI-4, raggiunge il valore di 212 Milioni di Euro a fine concessione (2031), rilevando un incremento di + 60 Milioni di Euro rispetto al valore di 152 Milioni di Euro fissato nel precedente Piano MTI-3.

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE								
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
VR	186.077.673	195.462.376	229.676.430	242.313.510	245.207.982	245.334.353	229.580.496	212.001.419

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico integrato (RQTI)

Con la Delibera n. 637/2023/R/Idr del 28/12/2023, ARERA provvede all'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). L'obiettivo è quello di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità. Di seguito una sintesi delle principali novità:

- Raccolta dati e applicazione meccanismo incentivante: a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) sono stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione),

costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. Sia per la qualità tecnica che contrattuale viene previsto un tetto alla premialità rapportato al 15% del VRG.

- Nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) con il quale l'Autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro. Il nuovo macroindicatore M0 si comporrà di 2 indicatori semplici:
 - M0a (Resilienza idrica a livello di gestione del SII);
 - M0b (Resilienza idrica a livello sovraordinato).

A partire dal 1° gennaio 2024 ARERA chiederà a ciascun EGA di identificare un valore stimato di M0b, da determinarsi tramite l'interlocuzione con la propria Autorità di Distretto, oltre che utilizzando le informazioni dei gestori. ARERA promuoverà nel corso del 2024 una collaborazione con le Amministrazioni competenti e gli stakeholder al fine di procedere alla determinazione puntuale dell'ambito territoriale di riferimento, nonché alle modalità di misurazione di dettaglio dei volumi attinenti agli usi diversi dal potabile. ARERA avvierà, a partire dal 1° gennaio 2025 una fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore M0b. L'applicazione del meccanismo incentivante per M0 si avrà a partire dal biennio di valutazione 2024-2025 solo per gli stadi I e II (livelli base), mentre l'applicazione dei meccanismi di incentivazione dei livelli di valutazione avanzati e di eccellenza (Stadi III, IV e V) sono stati rinviati al biennio di valutazione 2026-2027.

- Per tutti i macro - indicatori da M1 ad M6 vengono previste 5 classi (con incremento del numero per M2, M5 ed M6) con rimodulazione di livelli e obiettivi a partire dall'anno di valutazione 2024.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Regolazione della Qualità del Servizio Idrico (RQSI)

Con la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI). Il provvedimento definisce livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. Sono altresì individuati gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità.

Con riferimento sempre alla Qualità contrattuale, altro importante tassello apportato da ARERA nel quadro regolatorio, è la pubblicazione della Delibera 547/2019/R/ldr, con la quale l'Autorità integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (Delibera 655/2015 -RQSII). Al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori, ARERA introduce un nuovo meccanismo incentivante di Premi e Penalità, che, in analogia con quanto fatto per la Qualità Tecnica, si basa sulla costruzione di due Macro-indicatori, ottenuti dai 42 indicatori semplici (28 standard specifici e 14 standard generali), previsti dalla RQSII:

- MACRO-INDICATORE MC1 (Avvio e cessazione del rapporto contrattuale), composto dagli indicatori semplici (18) afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura;
- MACRO-INDICATORE MC2 (Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio), composto dagli indicatori semplici (24) afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

I Macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), pesata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice.

Sulla base dei livelli iniziali di performance (riferiti all' anno 2018), sono state individuate tre classi per i macro-indicatori MC1 e MC2:

- Classe A, a cui è attribuito un obiettivo di mantenimento del livello di partenza;
- Classi B e C, cui sono associati obiettivi di miglioramento, differenziati in ragione del livello iniziale di performance.

Con la Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI). Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 05/05/2016 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSI).

Il provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Con riferimento all'attività di misura con Delibera n. 609/2021/R/idr del 21/12/2021 l'ARERA ha emanato un provvedimento di integrazione del TIMSI declinando gli obblighi di tutela per le utenze interessate da problematiche di perdita occulta (anche tenuto conto del potenziale contributo che potrebbe derivare dall'impiego di nuovi strumenti di misura dotati di dispositivi di water smart metering), nonché prevedendo delle misure atte a consentire ai titolari di unità abitative (sottese a utenze condominiali) di disporre di dati di consumo e di informazioni individuali.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Morosità

Importanti novità in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI), uniformata a livello nazionale, vengono introdotte dalla Delibera 16/07/2019 n.311/2019/R/idr "Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato". Con la sua pubblicazione ARERA illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, con applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. In essa infatti sono disciplinate le procedure e le tempistiche di tutte le fasi del processo di recupero del credito, assicurando all'utente finale sia l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse. Vengono infatti definiti tempi e modalità per:

- l'invio del Sollecito bonario e della Costituzione in mora
- la limitazione della fornitura (garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti)
- la sospensione/disattivazione della fornitura per gli utenti finali (tutelando gli utenti vulnerabili)
- il ripristino/riattivazione della fornitura
- la rateizzazione degli importi dovuti oggetto di sollecito/messa in mora
- la modalità di comunicazione dell'avvenuto pagamento
- la quantificazione e corresponsione degli indennizzi
- la gestione della morosità per le utenze condominiali

In materia di morosità, si evidenzia che la Delibera ARERA n.547/2019/R/idr - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. Infatti, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Il gestore è tenuto a dare adeguata evidenza della presenza in fattura di importi risalenti a più di due anni, integrando detta fattura con una pagina iniziale contenente l'evidenza di tali importi oggetto di prescrizione e fornendo tutte le informazioni necessarie all'utente, sia in caso di responsabilità del Gestore, che in quella dell'utente stesso.

Inoltre la Deliberazione 311/2019 è stata successivamente integrata con le modifiche apportate:

- dalla deliberazione 26/05/2020 n. 186/2020/R/IDR, con la quale viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento (di cui all'Allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr), applicabile in materia di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, alla nuova disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 295, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160. Di fatto viene eliminata la responsabilità dell'utente e quindi l'unico presupposto per calcolare e riconoscere la Prescrizione (sempre se eccepita dall'Utente) è il mero decorrere del tempo, a prescindere se il ritardo di fatturazione dipenda dal gestore o dall'utente;
- dalla deliberazione 16/06/2020 n. 221/2020/R/IDR con la quale, alla luce della disposizione introdotta dall'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ARERA ha adeguato e integrato alcune delle previsioni recate dall'Allegato A (REMSI) alla deliberazione 311/2019/R/IDR, in materia di regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti. In particolare introduce l'obbligo di invio del Sollecito Bonario mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, che deve contenere le previsioni regolatorie relative ai termini che devono essere rispettati, comunicando gli effetti - in caso di perdurante inadempimento - della procedura per la limitazione, la sospensione o la disattivazione della fornitura;
- dalla deliberazione 21/12/2021 n. 610/2021/R/idr con la quale, in ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del Tar Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, sono state integrate e aggiornate le regole per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti nel settore idrico in maniera uniforme sul territorio nazionale.

Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale

Con la Delibera n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento testo integrato delle modalità applicative del **bonus sociale idrico nazionale** per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI), individuando i requisiti per il diritto al bonus, come e dove si presenta la domanda, le modalità di quantificazione (18,25 mc annui gratis pro-capite) e di erogazione.

Con la Delibera n. 3/2020/R/IDR del 14/01/2020 viene integrato il TIBSI con misure di rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili. Dal 1° gennaio 2020 il Bonus sociale idrico è stato esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza, e incrementato di valore estendendolo anche ai servizi di fognatura e depurazione.

Ulteriori modifiche sono state apportate con Delibera n. 63/2021/R/IDR 23/02/2021, che ha disposto, con decorrenza dal 1 gennaio 2021, le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico, previa presentazione annuale della DSU necessaria per ottenere la certificazione dell'ISEE. Questo ha comportato inevitabili modifiche di gestione e parallelamente modifiche dei sistemi informatici, con un cambiamento dei flussi da SGATE al S.I.I. - Sistema Informativo Integrato (istituito presso Acquirente Unico). Il quadro di riferimento per l'individuazione delle forniture del servizio idrico integrato presenta maggiori criticità rispetto a quello relativo alle forniture individuali elettriche e di gas naturale. Infatti, i gestori del servizio idrico integrato non sono attualmente accreditati al S.I.I., che non dispone pertanto di alcuna informazione in relazione alle forniture e alle utenze idriche: non è possibile per il S.I.I. collegare i codici fiscali dei componenti del nucleo familiare agevolabile ad una fornitura idrica, né ad un gestore del servizio. L'Autorità ha ritenuto quindi indispensabile, rendendolo obbligatorio, l'accredito di ogni gestore del servizio idrico al Sistema Informativo Integrato e a tale scopo ha pubblicato la Delibera 22 dicembre 2020 585/2020/R/com "Disposizioni in merito all'accredito dei gestori idrici al sistema informativo integrato".

Il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto da parte di INPS, di ARERA e dell'Acquirente Unico maggiori approfondimenti e adempimenti, in particolare correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Di conseguenza, il bonus sociale idrico 2021 e 2022 è stato riconosciuto agli aventi diritto solo nel corso dell'anno 2023 secondo le modalità previste nella delibera ARERA 651/2022/R/com 6/12/2022 "Disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com", dopo che sono stati forniti i flussi attraverso il portale SII-Sistema Informativo Integrato a cura dell'Acquirente Unico.

Difatti solo nel mese di maggio sono stati resi disponibili alla Società, da parte di Acquirente Unico, i flussi per la gestione "massiva" dei Bonus relativi agli anni di competenza 2021 e 2022 e successivamente sono stati ricevuti i flussi del 2023, con aggiornamenti mensili.

Si evidenzia che, in aggiunta al bonus nazionale, con Delibera 9 del 22/6/2021 l'Assemblea dei Soci di AURI ha istituito, con decorrenza dal 01/01/2020, il "Bonus integrativo idrico Umbria" (9 mc annui gratis pro-capite).

Con la Delibera n. 13/2023/R/com 24/01/2023 a partire dal 1 gennaio 2023 è stata aumentata la soglia dell'ISEE da Euro 8.265 ad Euro 9.530 per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

Il 28 Dicembre l'Autorità ha pubblicato la Delibera 28 dicembre 2023 622/2023/R/com, con la quale introduce una Revisione delle modalità di aggiornamento dei bonus sociali e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com. Arera ha rinvenuto alcune criticità applicative attinenti al riconoscimento del bonus sociale automatico. In particolare, introduce alcune funzionalità utili per la gestione di talune fattispecie integrando la regolazione come di seguito esposto:

- in caso di mancata riscossione del bonus da parte dell'utente finale indiretto, il Gestore Idrico è tenuto a rendere nuovamente disponibile la compensazione in tutti i casi in cui il soggetto interessato ne faccia richiesta e, comunque, entro il termine di prescrizione quinquennale previsto dalla normativa attualmente vigente in materia;
- la CSEA dovrà predisporre le procedure per la restituzione (alla CSEA medesima) di eventuali importi di bonus sociale idrico indebitamente percepiti dall'utente idrico diretto e indiretto;
- il Gestore territorialmente competente non procederà alla corresponsione dell'agevolazione in tutti i casi in cui, pur in presenza dell'informazione relativa alla presenza di un POD attivo e domestico, sia in grado di accertare che l'indirizzo di abitazione del nucleo familiare ISEE sia ubicato in località/territorio non servito dalla propria rete idrica, oppure nei casi in cui al medesimo indirizzo non sia possibile associare una fornitura di tipo condominiale;
- gli obblighi informativi relativi all'attivazione e all'erogazione dei bonus dovranno essere integrati dalle informazioni relative all'ATO di riferimento;
- Il provvedimento entra in vigore il 1° gennaio 2024 ed entro il 1° novembre 2024 entreranno in vigore le disposizioni riguardanti la quantificazione del bonus idrico per le utenze indirette basata sul numero effettivo dei componenti il nucleo familiare (art. 5.4) ed il secondo invio da parte del SII dei flussi funzionali all'erogazione del bonus sociale idrico nei casi in cui il POD del nucleo familiare agevolabile venga attivato o classificato come uso domestico solo successivamente al primo invio dei flussi (art. 5.5.).

Provvedimenti per la disciplina in materia di Tutela del consumatore

Con la Delibera n. 55/2018/R/IDR del 01/02/2018 l'ARERA ha approvato la disciplina transitoria per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità. Il provvedimento introduce il sistema di tutele per il settore idrico, mediante l'approvazione della Disciplina relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori nonché del Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti idrici.

Con successiva delibera n. 233/2023/E/Com del 30/05/2023 è stata definitivamente estesa, a decorrere dal 30 giugno 2023, l'applicazione del tentativo obbligatorio di conciliazione di cui alla delibera 209/2016/E/com, Testo Integrato Conciliazione (TICO), anche per gli utenti finali dei settori idrico e del telecalore.

Altri provvedimenti per la disciplina della regolazione

- Delibera n. 525/2023/A del 14/11/2023 di Rendicontazione delle attività svolte dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, nel periodo gennaio 2022 - settembre 2023, nell'ambito del Quadro strategico per il quadriennio 2022 - 2025;
- Delibera n. 476/2023/R/Idr del 17/10/2023 applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021 - risultati finali;
- Delibera n. 477/2023/R/Idr del 17/10/2023 applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021 - risultati finali.

4.2 ALTRE DISPOSIZIONI DI INTERESSE

Tassonomia Europea e CSRD

Il Regolamento UE 2020/852 ha istituito la Tassonomia Europea per la finanza sostenibile, un sistema di classificazione delle attività economiche secondo il grado di ecosostenibilità sulla base della loro coerenza con i sei obiettivi ambientali che riflettono gli indirizzi del Green Deal Europeo, che ha l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nello specifico, la Tassonomia Europea si articola in 6 obiettivi chiave:

1. mitigazione del cambiamento climatico,
2. adattamento al cambiamento climatico,
3. prevenzione e controllo dell'inquinamento,
4. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine,
5. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi,
6. transizione verso l'Economia Circolare.

La Direttiva UA 2022/2464 ha definito la rendicontazione societaria di sostenibilità, Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD, delineandone ambito applicativo e termini di applicazione. Le nuove norme garantiranno agli investitori e agli altri stakeholder l'accesso alle informazioni necessarie per valutare l'impatto delle aziende sulle persone e sull'ambiente e agli investitori di valutare i rischi e le opportunità finanziarie derivanti dal cambiamento climatico e da altre tematiche di sostenibilità.

A partire dal 2026, gran parte delle aziende idriche, tra cui Umbra Acque che rientra nel perimetro applicativo in qualità di "grande impresa non quotata", saranno chiamate a confrontarsi con gli obblighi di rendicontazione CSRD e di Tassonomia Europea.

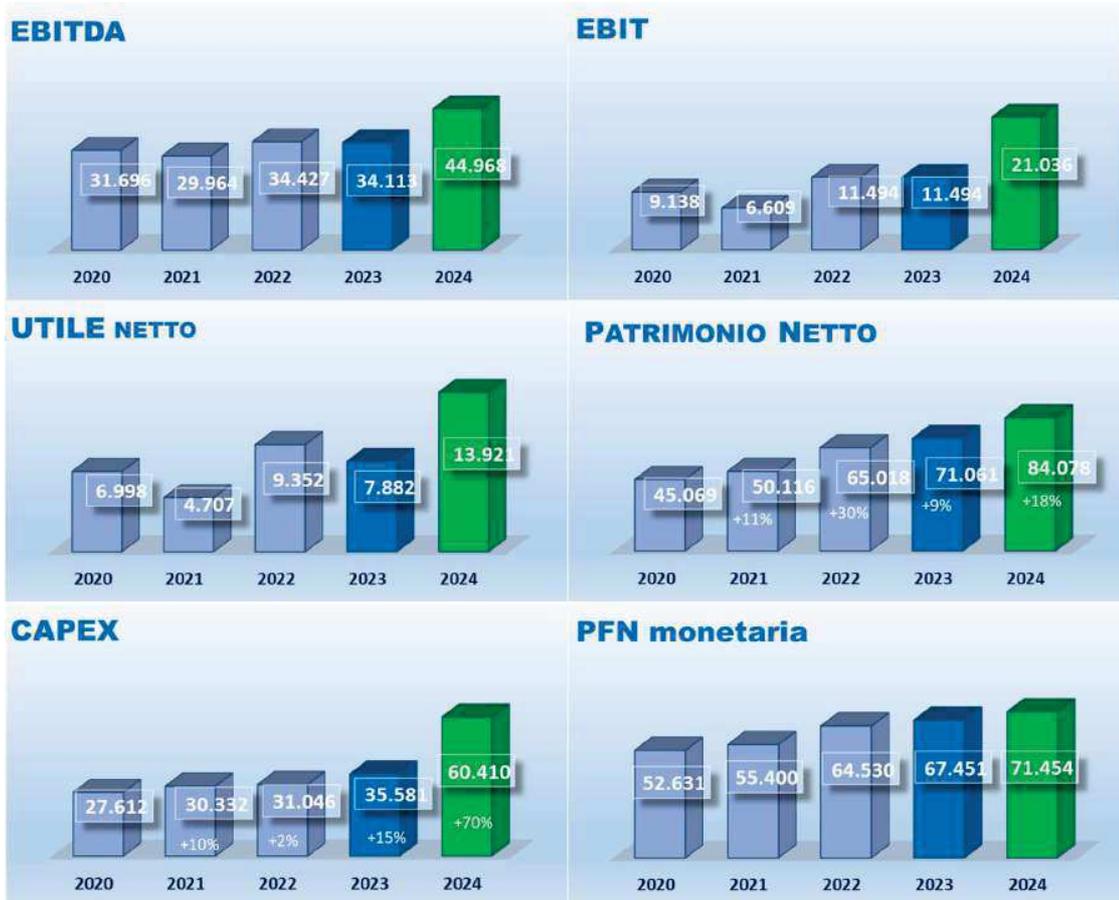
A giugno 2023, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di linee guida e misure per rafforzare la disciplina in materia di finanza sostenibile. Considerando le diverse criticità che stanno riscontrando i gestori italiani, sarebbe auspicabile che il legislatore Europeo proceda a revisionare i criteri tecnici della Tassonomia prevedendo un percorso di incremento progressivo e graduale dei target e, che questi siano predisposti in armonia con quanto richiesto dall'autorità italiana ARERA, o viceversa.

Dal canto suo la Società ha avviato un percorso di adeguamento alla CSRD, al fine di ottemperare alle nuove disposizioni entro il 2026 (primo anno di applicazione) con la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025. Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2024*.

5. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Nei grafici di seguito riportati è possibile apprezzare i risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'ultimo quinquennio di attività, che confermano il mantenimento di un livello alto nelle performance economiche ed una crescita della patrimonializzazione, a cui corrisponde un maggiore indebitamento finanziario.



Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

5.1 DATI ECONOMICI

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dati del conto economico del Bilancio dell'esercizio 2024 riclassificato a valore aggiunto, confrontati con quelli dell'esercizio precedente. Di seguito i principali valori:

- il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad Euro 44.967.663 con un incremento di Euro 10.854.535 (+32%) rispetto all'esercizio 2023;

- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)** è pari ad Euro 21.035.818 con un incremento di Euro 9.542.293 (+83%) rispetto all'esercizio 2023.
- Il **Risultato netto** positivo (Utile netto) è pari ad Euro 13.920.937 e rileva un incremento di Euro 6.038.763 (+77%) rispetto al 2023.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2023.

CONTO ECONOMICO riclassificato a Valore aggiunto	2024	2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.586.504	92.719.009	3.867.495
<i>di cui Ricavi da tariffa</i>	95.409.897	91.664.365	3.745.532
<i>di cui Altre attività idriche</i>	1.176.607	1.054.644	121.963
Increment. Imm. per lavori interni (costi capitalizzati)	6.964.881	6.588.296	376.585
Altri ricavi e proventi	14.654.524	9.809.926	4.844.598
Valore della produzione	118.205.909	109.117.232	9.088.677
Per materie prime, sussidiarie e di merci	3.876.002	3.237.577	638.424
Energia elettrica	19.705.034	21.547.400	(1.842.365)
Per servizi	18.168.436	17.864.128	304.308
Per godimento beni di terzi	5.142.145	5.283.264	(141.120)
Var. rimanenze materie prime e sussidiarie	(76.148)	185.001	(261.149)
Oneri diversi di gestione	3.538.069	4.698.261	(1.160.192)
<i>di cui Altri oneri diversi</i>	2.736.972	1.875.904	861.067
<i>di cui Bonus sociali</i>	801.098	2.822.357	(2.021.259)
Costi operativi esterni	50.353.538	52.815.632	(2.462.094)
VALORE AGGIUNTO	67.852.371	56.301.600	11.550.771
Retribuzioni, oneri sociali e TFR	22.600.403	21.837.648	762.756
Altri costi del personale	284.304	350.824	(66.520)
Costi operativi interni	22.884.707	22.188.472	696.236
MARGINE OPERATIVO LORDO	44.967.663	34.113.128	10.854.535
Ammortamenti	21.391.096	20.625.674	765.423
Altre svalutazioni	113.444	104.497	8.948
Accantonamento fondo svalutazione crediti comm.li	1.021.389	1.827.029	(805.640)
Accantonamento fondo rischi e spese future	1.405.916	62.404	1.343.512
Ammortamenti e svalutazioni	23.931.845	22.619.603	1.312.242
MARGINE OPERATIVO NETTO	21.035.818	11.493.525	9.542.293
Proventi da partecipazioni	(214.775)	(240.160)	25.385
Proventi (+) / Oneri finanziari (-)	1.719.106	1.455.731	263.375
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.531.487	10.277.954	9.253.533
Imposte sul reddito	5.610.550	2.395.780	3.214.770
RISULTATO NETTO	13.920.937	7.882.174	6.038.763

Nei paragrafi successivi si riportano le analisi delle principali voci del conto economico riclassificato.

Valore della Produzione

Al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 118.205.909, rilevando un importante incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 9.088.677 (+8%).

Il valore dei **Ricavi delle vendite e delle prestazioni** è pari ad Euro 96.586.504, si incrementa di Euro 3.867.495 (+4%) rispetto al 2023 principalmente per i maggiori ricavi tariffari.

Tra questi, difatti, risiedono i ricavi dal **Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG)**, ossia i ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe del quadriennio regolatorio 2024-2029, a fronte della Delibera ARERA n.76/2025/R/idr del 04/03/2025, che ha stabilito per l'anno 2024 un theta applicabile dell'1,077 ed un incremento tariffario del 7,7% corrispondente ad un VRG di competenza di Euro 94.846.654, che, al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi di Euro 1.016.638 e rettificato degli scostamenti positivi rilevati nei costi operativi aggiornabili e su alcune componenti

tariffarie per complessivi Euro 1.579.881 (determinati principalmente dai maggiori costi di energia elettrica), ammonta ad Euro 95.409.897. La componente del VRG da ricondurre al FoNI nel 2024 risulta pari ad Euro 7.334.890 ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, come rappresentato nella sezione finale della Nota Integrativa.

VINCOLO RICAVI DEL GESTORE	2024	2023	Variazione
Capex ^a	18.372.819	7.981.328	10.391.491
FoNI ^a	7.334.890	6.867.867	467.023
Opex ^a _{end}	37.003.826	32.546.287	4.457.539
Opex ^a _{tel}	3.883.060	3.228.842	654.218
Opex ^a _{al}	22.638.997	25.377.609	(2.738.612)
ERC ^a _{Capex}	3.485.848	8.517.738	(5.031.890)
ERC ^a _{Opex}	2.127.214	2.124.145	3.069
Totale VRG di competenza	94.846.654	86.643.815	8.202.839
Impatto sul vincolo derivante da altri ricavi	(1.016.638)	(1.047.860)	31.222
Conguagli per competenza (fatturati nel VRG n+2)	1.579.881	6.068.410	(4.488.529)
TOTALE RICAVI SII	95.409.897	91.664.365	3.745.532
Ricavi per altre attività idriche	1.176.607	1.054.644	121.963
TOTALE RICAVI SII (A.1 CE)	96.586.504	92.719.009	3.867.496
9^a applicabile	1,077	1,246	
Incremento %	7,70%	7,10%	

In questa voce sono compresi anche i ricavi derivanti dalle *Altre attività idriche* che ammontano ad Euro 1.176.607, incrementandosi rispetto al 2023 di Euro 121.963, riferiti principalmente alla vendita di acqua tramite Case dell'Acqua, al servizio di smaltimento fanghi e bottini ed ai servizi accessori forniti agli utenti.

La voce **Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**, pari ad Euro 6.964.881 è relativa ai costi del personale interno e dei materiali impiegati nel corso dell'esercizio nella realizzazione di nuove opere, nonché il costo degli automezzi ed i consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti. Il valore si incrementa di Euro 376.585 rispetto al 2023 per il maggior valore dei materiali utilizzati su commesse di investimento realizzate nell'anno.

Gli **Altri ricavi e proventi** ammontano ad Euro 14.654.524 e si incrementano di Euro 4.844.598 (+49%) rispetto all'anno precedente; in questa voce risiedono, tra gli altri, i ricavi prevalentemente riconducibili ai rimborsi delle spese postali per il recapito di bollette e di solleciti, le spese di sospensione, cessazione e riattivazione del servizio per morosità, contributi in conto esercizio, Quota rilascio contributi conto impianto e ricavi e proventi straordinari. L'incremento di tale voce rispetto all'anno precedente è quasi integralmente attribuibile all'effetto combinato

- dei minori contributi in c/esercizio (Euro - 2.097.402) incassati nel 2024 rispetto al 2023 (esercizio in cui la società aveva beneficiato dei crediti di imposta a parziale compensazione dei costi sostenuti sui consumi di energia elettrica, non riconfermati dal legislatore nel 2024 in quanto l'emergenza è stata superata);
- dalla rilevazione di una sopravvenienza attiva del valore di Euro 7.425.720 riferita ai maggiori ricavi da conguagli tariffari (RC) principalmente per il riconoscimento ex-post degli adeguamenti monetari (impatto inflazione per complessivi Euro 5.202.435) e per altri scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili riferiti al precedente periodo tariffario MTI-3 (2022-2023), riconosciuti al gestore sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) approvato dall'Autorità con la delibera sopra indicata.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Altri ricavi e proventi" della Nota Integrativa.

Costi operativi esterni

Il valore dei **Costi operativi esterni** della produzione assommano a complessivi Euro 50.353.538, registrando un decremento di Euro 2.462.094 (-5%) rispetto allo scorso esercizio, per le seguenti dinamiche:

- i costi **Per materie prime, sussidiarie e di consumo** ammontano ad Euro 3.876.002, in aumento di Euro 638.424 (+20%) rispetto al 2023, per l'effetto dei maggiori acquisti di materiali per la gestione operativa e la manutenzione ordinaria (in buona parte correlato all'aumento dei ricavi per *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni* precedentemente commentato);
- la voce costi **Per Servizi** pari ad Euro 18.168.436 è tra quelle più rilevanti in quanto accoglie i costi operativi del *core business* della Società ed è stata caratterizzata da un incremento complessivo di Euro 304.308 (+2%) rispetto all'anno precedente, principalmente per i maggiori costi su appalti per manutenzioni ordinarie su impianti e reti, riparazioni attrezzature, assicurazioni e servizi al personale dipendente, in parte compensati dai minori oneri per servizi di trasporto e smaltimento fanghi, prestazioni professionali, commissioni bancarie e postali;
- i costi per **Energia Elettrica** pari ad Euro 19.705.034 si riducono di Euro 1.842.365 (-9%) rispetto all'esercizio precedente, grazie alla rilevante riduzione del prezzo medio dell'energia elettrica (grazie soprattutto all'esercizio del fixing con l'applicazione di un prezzo fisso per il 100% dei volumi per il periodo maggio-dicembre 2024, bloccato a circa 91 k€/GWh oltre spread e oneri di sistema, in sostituzione totale del prezzo indicizzato a PUN mediamente intorno a 108 k€/GWh oltre spread e oneri di sistema), nonostante un aumento dei consumi determinato dai maggiori impianti in gestione (da 94,2 GWh del 2023 a 99,5 GWh del 2024);
- la voce **Godimento beni di terzi** pari ad Euro 5.142.145, in riduzione di Euro 141.120 rispetto al 2023 (-3%), comprende prevalentemente la quota relativa al canone annuale corrisposto ai Comuni per l'utilizzo delle infrastrutture del SII ed i canoni demaniali (derivazioni idriche, attraversamenti, ecc. ...). Tale voce subisce una riduzione connessa principalmente al canone riconosciuto a Conap Srl, la cui ultima quota da pagare è terminata a giugno 2024, come stabilito dal Piano tariffario vigente. Sono altresì compresi all'interno della voce anche le locazioni di immobili, i noleggi di attrezzature operative e impianti, i canoni software e della telefonia, i noleggi autovetture e automezzi;
- La **Variazione delle rimanenze materie prime e sussidiarie**, che si attesta ad Euro (76.148) per effetto dell'aumento delle rimanenze finali di magazzino;
- gli **Oneri diversi di gestione** ammontano ad Euro 3.538.069 con un decremento di Euro 1.160.192 rispetto al 2022 (-25%), quasi integralmente correlato al minor valore dei bonus sociali erogati. Questi costi si riferiscono a:
 - *Altri oneri diversi*, pari ad Euro 2.736.972 in cui trovano allocazione gli oneri di funzionamento dell'EGA, quelli per imposte, tasse e tributi locali, indennizzi e risarcimenti, oneri non ricorrenti e sopravvenienze passive, che registrano un aumento per effetto della rilevazione di alcune note di credito da emettere su ricavi di esercizi precedenti (insussistenze di attività);
 - *Bonus sociali*, pari ad Euro 801.098 determinati dall'erogazione del Bonus sociale idrico integrativo regionale di competenza dell'esercizio 2024 sulla base dei dati resi disponibili da parte di Acquirente Unico. Si ricorda che tale costo trova integrale copertura nel VRG di competenza dell'esercizio, in parte già previsto nella componente Opextel e per la differenza tra i conguagli nella componente RC. La notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alla straordinarietà dei valori raggiunti nel 2023, in cui la società ha erogato bonus sociali per un intero triennio (2021-2022-2023), come stabilito dall'Autorità (rif. Delibera 9 del 22/6/2021 dell'Assemblea dei Sindaci). Per maggiori approfondimenti relativi al processo di acquisizione dei dati si rinvia al paragrafo "*Provvedimenti per la disciplina in materia di Bonus sociale idrico nazionale*" della presente Relazione.

Costi operativi interni (Costi del personale)

Il costo del personale al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 22.884.707, rilevando un aumento complessivo di Euro 696.236 (+3,1%) rispetto all'esercizio precedente, principalmente per gli aumenti stabiliti dal CCNL Gas Acqua(2° tranche del rinnovo contrattuale 2022/2024), per le azioni meritocratiche riconosciute e per la quota dei premi del 2023 non imputata nell'esercizio di

competenza (consuntivazione dei risultati avvenuta nel 2024 successivamente alla chiusura del bilancio di esercizio 2023).

L'organico complessivo al 31 dicembre 2024 è di 405 dipendenti, con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a +2 unità rispetto al 2023, anche se la consistenza media dell'esercizio è stata circa di 402 dipendenti, come rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Consistenza finale	2024	2023	Variazione
Dirigenti	5	5	0
Quadri	16	16	0
Impiegati	172	172	0
Operai	212	210	2
Totale n.	405	403	2

Nell corso dell'anno 2024 sono usciti n.3 dipendenti di cui n.2 per dimissioni volontarie e n.1 per raggiunti requisiti pensionistici.

Turnover	2023	uscite (-)	entrate (+)	passaggi (+/-)	2024
Dirigenti	5	0	0	0	5
Quadri	16	0	0	0	16
Impiegati	172	(2)	2	0	172
Operai	210	(1)	3	0	212
Totale n.	403	(3)	5	0	405

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati assunti/e 5 dipendenti: n.1 impiegata (area sicurezza), n.1 ingegnere (area investimenti) e n.3 operai (area gestione operativa).

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati stabilizzati/e con contratto a tempo indeterminato, in forza di accordo sindacale interno, n.6 lavoratori/trici precedentemente assunti/e con contratto a tempo determinato. Al 31 dicembre 2024 i/le lavoratori/trici ancora con contratto a tempo determinato sono n.10.

Il personale distaccato presso società del gruppo è pari a 4 unità, di cui:

- n.1 con distacco al 5% presso ASM Terni S.p.A.
- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A.;
- n.1 con distacco al 40% presso S.I.I. S.c.p.A., al 20% presso ASM Terni S.p.A. e al 5% presso Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.;
- n.1 con distacco al 100% presso Acea S.p.A.

Il personale in forza con contratti di somministrazione lavoro è stato mediamente di n.1,25 unità (tutti/e categoria "impiegati").

Nella tabella seguente si evidenzia il costo del personale al netto dei relativi costi capitalizzati nelle commesse di investimento e del rimborso del personale distaccato presso altre società del gruppo ACEA:

Analisi costo del personale	2024	2023	Variazione
Costo LORDO del personale dipendente (voce B.9 del CE)	22.884.707	22.188.472	696.236
Manodopera capitalizzata su investimenti (voce A.4 del CE)	(5.843.829)	(5.867.606)	23.777
Rimborso costi personale distaccato (voce A.5 del CE)	(193.827)	(100.111)	(93.716)
Costo NETTO del personale	16.847.052	16.220.755	626.297

Il 26% circa del costo del personale è stato capitalizzato in attività di investimento per la realizzazione delle opere in economia e manutenzioni straordinarie incrementative di impianti e reti (CapEx).

Si evidenzia, inoltre, che circa il 13% del costo del personale, pari a 2,9 M€ (OpEx), è riferito a personale dedicato a specifiche attività regolatorie per il rispetto degli obblighi stabiliti dalla Qualità tecnica (RQTII) e dalla Qualità Contrattuale (RQSI).

Nel 2024 la percentuale di incidenza del costo della forza lavoro sul Valore della produzione si attesta al 19%, mentre nel 2023 era del 20%.

Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Il valore della voce ammonta a complessivi Euro 23.931.845 al 31 dicembre 2024.

Con riferimento agli **Ammortamenti**, pari a Euro 21.391.096, l'incremento di Euro 765.423 deriva dalle nuove opere entrate in esercizio nel corso dell'anno (circa 30,4 milioni di Euro), principalmente nuove condotte, manutenzioni straordinarie e nuovi misuratori, mentre la voce svalutazioni delle immobilizzazioni di Euro 113.444 si riferisce ai misuratori disinstallati (per obsolescenza o chiusura contrattuale).

In merito agli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al **Fondo Svalutazione crediti** per Euro 1.021.389; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di crediti di dubbio realizzo ad oggi presenti, anche in considerazione degli scenari di rischio attuali e futuri (impatti dell'inflazione e del costo del denaro su famiglie e piccole/medie imprese, scenari geopolitici internazionali, etc.). L'ammontare risulta inferiore rispetto al 2023 grazie al miglioramento degli indici di rischio sul credito ed una capienza generale del fondo più che adeguato per rappresentare i crediti in bilancio secondo il criterio del "presumibile" valore di realizzo.

Gli accantonamenti per **Rischi e spese future**, pari ad Euro 1.405.916, invece, riguardano soprattutto il fondo oneri relativo alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), costituito con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 settembre 2024 che prevede uno stanziamento complessivo di Euro 1.300.000, per il periodo compreso tra il 1 novembre 2024 ed il 31 dicembre 2025. La restante parte degli accantonamenti è riferita a potenziali passività correlate a contenziosi con fornitori e altri rischi su oneri diversi. Per maggiori dettagli si rimanda alla relativa sezione "*Fondi per rischi ed oneri*" della Nota integrativa.

Gestione finanziaria e patrimoniale

I proventi da partecipazioni sono pari ad Euro 214.775 e si riferiscono ai dividendi 2023 distribuiti dalla partecipata Aquaser S.r.l. ed erogati nel corso del 2024.

Il risultato della gestione finanziaria è negativo e si attesta ad Euro 1.719.106, rilevando un importante aumento di Euro 263.375 rispetto al 2023 (+18%) Tale aumento è stato determinato dai maggiori oneri finanziari sostenuti nel 2024, relativi soprattutto a interessi su mutui e finanziamenti, oltre a interessi su dilazioni di pagamento concesse dai fornitori, in parte compensati dai maggiori proventi finanziari per interessi di mora e di dilazione verso l'utenza. Si rinvia alla Nota Integrativa per il dettaglio delle singole voci di Conto Economico.

Risultato netto

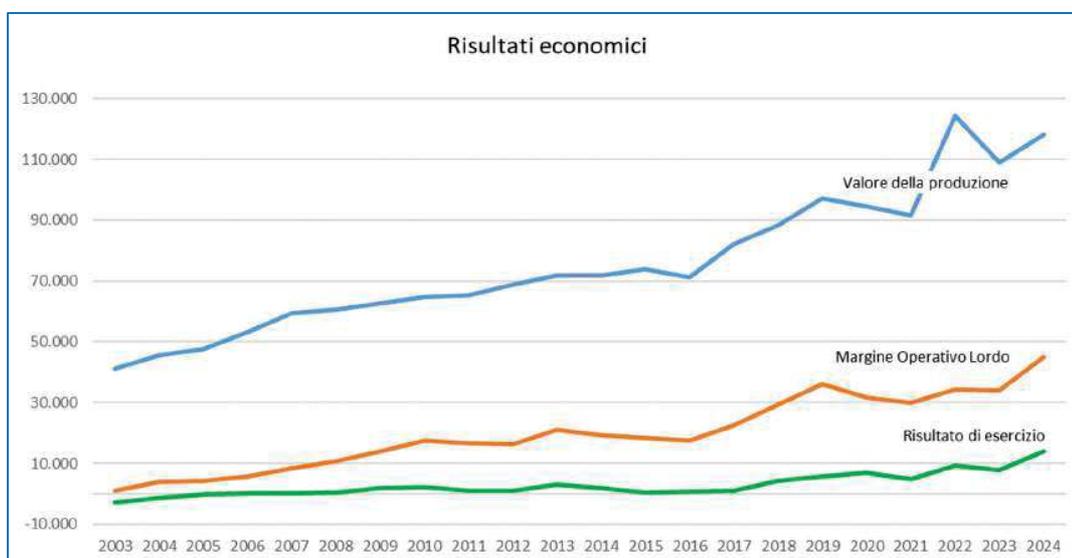
Il carico di imposte assume un valore di Euro 5.610.550, superiore di Euro 3.214.770 rispetto all'esercizio precedente (+134%), quasi esclusivamente correlato ad un imponibile fiscale quasi doppio rispetto all'esercizio precedente.

Il **Risultato netto (utile)** dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 13.920.937, registrando una straordinaria crescita di Euro 6.038.763 (+77%) rispetto al 2023.

■ Principali indici economici

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica.

INDICI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICI		2024	2023	2022
ROE (Return on Equity) Redditività del capitale proprio	$\frac{\text{Risultato netto}}{\text{Capitale proprio}} =$	19,84%	12,48%	16,80%
ROI - (Return on Investment) Redditività del capitale investito	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}} =$	13,53%	8,30%	8,87%
ROD - (Return on Debt) Costo medio del debito bancario	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Debiti finanziari}} =$	3,48%	3,29%	2,09%
ROS - (Return on Sales) Redditività delle vendite	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi netti}} =$	21,78%	12,40%	11,43%



5.2 DATI PATRIMONIALI

L'andamento patrimoniale dell'esercizio 2024 rispetto al periodo amministrativo chiuso nel 2023 evidenzia un incremento dei principali valori relativi al capitale investito netto e delle fonti di finanziamento.

STATO PATRIMONIALE - Criterio finanziario	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
ATTIVO CORRENTE	46.209.861	32.945.678	13.264.183
Magazzino	1.185.739	1.114.270	71.469
Liquidità Differite	33.766.947	30.888.768	2.878.179
Liquidità Immediate	11.257.175	942.640	10.314.535
ATTIVO NON CORRENTE	11.777.023	11.659.413	117.610
Liquidità Differite non correnti	11.777.023	11.659.413	117.610
ATTIVO FISSO	191.883.836	162.967.118	28.916.718
Immobilizzazioni	237.691.318	198.613.080	39.078.238
Risconti passivi	(45.807.482)	(35.645.962)	(10.161.520)
CAPITALE INVESTITO (ATTIVO)	249.870.720	207.572.209	42.298.511
PASSIVO CORRENTE	75.546.690	62.952.932	12.593.758
Debiti bancari breve termine	8.734.667	7.620.690	1.113.977
Altri Debiti finanziari breve termine	0	2.596.655	(2.596.655)
Debiti commerciali breve termine	52.577.246	39.271.344	13.305.902
Altri Debiti breve termine	14.234.777	13.464.243	770.534
PASSIVO CONSOLIDATO	90.246.073	73.557.821	16.688.252
Debiti bancari lungo termine	73.976.151	58.176.447	15.799.704
Altri Debiti finanziari lungo termine	0	0	0
Debiti commerciali lungo termine	0	0	0
Altri Debiti lungo termine	16.269.922	15.381.374	888.548
MEZZI PROPRI	84.077.959	71.061.456	13.016.503
Patrimonio Netto	80.931.520	67.010.584	13.920.936
Riserva derivati	3.146.439	4.050.872	(904.433)
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (PASSIVO)	249.870.722	207.572.209	42.298.513

Capitale Investito (Attivo)

Il valore del *Capitale Investito* (Attivo) è pari a Euro 249.870.722 e si incrementa di Euro 42.298.511 rispetto all'anno precedente per effetto delle seguenti variazioni delle poste patrimoniali.

Cresce il valore dell'**Attivo fisso** di Euro 28.916.718 attestandosi a complessivi Euro 191.883.836 al 31 dicembre 2024, in ragione dell'aumento del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato dalle attività di investimento eseguite nel periodo al netto degli ammortamenti. Si rinvia al paragrafo "Investimenti" per maggiori approfondimenti.

L'**Attivo non corrente** ammonta ad Euro 11.777.023 ed è costituito esclusivamente dalla quota dei crediti commerciali verso i clienti esigibili oltre l'anno successivo, relativi ai conguagli tariffari, al netto del fondo svalutazione. Rispetto al 2023 il valore resta sostanzialmente stabile, nonostante la riclassifica di una quota dei crediti nell'attivo corrente e la maturazione di una nuova quota riferita ai conguagli 2024.

Aumenta il valore dell'**Attivo corrente** di Euro 13.264.183, attestandosi a complessivi Euro 46.209.861 al 31 dicembre 2024 principalmente a causa dell'incremento *i)* delle *Liquidità immediate* a seguito dell'accredito nel mese di luglio dei nuovi finanziamenti per complessivi 15 milioni di Euro (si rinvia successivo paragrafo "*Posizione finanziari netta*" per maggiori approfondimenti) *ii)* per i maggiori crediti commerciali verso i clienti *iii)* delle rimanenze di *Magazzino* (maggiori giacenze di materiali per manutenzioni).

Con riferimento ai *Crediti commerciali verso i clienti*, il valore si attesta a Euro 58.777.056, incrementandosi rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.966.921 (+5%).

CREDITI VERSO I CLIENTI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
per Fatture emesse	32.508.389	31.510.893	997.496
per Fatture da emettere	26.268.667	24.299.242	1.969.425
CREDITI COMMERCIALI LORDI	58.777.056	55.810.135	2.966.921
Fondo Svalutazione	(22.162.397)	(21.719.545)	(442.852)
CREDITI COMMERCIALI NETTI	36.614.659	34.090.590	2.524.069

I *Crediti commerciali per Fatture Emesse* sono pari a Euro 32.508.389 e aumentano di Euro 997.496 rispetto al 31 dicembre 2022 per l'effetto combinato dell'applicazione dell'incremento tariffario del 7,7% stabilito dal Piano Tariffario MTI-4 vigente (Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA), applicato in questo esercizio anche per il recupero della quota dei conguagli VRG dei periodi precedenti, al netto degli incassi registrati. Il valore è interamente esigibile entro l'esercizio successivo.

I *Crediti commerciali per Fatture da Emettere* sono pari a Euro 26.268.667 e si incrementano di Euro 1.969.425 rispetto al 31 dicembre 2023, per l'effetto combinato della fatturazione dei conguagli VRG degli anni precedenti (MTI-2 e MTI-3) e dall'iscrizione di nuovi crediti per i conguagli tariffari relativi all'esercizio 2024 riferiti ai maggiori costi operativi aggiornabili rispetto a quelli previsti nel piano tariffario vigente e dal riconoscimento ex-post degli adeguamenti monetari (inflazione) del biennio 2022-2023 di cui all'articolo 7.2 della Delibera ARERA 639/2023/R/idr.

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" ammonta ad Euro 22.162.397 copre circa il 38% dei crediti lordi totali. Nel corso dell'anno 2024 si è provveduto ad effettuare accantonamenti per svalutazione di crediti commerciali per un valore di complessivi Euro 1.021.389 e utilizzi per Euro 578.537.

Si rinvia per maggiori informazioni ai paragrafi "Crediti commerciali verso clienti" e "Valore della produzione" della Nota integrativa.

Capitale di Finanziamento (Passivo)

Il valore del *Capitale di Finanziamento (Passivo)* è pari a Euro 249.870.722 e si incrementa di Euro 42.298.513 rispetto all'anno precedente per effetto della variazione delle seguenti poste patrimoniali:

- aumenta il valore del **Passivo Corrente** di Euro 12.593.758, attestandosi a complessivi Euro 75.546.690 al 31 dicembre 2024, principalmente a causa dall'aumento dei *Debiti commerciali verso i fornitori* per effetto dell'incremento delle attività di investimento con conseguente maturazione di debiti elevati per lo stato avanzamento dei lavori, oltre che per un maggior ricorso allo strumento del reverse factoring che ha consentito di ampliare i termini di

pagamento contrattuali; si riduce la quota degli *Altri Debiti finanziari breve termine* per effetto del rimborso integrale dell'anticipazione concessa da CSEA nel 2022 per finanziare i maggiori costi energetici subiti; gli *Altri debiti* di Euro 14.234.777 (principalmente per i maggiori debiti tributari di periodo), dell'aumento dei *Debiti bancari di breve termine* di Euro 1.113.977 per il ricorso a maggiori finanziamenti bancari per sostenere il circolante.

- aumenta il valore del **Passivo Consolidato** Euro 16.688.252 attestandosi a complessivi Euro 90.246.073 al 31 dicembre 2024, principalmente per i *Debiti bancari lungo termine* a seguito dell'acquisizione dei nuovi finanziamenti di medio-lungo termine (tra cui il finanziamento con Garanzia SACE) e l'aumento degli *Altri debiti a lungo termine* relativi alla quota oltre esercizio dei fondi per rischi ed oneri;
- aumenta il valore dei **Mezzi Propri** (Capitale Proprio) di Euro 13.016.503 attestandosi al 31 dicembre 2024 a complessivi Euro 84.077.959, a seguito dell'autofinanziamento derivante dall'utile netto di periodo di Euro 13.920.936 in parte mitigato dal decremento della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (derivati IRS) di Euro 904.433.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "*Passivo e Patrimonio Netto*" della Nota Integrativa.

Posizione finanziaria netta (PFN)

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	ACT 31/12/2024	ACT 31/12/2023	Variazione
Cassa	2.976	4.683	(1.707)
Banche attive	11.254.199	937.957	10.316.242
Disponibilità liquide	11.257.175	942.640	10.314.535
Finanziamenti a breve	(6.200.000)	(7.500.000)	1.300.000
Debiti verso altri finanziatori	0	(2.596.655)	2.596.655
Mutui - Quota a breve	(2.534.667)	(120.690)	(2.413.977)
Indebitamento finanziario corrente	(8.734.667)	(10.217.345)	1.482.678
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	2.522.508	(9.274.705)	11.797.213
Debiti verso altri finanziatori			-
Mutui - Quota medio/lungo	(73.976.151)	(58.176.447)	(15.799.704)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	(73.976.151)	(58.176.447)	(15.799.704)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA MONETARIA	(71.453.644)	(67.451.152)	(4.002.492)
Altre attività finanziarie (strumenti derivati attivi)	4.140.051	5.330.095	(1.190.044)
Ratei Finanziari	(143.935)	(360.130)	216.196
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA	(67.457.528)	(62.481.187)	(4.976.340)

La Posizione finanziaria netta monetaria ammonta ad Euro -71.453.644 al 31 dicembre 2024, segnando un maggiore indebitamento rispetto al 2023 di Euro 4.002.492.

La Posizione finanziaria netta complessiva pari ad Euro -67.457.528 segna un maggiore indebitamento rispetto al 2023 di Euro -4.976.340, a causa della riduzione del valore delle attività finanziarie degli strumenti derivati, che ammontano ad Euro 4.140.051 al 31 dicembre 2024.

La struttura della PFN risente di alcune operazioni di consolidamento e ampliamento degli affidamenti con l'obiettivo di ridefinire e rafforzare la propria struttura finanziaria per renderla adeguata agli impegni di gestione futuri previsti nel Piano d'Ambito vigente ed in particolare:

- sono stati ampliati gli affidamenti di breve termine attraverso la sottoscrizione di un finanziamento chirografario di 5 M€ con Credem S.p.A. della durata 9 mesi, e una nuova linea per anticipo su flussi ordinario breve termine di 3 M€ da BNL S.p.A., con scadenza 30/06/2025;
- è stato sottoscritto in data il 28/06/2024 un nuovo finanziamento con le banche BNL, MPS, UNICREDIT, dell'importo complessivo di 15 Milioni di Euro, integralmente erogato in tre quote di partecipazione paritarie di 5 Milioni di Euro ciascuna. Il suddetto finanziamento è stato acquisito per la realizzazione di investimenti PNRR in linea con l'Obiettivo Ambientale n.3 «Protezione acque e risorse marine» del Green New Deal promosso dall'Unione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Difatti, il mutuo beneficia di una garanzia «green» a favore delle banche finanziatrici sull'80% dell'importo finanziato rilasciata da SACE S.p.A., gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuatore del cd. Green New Deal italiano.

Di seguito le principali caratteristiche:

- Durata sino al 31 dicembre 2031 (circa 8 anni)

- Piano di rimborso a rate costanti trimestrali con prima rata al 30/06/2025.
- Tasso variabile (Euribor 3 mesi + Margine/Spread medio del 2.26%), già comprensivo della porzione relativa al Premio Running SACE.

Anche l'incremento della liquidità disponibile è correlato a questa operazione.

In data 05/12/2024 le banche finanziatrici BNL, MPS, UNICREDIT è stata effettuata l'ultima erogazione di Euro 3.452.022 del Finanziamento MLT contrattualizzato in data 20/07/2021, completando l'importo massimo di 62 Milioni di Euro in linea di capitale. Di seguito si riportano le principali caratteristiche:

- Durata sino al 31 dicembre 2031 (originariamente circa 10 anni)
- Piano di rimborso a rate costanti semestrali con prima rata al 30/06/2025
- Tasso variabile (Euribor 6mesi + spread dell'1,50%), attualmente parzialmente coperto con operazioni di hedging (IRS) che attualmente beneficiano di un differenziale positivo che ha determinato un tasso fisso intorno all'1,50%.
- Balloon finale di 7,5 M€ (scadenza 31 dicembre 2031).

■ Stato Patrimoniale funzionale

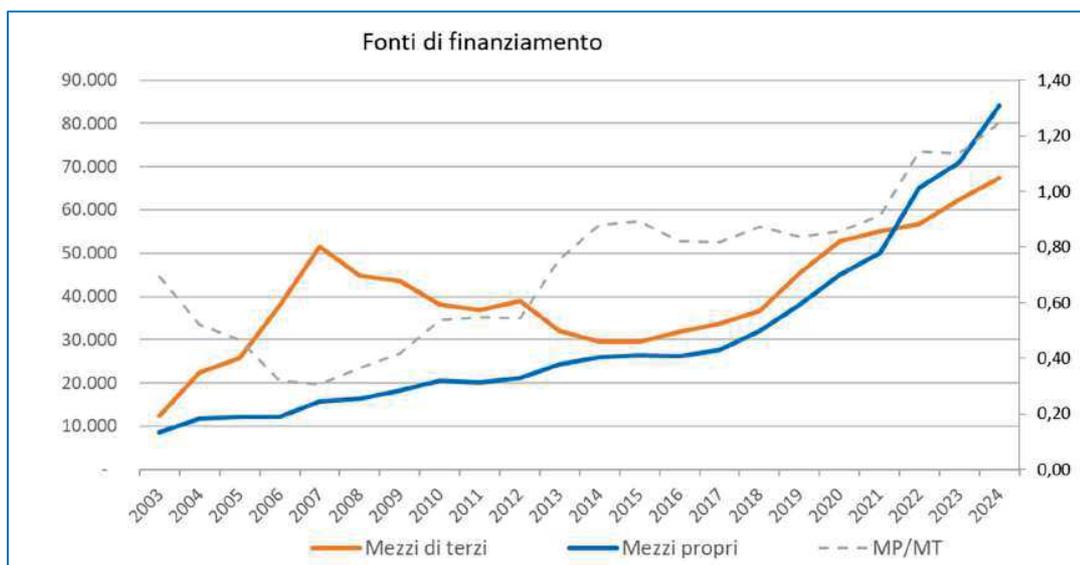
Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale funzionale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente - passività correnti – fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

STATO PATRIMONIALE funzionale	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni materiali nette	229.736.363	189.997.688	39.738.675
Immobilizzazioni immateriali nette	3.536.033	3.006.426	529.606
Immobilizzazioni finanziarie	4.418.920	5.608.964	(1.190.044)
Totale Immobilizzazioni nette	237.691.316	198.613.079	39.078.237
Crediti verso clienti	36.614.659	34.090.590	2.524.069
Rimanenze di magazzino	1.185.739	1.114.269	71.469
Crediti tributari	691	71.168	(70.477)
Crediti per imposte anticipate	7.345.468	6.936.283	409.185
Altri crediti	1.583.153	1.450.142	133.011
Totale attivo corrente	46.729.709	43.662.452	3.067.257
Debiti vs. fornitori	(52.577.242)	(39.271.344)	(13.305.898)
Debiti tributari	(4.483.152)	(1.846.261)	(2.636.891)
Altri debiti	(9.558.997)	(11.205.215)	1.646.218
<i>di cui verso i Comuni</i>	<i>(3.670.387)</i>	<i>(5.156.273)</i>	<i>1.485.886</i>
<i>di cui verso Altri</i>	<i>(5.888.610)</i>	<i>(6.048.942)</i>	<i>160.332</i>
Totale passivo corrente	(66.619.392)	(52.322.820)	(14.296.571)
Capitale circolante netto (CCN)	(19.889.682)	(8.660.368)	(11.229.314)
Ratei e risconti passivi	(46.000.110)	(36.057.186)	(9.942.924)
Depositi cauzionali clienti	(8.385.874)	(8.100.979)	(284.895)
Fondo T.F.R.	(2.096.413)	(2.092.743)	(3.670)
Fondi rischi ed oneri	(5.787.634)	(5.189.195)	(598.439)
Totale fonti interne	(62.270.031)	(51.440.103)	(10.829.928)
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	155.531.603	138.512.608	17.018.995
Debito di finanziamento a medio-lungo	(76.510.818)	(58.297.137)	(18.213.681)
Debito di finanziamento a breve	(6.200.000)	(10.096.655)	3.896.655
(Liquidità disponibile)	11.257.174	942.640	10.314.534
Posizione finanziaria netta (PFN)	(71.453.644)	(67.451.152)	(4.002.492)
Capitale sociale versato	(15.549.889)	(15.549.889)	-
Riserve	(54.607.133)	(47.629.392)	(6.977.741)
<i>di cui Riserva Legale</i>	<i>(2.651.784)</i>	<i>(2.257.676)</i>	<i>(394.109)</i>
<i>di cui Riserva Strumenti finanziari derivati</i>	<i>(3.146.439)</i>	<i>(4.050.872)</i>	<i>904.433</i>
<i>di cui Riserva ex art. (FoNI)</i>	<i>(16.806.025)</i>	<i>(14.786.667)</i>	<i>(2.019.358)</i>
<i>di cui Altre Riserve</i>	<i>(32.002.885)</i>	<i>(26.534.178)</i>	<i>(5.468.707)</i>
Utile d'esercizio	(13.920.937)	(7.882.174)	(6.038.763)
Patrimonio Netto	(84.077.959)	(71.061.455)	(13.016.504)
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	(155.531.603)	(138.512.608)	(17.018.995)

■ Principali indici patrimoniali

Si riportano di seguito gli altri principali indicatori relativi alla solidità e solvibilità dell'azienda.

La politica di patrimonializzazione dei propri utili ha consentito alla società di invertire il rapporto delle proprie fonti di finanziamento (mezzi di terzi su mezzi propri).



Di seguito i principali indici di solidità e solvibilità.

INDICI DI SOLIDITA' E SOLVIBILITA'		2024	2023	2022
Gearing Indice di indebitamento Lordo	$\frac{\text{Mezzi di Terzi}}{\text{Mezzi Propri}} =$	0,85	0,95	0,99
Debit Cover Copertura del servizio del debito	$\frac{\text{Debiti Finanziari}}{\text{Margine Operativo Lordo}} =$	1,59	1,98	1,87
Indice primario di struttura Autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi Propri}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,44	0,44	0,44
Indice secondario di struttura Copertura globale delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Mezzi propri + Debiti Finanziari a M/L}}{\text{Attivo Immobilizzato}} =$	0,82	0,79	0,84
Current ratio Indice di liquidità primaria	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}} =$	0,77	0,71	0,96
Quick Ratio Indice di liquidità secondaria	$\frac{\text{Liquidità Immediata+Liquidità differite}}{\text{Passività correnti}} =$	0,75	0,69	0,94

■ Covenant

Il contratto di finanziamento di medio-lungo termine per un importo massimo di 62 M€ sottoscritto in data 20/07/2021, a partire dall'esercizio 2021 prevede il monitoraggio ed il rispetto di specifici parametri finanziari, sia su base storica, che prospettica, quali il RAR (*Regulated Asset Ratio*) e il DSCR (*Debt Service Coverage Ratio*). Per l'anno 2024 i parametri risultano rispettati.

PARAMETRI FINANZIARI		2024	Base
RAR - (Regulated Asset Ratio) Valore del capitale investito netto regolatorio	$\frac{\text{Valore Residuo}}{\text{Posizione Finanziaria Netta}} =$	2,59x	> 1,20x

(dati Bilancio esercizio 2024)

PARAMETRI FINANZIARI		2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	Base
DSCR - (Regulated Asset Ratio)	Flusso di Cassa ante								
Rapporto di copertura del servizio del debito	Gestione Finanziaria = Servizio del debito	1,83x	1,47x	1,45x	1,42x	1,46x	1,44x	1,42x	> 1,10x

(dati Piano economico finanziario banche)

6. TARIFFA APPLICATA

Nel 2024 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a fronte della Delibera n. 63/2023/R/idr del 21/02/2023 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2022-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n.11 del 25/10/2022, che prevedono per l'anno 2023 un theta di 1,342 ed un incremento tariffario del 7,7% rispetto al 2023.

Tale incremento tariffario è stato confermato dall'Assemblea dei Sindaci n.15 del 16/10/2024, sulla base del Metodo Tariffario Idrico 4 (MTI-4), e definitivamente approvato dall'ARERA con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 l'ARERA. Per informazioni e approfondimenti si rinvia al paragrafo "Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria" della presente relazione.

Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 28,1 milioni di MC di acqua (+2,6% rispetto al 2023 in cui sono stati distribuiti 27,4 MC di acqua). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati ed il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche.

■ Articolazione tariffaria

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) con Deliberazione 665/17 (cosiddetto TICS) ha definito i nuovi criteri tariffari da applicare agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato.

Per utenze "domestiche" sono previste le seguenti categorie: domestico residente, domestico non residente. Relativamente alle utenze "non domestiche" la nuova articolazione tariffaria prevede la definizione delle seguenti categorie: industriale, artigianale e commerciale, agricolo e zootecnico, pubblico non disalimentabile, pubblico disalimentabile, altri usi.

La struttura generale dell'articolazione prevede una quota fissa (Euro all'anno), indipendente dal consumo, da distinguere per servizio (acquedotto, fognatura e depurazione) e una quota variabile e proporzionale al consumo (Euro per metri cubi) che, per l'acquedotto, deve essere modulata attraverso la configurazione di fasce di consumo progressive.

Per le utenze "condominiali" le fasce di consumo sono ricondotte alle diverse sotto-tipologie tariffarie sulla base della natura delle utenze indirette sottostanti e ai consumi attribuiti a ciascuna sotto-tipologia sono applicate le tariffe corrispondenti.

Per gli utenti "domestici residenti" è prevista l'applicazione della cosiddetta tariffa pro-capite che varia rispetto al numero dei componenti il nucleo familiare e include una fascia di consumo agevolata (definita anch'essa in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare) che garantisce una tariffa ridotta fino a 82 litri a persona al giorno (equivalente a 30 metri cubi annui a persona). Ci sono poi una fascia "base" e tre fasce di "eccedenza".

Fascia	Scaglioni (mc annui) 1 componenti		Scaglioni (mc annui) 2 componenti		Scaglioni (mc annui) 3 componenti o standard		Scaglioni (mc annui) 4 componenti		Scaglioni (mc annui) 5 componenti		Scaglioni (mc annui) 6 componenti	
	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Agevolata	0	30	0	60	0	90	0	120	0	150	0	180
Base	30	60	60	120	90	180	120	240	150	300	180	360
I eccedenza	60	80	120	160	180	240	240	320	300	400	360	480
II eccedenza	80	120	160	240	240	360	320	480	400	600	480	720
III eccedenza	120	oltre	240	oltre	360	oltre	480	oltre	600	oltre	720	oltre

La tariffa è calcolata quindi in base alla somma dei costi fissi con i costi variabili, modulati in base al consumo annuo di acqua per fasce di consumo progressive, cui vanno aggiunte le componenti tariffarie perequative (UI), definite da ARERA, che i gestori devono applicare obbligatoriamente a tutte le utenze del servizio idrico integrato.

- Oneri di perequazione UI1, previsti con decorrenza dal 01/01/2013 con Delibera ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornata con Delibera 529/2013/R/COM e Delibera 267/2023/R/COM) e volta a finanziare le agevolazioni tariffarie per le popolazioni colpite da eventi sismici.
- Oneri di perequazione UI2, previsti con decorrenza dal 01/01/2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR volta a finanziare la promozione della qualità del servizio.
- Oneri di perequazione quota da recupero efficienza, previsti con decorrenza dal 01/01/2020 con Delibera AURI n. 10 del 30/10/2020 in attuazione delibera ARERA 580/2019/R/IDR, fino al 31/12/2023 come da delibera AURI n.15 del 25/10/2024 in attuazione delibera ARERA 639/2039/R/IDR, come quota integrativa ai fini di migliorare la qualità del servizio idrico integrato.
- Oneri di perequazione UI3, previsti con decorrenza dal 01/01/2018 con Delibera ARERA 918/2017/R/IDR (poi aggiornata con Delibera 3/2020/R/IDR) e volta a finanziare i costi per l'erogazione del bonus sociale per i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate.
- Oneri di perequazione UI4, previsti con decorrenza dal 01/01/2020 con Delibera ARERA 580/2019/R/IDR, fino al 30/06/2023 come da Delibera ARERA 239/2023/R/IDR, e volta a finanziare i costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della Legge 221/2015.

Il dettaglio delle tariffe e dell'articolazione tariffaria è consultabile sul sito internet della società (<https://www.umbraacque.com/bollette-e-consumi/tariffe>).

■ Spesa media e bonus sociale

In base alle tariffe in vigore dal 01/01/2024, nel nostro territorio una famiglia di tre componenti (standard fissato da ARERA), con un'utenza domestica residente, per un consumo di 100 metri cubi ha speso mediamente in un anno 346,81 Euro comprensivi di IVA e delle componenti perequative, che salgono a 511,76 Euro per 150 mc e 683,86 Euro per 200 mc.

Volendo raffrontare tale dato a livello nazionale, in Italia nel 2023 la spesa media per un'utenza domestica composta da tre componenti con consumo di 150 mc, comprensiva di IVA e delle componenti perequative, è risultata pari ad Euro 354 Euro all'anno con differenze riscontrabili tra le varie zone geografiche del Paese. Il Nord Italia fa registrare la spesa più bassa con 329 Euro all'anno, ben al di sotto della media, mentre il Centro raggiunge un livello di spesa parecchio superiore alla media nazionale e pari a 464 Euro all'anno. (Fonte: Federconsumatori pubblicazione XVI Indagine nazionale a campione sulle tariffe del servizio idrico integrato).

La differenza di spesa annuale per un'utenza domestica, composta da tre componenti con un consumo di 150 mc/anno, della società e quella media delle regioni del centro Italia è di 48 Euro (+10%). Le differenze di tariffe, e conseguentemente di spesa annuale, anche nelle Regioni del Centro Italia sono dovute alla diversa conformazione del territorio, densità abitativa, tipologia delle fonti ed al diverso livello degli investimenti realizzati.

È necessario ricordare che i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate possono usufruire delle agevolazioni tariffarie previste dalla Delibera 897/2017/R/IDR, che ha istituito il bonus sociale idrico nazionale. È sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, l'utente presenti la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. Se il nucleo familiare rientrerà nelle condizioni che danno diritto al bonus, l'INPS, in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla privacy, invierà i dati necessari al Sistema Informativo Integrato (SII) gestito dalla società Acquirente Unico, che provvederà a sua volta a fornire gli elenchi ai Gestori, incrociando i Comuni da loro gestiti con quelli di residenza degli aventi diritto, per l'erogazione automatica del bonus agli aventi diritto.

A quello nazionale, si aggiunge il bonus idrico sociale integrativo regionale, istituito da AURI con Deliberazione n. 9 del 22 giugno 2021, che prevede il riconoscimento automatico di un valore integrativo agli stessi utenti aventi diritto al bonus sociale idrico nazionale.

Considerato che il consumo medio annuo della famiglia standard di tre componenti con utenza domestica residente nel territorio gestito è di circa 106 mc, la spesa totale annua dell'utente medio di Umbra Acque S.p.A. con tutti e tre i servizi è stata nel corso del 2024 pari a Euro 366,61. La stessa famiglia, se in condizioni di disagio economico, grazie all'applicazione delle agevolazioni previste da ARERA ed AURI, ha speso circa Euro 137,64 con un risparmio di Euro 228,97 rispetto ad una famiglia in condizioni economiche non disagiate.

Il bonus sociale idrico nazionale e il bonus idrico integrativo regionale hanno determinato nel 2024 un risparmio alle famiglie disagiate, rispetto a quelle in condizioni di normalità, che va da un 48% per i nuclei familiari composti da una sola persona, a un 68% per le famiglie composte da sei persone.

7. GESTIONE DEI CREDITI

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette riducono il rischio dell'esposizione. Per questo la Società, contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, adotta azioni volte alla prevenzione del rischio di insolvenza (a solo titolo di esempio: ad ogni contatto con il cliente proposta di attivazione della domiciliazione, campagne di comunicazione volte a promuovere la domiciliazione, campagne di comunicazione volta a ricordare la scadenza della bolletta).

La nostra società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua.

Le azioni di recupero crediti si concretizzano in attività di sollecito bonario e messa in mora a mezzo raccomandata o pec, phone collection, per poi passare, se necessario, alle attività di limitazione e sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore. L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a Legali esterni.

Si evidenzia che in data 04/07/2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 giugno 2022, ai sensi dell'articolo 17, comma 3-bis, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, la società è stata autorizzata alla riscossione coattiva mediante ruolo dei crediti relativi alla tariffa del servizio idrico integrato. Grazie a questa autorizzazione da aprile 2023 la Società sta provvedendo all'emissione diretta delle ingiunzioni con conseguente iscrizione a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate Riscossione dei crediti insoluti ingiunti dal mese di luglio 2023. Questo sta già consentendo una maggiore efficacia nelle attività di recupero coattivo dei crediti commerciali.

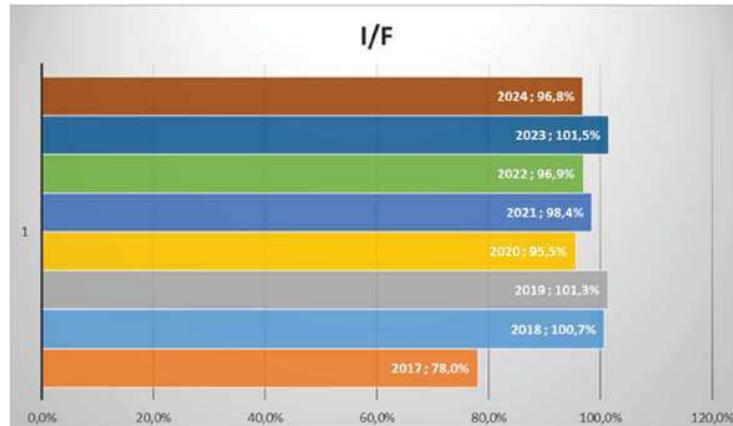
La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera n.311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI), che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

Al 31 dicembre 2024 sono state emesse n. 1.658.673 bollette/fatture per un valore di circa 115,31 M€ con un valore medio di una bolletta/fattura pari a Euro 69,52.

Il valore medio della bolletta/fattura sale dai 57,64 Euro del 2023 a 69,52 Euro nel 2024 (20,61%), malgrado l'incremento tariffario del 7,7% per effetto principalmente della contrazione del fatturato del 2023 dovuto ai conguagli 2021/2022/2023 dei bonus idrici nazionali e regionali (-7,7 M€).

La regolarità della fatturazione si riflette sull'andamento incassi. Al 31 dicembre 2024 l'indicatore I/F (incassi su fatturato) si attesta al 96,8% mentre il D.S.O. (*Days Sales Outstanding* o giorni medi di incasso) si abbassa a 107 giorni.



Al 31 dicembre 2023 il D.S.O. (*Days Sales Outstanding* o giorni medi di incasso) risulta in calo a 118 giorni (anche su questo indicatore parte del miglioramento è correlato alla fatturazione del bonus sociale idrico del 2021-2023).



In merito all'UR24 (unpaid ratio 24 mesi), parametro ARERA per la valutazione della morosità, evidenzia dal 2016 un trend di costante di crescita (dal 3,90 del 2016 al 5,45% nel 2020), ma in flessione dal 2021 (4,32% nel 2021, 3,41% nel 2022 e 3,30% nel 2023). Il 2024 si attesta a dicembre a 3,16%, evidenziando un ulteriore miglioramento.



L'UR24 deve essere valutato considerando che in tariffa è riconosciuta una morosità del 3,41% dal 2024 (3% dal 2021, 3,60% nel 2020 e 3,80% negli anni immediatamente precedenti), ma anche che dopo 24 mesi si registrano incassi ancora significativi che riducono il rischio su crediti effettivo.

Difatti andando a calcolare un UR «MOBILE» (al mese corrente) si rileva che, nei mesi successivi (rispetto ai 24 mesi), il mancato pagamento viene in parte ancora recuperato, riportando l'incidenza dell'impagato a valori molto più contenuti e la percentuale dell'impagato a livelli inferiori rispetto alla percentuale di morosità riconosciuta in tariffa.

8. INVESTIMENTI

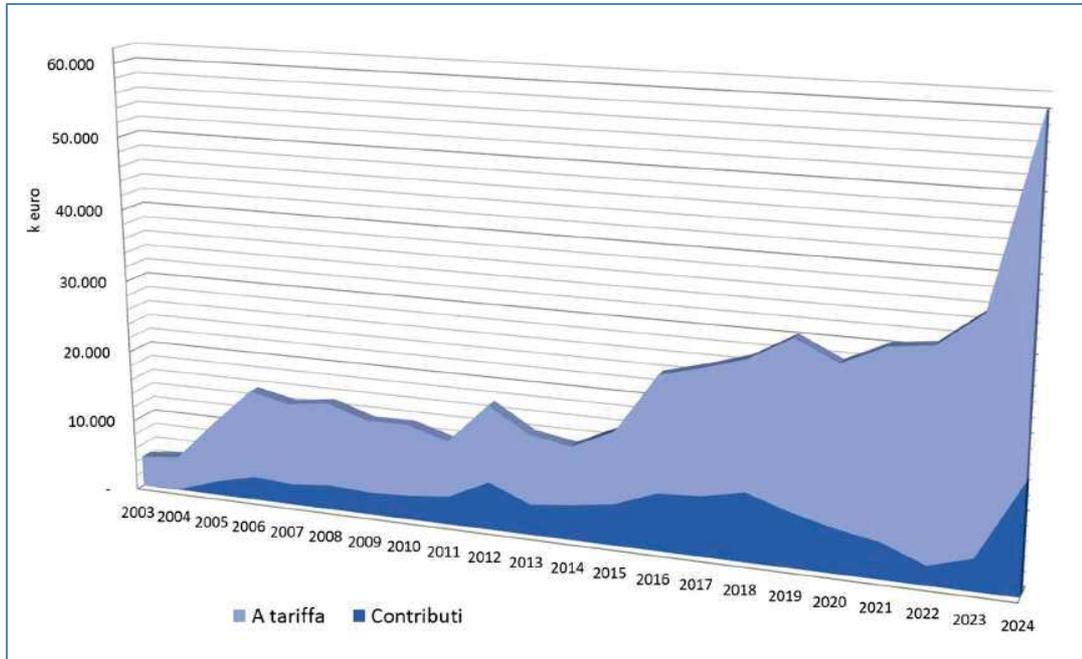
La produzione investimenti contabilizzata nel 2024 ammonta a complessivi Euro 60.409.736 al lordo dei contributi pubblici in conto impianto e contributi da privati, che ammontano ad Euro 14.950.600. Comparando i valori di consuntivo con la pianificazione prevista per l'anno 2024 nel Piano degli Investimenti 2024-2029 (MTI-4), risulta una realizzazione lorda superiore di Euro 1.120.008, ma soprattutto si evidenzia un valore inferiore di contributi pubblici incassati di Euro 10.661.157.

INVESTIMENTI REALIZZATI 2024	REALIZZATI	PIANIFICATI	Variazione
Investimenti al lordo dei contributi	60.409.736	59.289.728	1.120.008
Contributi pubblici e privati in conto impianti	14.950.600	25.611.757	(10.661.157)
Investimenti al netto dei contributi	45.459.136	33.677.971	11.781.166

Tale ragguardevole differenza sui contributi pubblici, è stata determinata principalmente da un ritardo nell'erogazione della finanza pubblica da parte dei Ministeri e dell'AURI in qualità di beneficiario di alcuni di questi contributi. Tale differimento, pur gravando sui flussi di cassa aziendali, è stato gestito dalla società senza conseguenze negative sull'andamento dei lavori. E' opportuno segnalare che nei primi mesi dell'esercizio 2025, sono stati incassati Euro 5.529.009, riducendo della metà i contributi da incassare riferiti a rendicontazioni dell'esercizio 2024, che si prevede comunque di riscuotere entro il primo quadrimestre del nuovo anno.

Altresi, è necessario evidenziare che la società ha erogato anticipazioni finanziarie agli appaltatori su interventi PNRR avviati, pari al 20% dell'importo contrattuale dei lavori (ex art. 35, c.18 del D.lgs 50/2016), per complessivi Euro 5.336.406.

Si tratta della produzione più alta mai realizzata dalla società, come dimostra il grafico sotto riportato.

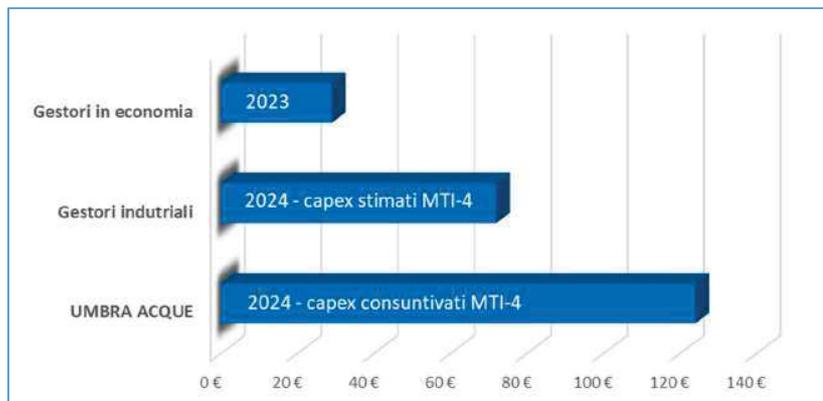


Complessivamente la società ha realizzato circa 454 milioni di investimenti nei territori gestiti in ventidue anni di attività, di cui circa 110 milioni finanziati attraverso contributi pubblici e 344 milioni attraverso risorse provenienti dalla tariffa.

Questa capacità realizzativa crescente si evidenzia anche nell'indice capex /abitante che nel 2024 ha raggiunto il valore di circa 124 Euro/abitante servito rispetto ai 73 Euro/abitante servito del 2023.

INVESTIMENTI LORDI PRO CAPITE REALIZZATI	2024	2023	2022
Investimenti in € per abitante servito	124	73	63

Tale risultato assume un valore ancora più importante se confrontato con il trend nazionale, secondo cui nel 2024 la programmazione degli interventi per i gestori industriali si attesta su una media nazionale stimata pari a 72 Euro/abitante servito, mentre per quelli in economia sulla base dei dati disponibili relativi al 2023, si ferma a 29 euro (*fonte dati: I quaderni del BlueBook 2025 - Fondazione Utilitatis*).



Considerando invece la media degli ultimi 5 anni, Umbra Acque ha realizzato 76 Euro/abitante servito, superiore rispetto alla media nazionale di 62 Euro/abitante dei gestori industriali e molto vicina al benchmark europeo (Francia e Inghilterra) di 83 Euro/abitante.

8.1 INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie.

Interventi finanziati da fondi statati (accordo denominato "Addendum")

Questi quattro interventi strategici sono finanziati mediante il Piano di sviluppo e coesione del MASE – Area tematica 05 "Ambiente e risorse naturali" – settore d' intervento 05.02 "Risorse idriche", in base all'accordo (denominato "ADDENDUM") siglato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Umbria ed AURI.

Ad agosto 2022 è stata approvata la rendicontazione del progetto "Ricerca e contenimento delle perdite idriche nella rete acquedottistica nei territori del sub-ambito 1 e 2". Si è in attesa che il Ministero emetta il saldo finale del contributo per l'ammontare di circa 2,6 M€, dopo un articolato percorso di integrazione e verifica della documentazione con gli uffici addetti al controllo, considerando che nel 2024 è stato condiviso un aggiornamento della modulistica ministeriale.

Il primo stralcio dell'opera di adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal campo pozzi di Petrignano, dell'importo di 2,6 M€, è in fase di collaudo. Durante questa fase sono emerse delle criticità rispetto allo stato di conservazione delle tubazioni e delle strutture preesistenti, che ha portato ad un rallentamento dell'attività e si prevede la fine entro la prima parte del 2025. Nel 2024 sono iniziati i lavori anche dell'appalto del secondo stralcio, del valore aggiornato di 1,53 M€, con cui si prevede di affiancare un sistema di resine per l'osmosi inversa al sistema biologico principale. Il termine dei lavori è previsto entro la prima parte del 2025.

L'importante intervento di realizzazione del nuovo potabilizzatore nel comune di Tuoro sul Trasimeno, per un importo complessivo di 2,0 M€, è terminato ed è stato collaudato. L'opera è stata messa in funzione già durante l'estate 2024. L'obiettivo strategico è il trattamento a fini idropotabili di 50 l/s di acqua proveniente dall'invaso di Montedoglio, supportando i sistemi acquedottistici di Tuoro sul T. e di Passignano durante i picchi di richiesta idrica che si generano nei periodi caldi in concomitanza di minor disponibilità delle sorgenti appenniniche.

L'ultimo intervento, quello che riguarda la nuova interconnessione tra la dorsale dell'Alta Valle del Tevere e il sistema perugino dal valore di 3,0 M€. Dopo l'aggiudicazione dell'appalto ad una nuova ditta, i lavori di posa della nuova condotta sono ripresi e si prevede di terminarli entro la prima parte del 2025. L'opera permetterà anche in questo caso di far fronte a situazioni di carenza idrica con la possibilità di utilizzare l'acqua proveniente dalla diga di Montedoglio per il Capoluogo di Regione e zone limitrofe.

Interventi finanziati dai fondi PNRR

Entro la fine del 2023 sono stati aggiudicati tutti gli appalti degli interventi attualmente finanziati PNRR centrando, quindi, la prima importante milestone fissata al 30 settembre 2023 per gli interventi afferenti al **M2C4-I4.1** e al **M2C4-I4.2** e al 31 dicembre 2023 per quelli relativi al **M2C4-I4.4**.

Tra agosto 2023 e aprile 2024 sono state, inoltre, effettuate le consegne dei lavori di tutte le attività previste dei vari appalti lavori.

La realizzazione di tutte le opere PNRR sopra indicate, è coerente con gli obiettivi ambientali del *Green Deal Europeo*, la strategia dell'UE di una transizione verde con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Codice Intervento PNRR	CUP	Titolo dell'intervento	Valore dell'opera	Finanziamento pubblico (PNRR, FOI)	Avanzamento economico al 31.12.2024	Incasso contributi al 31.12.2024
M2C4-I4.1-A2-33	J61B21004810002	Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno.	28.000.000	20.370.963	16.930.748	5.087.309
M2C4-I4.2_139	J32E22000350002	Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque S.p.A.	52.000.000	25.000.000	20.642.114	5.000.000
M2C4-I4.4-033	J92E22000070002	Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di depurazione di Ponte San Giovanni.	6.000.000	3.486.339	1.572.085	1.045.902
M2C4-I4.4-040	J96H19000130005	Agglomerato San Martino in Colle – Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito.	1.500.000	1.500.000	1.371.995	450.000
M2C4-I4.4-043	J52E22000080002	Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano.	2.800.000	2.235.000	1.199.818	670.500
M2C4-I4.4-042	J92E22000080002	Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi.	2.100.000	1.800.000	693.727	540.000
TOTALE			92.400.000 €	54.392.302 €	42.410.487 €	12.793.711 €

Al 31/12/2024 si registrano i seguenti avanzamenti percentuali rispetto alle linee di finanziamenti:

- **M2C4-I4.1:** 60% delle opere realizzate e 25% dei contributi incassati.
- **M2C4-I4.2:** 40% delle opere realizzate e 20% dei contributi incassati.
- **M2C4-I4.4:** 39% delle opere realizzate e 30% dei contributi incassati.

Codice intervento M2C4-I4.1

Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno

L'opera è stata finanziata nella misura del PNRR M2C4 - Investimento I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", con specifico codice di intervento A2-33.

Nel corso del 2023 sono iniziati i lavori di entrambi gli Stralci (1 e 2) dell'intervento *Interconnessione della diga del Chiascio ai principali sistemi idrici regionali - Lotto1: Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno* di cui Umbra Acque è stata individuata come soggetto attuatore con finanziamento PNRR di 16,2 M€ (D.M. del MIMS n.517 del 16 dicembre 2021) e ulteriore finanziamento di 4,2 M€ dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (Decreto 18 novembre 2022), per complessivi 20,4 M€.

Il costo finale delle opere, a seguito dell'introduzione di soluzioni tecniche per la produzione di energie rinnovabili (turbine idroelettriche, pannelli fotovoltaici) e al forte aumento dei costi causato dalla congiuntura economica globale, è di 28 M€, come comunicato all'Autorità d'Ambito.

L'intervento complessivamente prevede la realizzazione di un nuovo sistema di interconnessione e potabilizzazione, che permetta di usufruire dell'approvvigionamento idrico dall'invaso sul Chiascio (Casanova-Valfabbrica), secondo lo schema proposto dal Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti dell'Umbria, con la finalità di incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura acquedottistica regionale. In particolare in questo "Lotto 1", che riguarda esclusivamente il collegamento con il Sistema Perugino Trasimeno, si prevede di realizzare una nuova condotta acquedottistica dal partitore di Pianello, dove arriva la condotta in galleria dall'invaso, per alimentare un nuovo potabilizzatore dedicato, sito nei pressi del Campo pozzi "Petrignano", che rappresenta un punto strategico per l'approvvigionamento di tutto il sistema. La condotta avrà una lunghezza di circa 7 km con una potenzialità di trasporto fino a 1000 l/s, mentre il potabilizzatore sarà realizzato per le esigenze del Perugino - Trasimeno (stimate in

condizioni ordinarie in circa 250 l/s e in condizioni straordinarie di carenza idrica in circa 500 l/s).

La realizzazione del "Lotto 1" consentirà, oltre al collegamento con la centrale del Campo pozzi di Petrignano, anche con quella del Campo pozzi di Cannara/Bettona utilizzando le condotte esistenti di interscambio tra i sistemi, già adeguate alle portate di progetto.

Il potabilizzatore utilizzerà una tecnologia di processo già consolidata sull'impianto di Citerna: il trattamento, infatti, prevede la pre-ozonizzazione per la disinfezione delle acque in ingresso all'impianto, la chiari-flocculazione, la filtrazione a sabbia, la post-ozonizzazione, la filtrazione a carboni attivi e la disinfezione finale a biossido di cloro.

In fase di progettazione è stata prevista anche la messa in opera di due turbine idroelettriche da 150 Kw in arrivo al potabilizzatore, nonché la posa di pannelli fotovoltaici da 120 Kw sulle coperture dei nuovi edifici. Queste installazioni tecnologiche permettono di realizzare un impianto di fatto autosufficiente dal punto di vista energetico, con previsione di un abbattimento dei consumi elettrici quando con l'entrata in funzione sarà possibile ridurre i prelievi da campi pozzi con benefici ambientali dovuti alla preservazione delle falde.

Il nuovo polo che verrà creato nell'area dell'impianto di Petrignano rappresenterà, di fatto, il "core idrico" del sistema gestito, con possibilità di dirigere il flusso proveniente dal potabilizzatore verso gran parte dei principali acquedotti, incrementando la sicurezza dell'approvvigionamento delle più importanti aree urbane grazie all'interconnessione delle reti ed alla disponibilità di una risorsa praticamente "illimitata" dall'invaso.

I lavori nel 2024 sono proceduti sostanzialmente come da cronoprogramma, con un leggero rallentamento per le attività dovuto a ritrovamenti archeologici e bellici, che ha comportato uno slittamento di circa un mese del termine finale che è comunque fissato a luglio 2025, ampiamente nei termini di quanto previsto dal PNRR.

Codice PNRR-M2C4-I4.2

Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da UMBRA ACQUE S.p.A.

La misura del PNRR M2C4 - Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" si prefigge di ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso nuove costruzioni e sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.

All'intervento di riduzione delle perdite, con Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023, la Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ha assegnato 25 M€ di finanziamento PNRR su un valore complessivo di 52 M€.

Il progetto prevede di ridurre al 30% il livello di perdite complessive nel territorio gestito entro il 2026, completando la distrettualizzazione della rete idrica di distribuzione e diminuendo i volumi persi attraverso la regolazione della pressione in rete, la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle condotte ammalorate.

Particolare attenzione sarà posta sulla distrettualizzazione e monitoraggio delle reti idriche di distribuzione procedendo con l'installazione di misuratori di portata e valvole di regolazione della pressione collegati al sistema di telecontrollo aziendale. La previsione è di completare al 100% i distretti idrici su tutta la rete di distribuzione. All'interno del progetto si prevede poi l'esecuzione delle attività finalizzate principalmente al recupero idrico delle perdite quali la ricerca delle perdite occulte e la sostituzione delle linee idriche ammalorate.

Per la scelta degli interventi di riabilitazione si utilizzerà, oltre al modello idraulico, anche uno specifico algoritmo messo a punto nei vari anni direttamente da Umbra Acque S.p.A. in grado di individuare in modo oggettivo i tratti con maggior criticità basandosi sulla frequenza delle rotture, materiali delle condotte, utenze servite e livello di perdita.

L'impatto della riduzione delle perdite è rilevante sia a livello ambientale che a livello di costi di gestione. Si prevede, infatti, un abbattimento degli interventi di riparazione e, soprattutto, dei costi energetici dovuti ai minori volumi sottoposti a pompaggio. Per effetto dei ridotti emungimenti da pozzi e dei successivi sollevamenti negli appositi impianti la prevista riduzione delle perdite di 13.300.000 mc consentirà un risparmio di energia stimato in 15.845 MWh anno per Euro 2.075.667 (valore medio 0,131 €/KWh annualità 2021).

Obiettivi:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2024 il completamento di almeno il 40% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4- 31), ovvero 1.607 km;
- entro e non oltre il 31 marzo 2026 il completamento del 100% dei "chilometri di rete distrettualizzata" indicati nella "scheda intervento" (al fine di contribuire al raggiungimento del target M2C4- 32) , ovvero 3.371 km

L'avvio delle attività è avvenuto a fine di agosto 2023 così da ultimare le opere entro la fine del 2025.

In linea con il cronoprogramma, ad agosto 2023 sono stati avviati tutti e 17 gli appalti attinenti alla progettazione degli 8 lotti individuati, nonché ai relativi lavori di sostituzione, a cui si aggiunge un appalto specifico per gli studi di distrettualizzazione. I lavori di sostituzione delle linee sono in corso e procedono con regolarità fatta eccezione dei lotti del perugino e dell'eugubino. I ritardi di produzione di questi due lotti, imputabili alle due ditte appaltatrici, hanno comportato il subentro di due nuove imprese, secondo le procedure previste da legge. Mentre i cantieri del perugino sono ripresi durante l'estate 2024, per il lotto dell'eugubino sono ripartiti in autunno.

Rispetto al principale Target dell'investimento, al 31 dicembre 2024 risultano complessivamente distrettualizzati 1'737,9 km delle attività con una percentuale di avanzamento dell'108,1% rispetto al target fissato per il 31 dicembre 2024, che è stato centrato già al 31 ottobre 2024.

Codice PNRR-M2C4-I4.4 Interventi su Fognatura e depurazione

A settembre 2023 il Ministero dell'Ambiente (MASE) ha pubblicato il decreto ministeriale n. 262 del 9 agosto 2023 recante l'elenco dei 176 progetti ammessi a finanziamento della Misura M2C4, Investimento 4.4, Fognatura e depurazione. I quattro progetti selezionati da Umbra Acque, per i quali sono stati richiesti 9,02 M€ a valere sul PNRR, sono risultati tutti ammissibili. In data 11 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, la Regione Umbria e l'Ente di Governo d'Ambito AURI. Sulla scorta dei rapporti reciproci tra Soggetto Attuatore (EGA AURI) e Soggetto Attuatore Esterno (Gestore Umbra Acque), durante l'estate 2024 ha avuto inizio delle attività di monitoraggio e rendicontazione di tutti gli interventi sul sistema REGIS.

Si riporta uno stato di avanzamento per ogni intervento finanziato su questa linea:

- "Adeguamento e razionalizzazione del sistema depurativo riguardante l'impianto di Ponte San Giovanni". I lavori sono iniziati nel 2023 e si prevede di concluderli entro il marzo 2026, nei termini previsti dall'Accordo sottoscritto;
- "Agglomerato San Martino in Colle - Realizzazione collegamento con Santa Maria Rossa e stazioni di sollevamento con estensione dell'agglomerato servito". I lavori sono conclusi e si prevede di chiudere il collaudo entro l'inizio del 2025;
- "Collettamento fognario delle frazioni da Tavernacce a Resina II verso il collettore FIO per Ponte Valleceppi con realizzazione di mt 7.000 di rete". I lavori sono effettivamente iniziati nel 2024 e si prevede di terminarli entro il 2025;

- “Collettamento fognario dei versanti di Agello: Vignaia, Vallupina, Montebuono e Mugnano”. I lavori sono effettivamente iniziati a metà 2024 e si prevede di terminarli entro il 2025.

INTERVENTI PNISSSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico

Con l'approvazione del nuovo Programma degli Interventi 2024-2029 si prevede l'inserimento di nuovi importanti interventi, tra tre particolarmente importanti, per l'importo complessivo di 90,0 M€, che sono stati presentati e ammessi dal MIT (nel giugno 2024) nel PNISSSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Ad oggi, un primo stralcio di programmazione finanziato con circa 900 milioni di euro del Mit, di cui si attende l'effettiva approvazione, prevede un primo finanziamento di 13,5 M€ per due dei tre progetti presentati.

RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

Parallelamente all'avvio del progetto finanziato con i fondi PNRR proseguono le attività finalizzate alla riduzione delle perdite quali la ricerca di perdite occulte e sostituzione delle linee idriche ammalorate.

Complessivamente a fine 2024 la percentuale di perdite idriche si è attestata al 42,58% (calcolata in base ai nuovi criteri stabiliti con Delibera ARERA n.637/2023), che hanno richiesto un ricalcolo delle perdite a partire dall'anno 2023.

Come già anticipato, l'avvio del progetto PNRR ha permesso di ampliare la rete idrica distrettualizzata con 1'737,9 km di condotte poste a monitoraggio attraverso l'installazione di strumenti di misura che permettono di verificare in tempo reale il livello di perdite. A fine ottobre 2024 si è raggiunto e superato il valore di 1.607 km di nuova rete distrettualizzata che rappresenta il primo target dichiarato nel progetto finanziato.

Sotto l'aspetto invece dei lavori di rinnovamento delle linee idriche sono all'incirca 63,5 i chilometri di rete sostituita nel 2024 (71,5 km complessivi dal 2023) proseguendo con la pianificazione del vigente Programma degli interventi e con quanto previsto nel progetto finanziato con i fondi PNRR che ha permesso l'avvio di oltre 15 cantieri che si concentrano su quartieri importanti del territorio andando ad aggredire le aree a maggior perdita.

PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

Servizio acquedotto

Oltre ai già citati interventi dei precedenti paragrafi, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Fossato di Vico: Realizzazione serbatoio di accumulo in loc. Valle di San Martino e riordino delle reti esistenti per un importo di € 300.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Città di Castello: Completamento distribuzione idrica in località S. Lucia per un importo di Euro 710.000 (lavori in corso);
- Comune di Città di Castello: Riordino idrico zona Trestina - Morra con risoluzione problematiche di approvvigionamento di Bivio Lugnano e Bivio Canoscio per un importo di Euro 800.000 (lavori in corso);
- Comune di Massa Martana: Riordino sistema idrico di S.M. delle Grazie e realizzazione nuovo serbatoio La Pace per un importo di Euro 1.500.000 (in fase di ultimazione del collaudo);

- Comune di Gubbio: Razionalizzazione sistema idrico per le frazioni di Mengara, Colonnata e Valdichiascio per un importo di Euro 1.000.000 (già operativo da primavera 2024).

Servizio fognatura

Oltre ai già citati interventi dei precedenti paragrafi, si possono evidenziare tra le principali opere:

- Comune di Città della Pieve: Anello di collettamento ed accorpamento della depurazione zona Lago Trasimeno 2° lotto - 4° stralcio. Completamento sistema fognario nelle zone di Canale - Maranzano e Moiano nel comune di Città della Pieve per un importo di Euro 1.000.000 (lavori in corso);
- Comune di Perugia: Collegamento fognatura zona San Marco e Conservoni per un importo di Euro 1.000.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Collettamento fognario dell'agglomerato di Sant'Enea per un importo di Euro 1.216.000 (in fase di progetto di Fattibilità Tecnico Economica);
- Comune di Perugia: Collettamento degli agglomerati di Bagnaia e Pilonico Materno al nuovo depuratore per un importo di Euro 1.000.000 (in fase di progetto di Fattibilità Tecnico Economica).

Da evidenziare che sono in corso i lavori degli interventi finalizzati al miglioramento depurativo degli agglomerati di Castiglione del Lago, Passignano e Tuoro sul Trasimeno, finanziati in parte con fondi regionali, per un importo complessivo di Euro 3.300.000.

Servizio depurazione

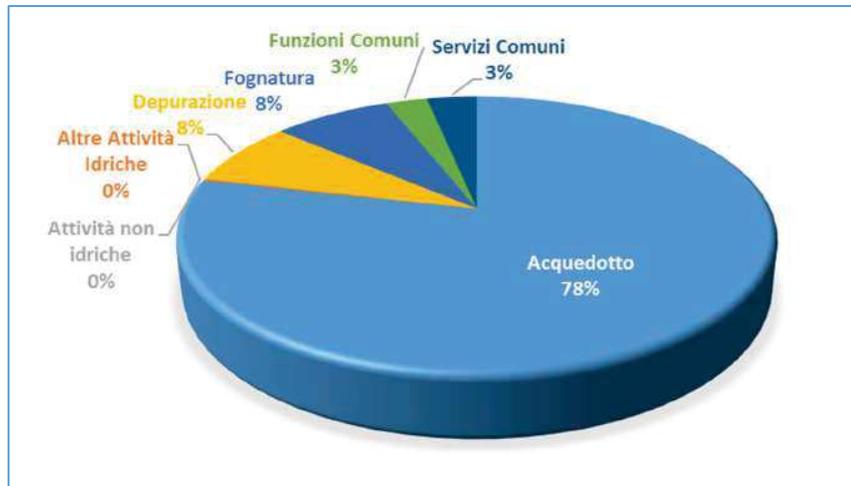
I principali interventi da segnalare tra tutti quelli che possono rientrare in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Perugia: Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di San Sisto per un importo di Euro 500.000 (terminato, l'impianto sarà oggetto dal 2025 di un nuovo intervento), finanziato in parte con fondi regionali;
- Comune di Gubbio: Realizzazione collettamento delle fognature esistenti e dell'impianto con adeguato trattamento in loc. Carbonesca per un importo di Euro 365.000 (terminato);
- Comune di Marsciano: Nuovo depuratore Castiglione della Valle e San Biagio della Valle per un importo di Euro 2.500.000 (in fase di progetto di Fattibilità Tecnico Economica).

Inoltre sono in fase di conclusione i lavori dell'intervento per la sistemazione dell'impianto di digestione anaerobica del depuratore di Pian della Genna, per un importo complessivo di Euro 2.150.000.

8.2 INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

Gli investimenti realizzati nel 2024 per complessivi 60,4 M€ hanno interessato quasi esclusivamente attività regolatorie: 47.5 M€ in acquedotto (79%), 4.7 M€ in fognatura (8%) e 4.6 M€ in depurazione (8%), oltre che 1,6 M€ per le funzioni operative condivise (3%) e 2,0 M€ per i servizi comuni (3%) e in misura molto marginale le altre attività idriche e non idriche.



E' evidente che la concentrazione della realizzazione nell'attività di acquedotto risente degli obiettivi PNRR delle due principali opere, il "Collegamento della diga del Chiascio al sistema acquedottistico Perugino-Trasimeno (M2C4-I4.1)" e la "Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da UMBRA ACQUE S.p.A. M2C4-I4.2".

Con riferimento alla realizzazione di nuove costruzioni di "Infrastrutture SII", queste ammontano ad Euro 46.941.426, pari al 78% del totale degli investimenti ed ha interessato principalmente la realizzazione di opere PNRR sia nel caso delle condotte idriche e fognarie per 29,6 M€ che nell'ambito degli impianti di potabilizzazione per 9,3 M€.

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2024	%
Opere idrauliche fisse per impianti	307.095	1%
Costruzioni leggere	51.546	0%
Condotte idriche e fognarie	29.625.244	49%
Serbatoi	876.841	1%
Impianti di potabilizzazione	9.331.747	15%
Impianti di sollevamento	548.822	1%
Impianti di depurazione	2.424.419	4%
Rete telecontrollo	747.900	1%
Allacci	1.180.288	2%
Contatori	1.846.924	3%
Impianti fotovoltaici	600	0%
Infrastrutture SII	46.941.426	78%
Man.Straord. Opere idrauliche fisse per impianti	343.713	1%
Man.Straord. Serbatoi	826.398	1%
Man.Straord. Impianti di filtrazione	276.570	0%
Man.Straord. Condotte idriche e fognarie	5.797.653	10%
Man.Straord. Impianti di sollevamento	1.204.660	2%
Man.Straord. Impianti di depurazione	2.084.302	3%
Man.Straord. Rete telecontrollo	1.268	0%
Man.Straord. Attrezzatura Impianti	12.826	0%
Manutenzioni Straordinarie	10.547.390	17%
Beni strumentali materiali	1.284.932	2%
Software e sviluppo	1.210.313	2%
Altre imm.ni immateriali	425.675	1%
Altro	2.920.920	5%
TOTALE INVESTIMENTI	60.409.736	100%

Le attività di "manutenzione straordinaria" programmate e non programmate sulle infrastrutture SII, ammontano ad Euro 10.547.390 nel 2024, pari al 17% del totale degli investimenti, restando sostanzialmente stabili rispetto al 2023, dopo un periodo precedente (2020-2022) di costanti incrementi; le attività hanno interessato principalmente interventi su condotte idriche per 5,9 M€ e impianti di depurazione per 2,1 M€.

Le attività classificate come "Altro", che rappresentano il 5% dei CapEx, sono riferite principalmente a funzioni operative condivise, quali il rinnovo del telecontrollo, le attività connesse al laboratorio di analisi e il sistema GIS, oltre alle attività correlate ai servizi comuni per l'acquisto automezzi, macchine elettroniche d'ufficio, attrezzature varie e sviluppo software per l'ERP.

Alla data del 31 dicembre 2024 le opere realizzate entrate in esercizio ed i beni acquistati ammontano a complessivi Euro 30.411.266.

I lavori in corso di realizzazione hanno un valore di Euro 67.017.138 a cui si aggiungono anticipazioni finanziarie per Euro 5.336.406 (valori tutti ricompresi nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti" dell'attivo fisso) e sono essenzialmente correlate ad interventi PNRR.

La manodopera ed i servizi al personale capitalizzati nelle attività di investimento (incremento di immobilizzazioni per lavori interni) ammonta a complessivi Euro 6.964.881 e, in rapporto al costo del personale nell'anno 2024, risulta pari al 26% sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre in rapporto al volume degli investimenti prodotto si riduce al 10% (nel 2023 era il 16,5% e nel 2022 il 19%), questo anche in considerazione nel necessario ricorso ad appalti esterni per garantire il rispetto degli obiettivi PNRR entro i termini stabiliti (2026).

9. LA GESTIONE DEL SERVIZIO

Si riporta di seguito una sintetica nota per i principali asset della gestione operativa relativamente al 2024.

9.1 GESTIONE OPERATIVA

Energia elettrica

A causa della conformazione orografica del territorio, la gestione del nostro servizio è caratterizzata da consumi energetici particolarmente elevati. Dato il contesto, in un'ottica di sostenibilità ambientale e finanziaria, la società è particolarmente attenta nell'applicare politiche gestionali finalizzate all'efficientamento energetico.

Il consumo complessivo di energia elettrica nel 2024 è stato di circa 99,5 GWh di cui 76,2 GWh per il servizio acquedottistico, 5,4 GWh per la gestione del servizio fognatura, 17,5 GWh per la gestione del servizio depurazione e 0,90 GWh per altri usi.

Grazie agli interventi di efficientamento il consumo energetico nel 2024, rapportato ai volumi immessi nelle reti idriche e ai volumi di refluo depurati, è stato di circa 2 GWh inferiore a quello registrato nel 2023. Viene pertanto confermato il risparmio energetico indicato nel "Piano di efficientamento energetico" trasmesso ad AURI Umbria (almeno 1 GWh risparmiati ogni anno).

La Società gestisce piccoli impianti fotovoltaici realizzati a terra o sui tetti degli edifici di servizio di alcuni impianti gestiti: a Gubbio per circa 20 kW di potenza, presso il sollevamento di Piscille - Perugia per 20 kW di potenza e presso la sede di Ponte San Giovanni - Perugia per circa 6 kW di potenza. Nel 2024 è stato messo in esercizio un impianto fotovoltaico sui tetti delle palazzine di servizio dell'impianto di depurazione di Cascianella - Todi, per circa 20 kW di potenza installata. Nel 2024 la produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili è stata pari a circa 29,1 MWh, utilizzata totalmente per il funzionamento degli impianti gestiti.

Nel corso del 2024 sono stati approvati dal GSE i progetti per l'ottenimento dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi), ovvero titoli che certificano il conseguimento di determinati risparmi energetici attraverso interventi per l'efficienza energetica. Di seguito gli interventi di efficientamento energetico, approvati dal GSE, previsti nel 2025 e 2026:

- riduzione delle perdite idriche;
- revamping impianto di sollevamento idrico Petrignano (Assisi);
- revamping impianto di sollevamento idrico Piscille (Perugia);
- revamping impianto di sollevamento idrico Cannara;
- revamping impianto di sollevamento idrico Acqualoreto, Baschi.

Fanghi depurazione

La gestione dei fanghi di depurazione non ha presentato alcun tipo di problematica con una produzione annua complessiva di fanghi palabili di 10.786,88 tonn e con una percentuale di fanghi tal quali prodotti smaltiti in discarica pari a 6,80% (733,89 tonn).

Nel 2023 la produzione annua di fanghi era stata di 10.813,10 tonn con una percentuale di fanghi tal quali prodotti smaltiti in discarica pari a 7,26% (784,53 tonn).

Anche la gestione dei fanghi liquidi non ha avuto alcuna problematica con una produzione annua complessiva di 822,97 tonn (nel 2023 la produzione annua di fanghi liquidi era stata di 847,23 tonn).

I risultati raggiunti nell'anno 2024 nella gestione dei fanghi di depurazione, relativamente al macro-indicatore ARERA Qualità Tecnica M5 "Smaltimento fanghi in discarica", hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per la classe B (-1% di MFTq, disc anno ovvero una quantità di fanghi smaltiti in discarica inferiore a 777,15 tonn; il valore raggiunto nel 2024 è stato di 733,89 tonn).

Case dell'acqua

L'acqua complessivamente erogata nel 2024 è stata pari a 11.203 mc di acqua, di cui 5.554 mc di acqua naturale e 5.649 mc di acqua frizzante. Dal punto di vista ambientale, il servizio reso ha portato ad una riduzione di oltre 7.400.000 bottiglie di plastica, un risparmio di oltre 598 tonnellate di greggio, ed una riduzione di anidride carbonica immessa nell'ambiente di circa 1.793 tonnellate (corrispondente alla messa a dimora di circa 120.000 nuovi alberi e una riduzione di circa 11.200.000 di km percorsi da auto a benzina).

Allacci idrici e fognari

Rimangono sostanzialmente inalterati, rispetto al 2023, gli allacci idrici e fognari realizzati (nel 2024 sono stati realizzati 1.141 allacci idrici e 45 allacci fognari, nel 2023 erano stati realizzati 1.071 allacci idrici e 54 allacci fognari).

Gestione utenza

Nel corso del 2024, nell'ambito del piano di sostituzione massiva dei contatori (ai sensi del D.M. 93/2017), sono stati sostituiti 32.068 contatori.

Di seguito l'attività relativa alla morosità:

- 2.348 interventi di sospensione idrica dei quali il 32,92% ha avuto esito positivo (773 interventi) mentre il restante 67,08% (1.575 interventi) ha avuto esito negativo;
- 2.695 interventi di limitazione del flusso dei quali il 23,71% ha avuto esito positivo (639 interventi) mentre il restante 76,29% (2.056 interventi) ha avuto esito negativo;
- 282 interventi di distacco dei quali il 89,72% ha avuto esito positivo (253 interventi) mentre il restante 10,28% (29 interventi) ha avuto esito negativo.

Di seguito l'attività relativa alle frodi:

- 3.490 interventi di verifica al contatore nell'ambito della ricerca frodi;
- 142 interventi di bonifica frodi;
- 2 denunce all'autorità giudiziaria.

Nel corso del 2024 sono state inoltre bonificate 12 utenze pubbliche (utenze comunali che erano prive di contatore), arrivando a 170 utenze bonificate nell'ultimo quinquennio.

Gestione impianti di depurazione

Nel corso del 2024 sono stati effettuati 1.760 campionamenti con 19.070 parametri indagati. I campionamenti interni "Non Conformi" (NC) sono stati 46 con 53 parametri non conformi. Complessivamente nell'anno 2024 sono stati effettuati 81 campionamenti da parte degli Enti di Controllo con 2 campionamenti non conformi (nel 2022 i campionamenti non conformi erano stati 8, nel 2023 erano stati 6).

I risultati raggiunti nell'anno 2024 nel trattamento delle acque reflue hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M6 "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)", il mantenimento nella classe A (classe d'eccellenza, M6 pari a 0,41% ovvero inferiore a 1%).

Gestione reti idriche

La rete idrica complessivamente gestita al 31 dicembre 2024 è pari a 6.560 km, dei quali 1.331 km di adduzione e 5.229 km di distribuzione. Nel corso del 2024 sono stati complessivamente sostituiti circa 77 km di rete di distribuzione (circa 64 km dal settore investimenti e circa 13 km da gestione operativa). Sempre minore risulta la presenza di reti realizzate in cemento amianto dopo che con la Legge 27 marzo 1992, n. 257, ne fu vietata l'estrazione ed ogni possibile utilizzo per la realizzazione di materiali che lo contenessero. Restano ad oggi circa 110 chilometri di queste tubazione, per la maggior parte impiegate sulle reti di distribuzione di piccolo diametro a valere circa l'1,7% della lunghezza di tutte le reti gestite. Tale attività di sostituzione delle reti idriche è divenuta di particolare importanza per il miglioramento degli standard specifici e standard generali definitivi da ARERA con la Delibera 917/2017/R/idr sulla Qualità Tecnica, in particolare per il macroindicatore M1 relativo alla riduzione delle perdite idriche.

Si riducono le perdite idriche con il valore di M1b che passa da 43,96% al 31 dicembre 2023 a 42,58% al 31 dicembre 2024 (calcolati secondo la metodologia stabilita dalla nuova Delibera ARERA n. 637/2023/R/idr), consentendo, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M1 "Perdite idriche", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2024.

Gestione reti fognarie

La gestione delle reti fognarie nel corso del 2024 non ha evidenziato particolari problematiche.

Nel corso dell'anno sono state effettuate verifiche, attraverso video ispezioni, per circa 13,57 km di rete fognaria (al 31/12/2024 la rete fognaria gestita è pari a 2.011 km).

Nel 2024 è proseguito il progetto di distrettualizzazione della rete fognaria afferente al depuratore di Costano (che raccoglie i reflui dei comuni di Assisi e Bastia Umbra) con installazione, sui distretti fognari realizzati, di strumentazione di misura e sistema di telecontrollo per il monitoraggio da remoto della rete fognaria.

Al 31/12/2024 la lunghezza della rete fognaria distrettualizzata è di 65 km.

Nel 2024 è proseguita inoltre l'attività di verifica, prevista dalla Delibera ARERA 917/17, dell'adeguatezza degli scolmatori di piena alla normativa tecnica in materia di scarichi di acque reflue (D.Lgs.152/2006), finalizzata ad evitare fuoriuscite di reflui nell'ambiente e ad ottimizzare le portate transitanti nelle reti fognarie. Complessivamente alla data del 31/12/2024 è stata verificata l'adeguatezza di 577 scolmatori di piena (pari al 38,35% dei manufatti in gestione).

Gli interventi manutentivi e le attività gestionali eseguite hanno consentito, relativamente al macro indicatore ARERA Qualità Tecnica M4 "Adeguatezza del sistema fognario", il raggiungimento dell'obiettivo annuo previsto per il 2024.

Telecontrollo

Prosegue l'attività di implementazione del telecontrollo sugli impianti idrici ed impianti acque reflue.

Nel corso del 2024 sono stati installati 52 sistemi di telecontrollo c/o impianti e reti idriche e fognarie.

9.2 ALTRE ATTIVITA' IDRICHE

Trattamento rifiuti liquidi per conto terzi

Ai sensi dell'art. 110, comma 3 e successivi, del TUA, nel rispetto delle capacità residue degli impianti, Umbra Acque svolge un'attività di smaltimento di rifiuti liquidi per conto terzi. Al momento riceve questi rifiuti presso i depuratori di Ponte Valleceppi a Perugia, Costano a Bastia Umbra, Santa Maria Poggiali a Marsciano, Madonna del Soccorso a Castiglione del Lago e Canonica nel comune di Città di Castello.

Il quantitativo di rifiuti liquidi smaltiti nel corso del 2024 è stato pari a circa 15.603 tonnellate, quantitativo in linea rispetto ai valori dell'anno precedente.

I relativi ricavi valgono circa 570.000 Euro, con un incremento rispetto al 2023, pari al +14,3% frutto dell'incremento del prezzo di conferimento e del maggior costo introdotto per lo scarico delle parti solide di questi rifiuti sui letti di essiccamento.

Smaltimento reflui dalla discarica di Colognola

Il Comune di Gubbio è intestatario di una autorizzazione ambientale per la gestione post-mortem della discarica di Colognola, ubicata nel suo comune, che gli consente di conferire il percolato prodotto dalla discarica stessa al depuratore di Sant' Erasmo tramite apposita fognatura, che scarica direttamente sulla sezione biologica dell'impianto.

Nel corso del 2024, il percolato conferito è stato pari a mc. 26.231, valore fortemente influenzato dalla grande piovosità registrata negli ultimi mesi dell'anno, con invece la

conferma di una sostanziale diminuzione dei carichi inquinanti legata al fatto che la discarica si trova in gestione post-mortem.

In termini di corrispettivi (il TICSÌ è applicato sulla scorta dei valori analitici eseguiti al momento a seguito di 6 campionamenti nell'anno) porta ad un introito di circa Euro 71.567,42 con una tariffa media di circa Euro 2,73 a metro cubo, ottenuta sulla scorta dell'applicazione del criterio introdotto dal T.U.A. del 2006, di "chi più inquina, più paga" e secondo quanto previsto dalla circolare ARERA n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017.

Fornitura acqua industriale

Umbra Acque eroga acqua ai fini industriali a due grandi imprese, la Nestlé presso lo stabilimento Perugina di San Sisto, e la Schultze, presso lo stabilimento di via Benucci a Ponte San Giovanni.

Complessivamente nel corso del 2024 sono stati erogati per queste due forniture mc. 303.904, con un incremento di quasi il 10% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. I relativi ricavi si attestano su circa 203.700 Euro con un incremento rispetto al pari periodo dello scorso anno di circa €. 33.000, a seguito dei maggiori consumi registrati e dell'aggiornamento tariffario intervenuto.

10. RAPPORTI CON I CLIENTI

La gestione del rapporto con la clientela è ritenuto aspetto essenziale e di peso determinante nell'insieme delle attività della Società. La società gestisce nei territori dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria quasi 236.000 utenze, a cui fornisce il servizio di acquedotto, fognatura, depurazione ed i relativi servizi accessori.

Carta del servizio e Regolamento di gestione

La Carta del Servizio Idrico Integrato fissa i principi fondamentali sui quali si basa il rapporto tra Umbra Acque e i cittadini utenti, nella quale vengono definiti gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite; sono dichiarati i diritti degli Utenti alla informazione e ad una sempre migliore accessibilità al servizio. Il Regolamento di Gestione disciplina i principi ai quali sono uniformati l'erogazione del servizio pubblico e i rapporti con gli utenti; la somministrazione del servizio pubblico di distribuzione idrica; le procedure per gli ampliamenti di reti che derivano da interventi edilizi e di urbanizzazione autorizzati dai Comuni consociati e realizzati in proprio o mediante convenzione. Gli ultimi aggiornamenti della Carta del servizio e del Regolamento di Gestione sono stati effettuati ed approvati dall'AURI rispettivamente con delibere n. 15 e n. 18 del 16 ottobre 2024, con conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale.

Servizi alla clientela

I servizi alla clientela sono gestiti attraverso diversi canali, al fine di garantire semplicità di contatto ed efficacia nelle risposte.

Con il servizio di *call center*, il cliente può effettuare telefonicamente tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici.

La società è inoltre presente nel territorio con sette (7) uffici commerciali, dislocati sul territorio in modo da garantire la migliore efficienza e la vicinanza alla clientela del vasto territorio gestito. Nello specifico:

- 1 sportello provinciale a Perugia;
- 6 sportelli digitali a Città di Castello, Umbertide, Gualdo Tadino, Gubbio, Todi e Castiglione del Lago.

Umbra Acque ha attivato gli sportelli digitali sul territorio, un servizio altamente tecnologico, a partire dal 2018 con l'obiettivo di consentire ai clienti dei Comuni del territorio di accedere in maniera innovativa ai servizi commerciali, con un operatore in telepresenza dall'ufficio di Perugia. Il servizio è semplice e facilmente accessibile. È possibile prenotare il servizio chiamando il *call center*

commerciale. Al momento della prenotazione l'utente è chiamato a scegliere il luogo, il servizio, il giorno e l'ora dell'appuntamento. Effettuata la prenotazione, il sistema invia una ricevuta, una email e un sms con i dettagli dell'appuntamento e l'elenco dei documenti necessari a concludere il servizio richiesto. Il giorno dell'appuntamento, dopo aver fatto il check-in presso la sede dello sportello digitale scelto, il servizio viene erogato in telepresenza. Attraverso il dialogo diretto con l'operatore di Umbra Acque competente, il cliente riceve dallo stesso la necessaria assistenza, condivide e scambia documenti, controlla le pratiche di proprio interesse, tutto a distanza ma come se fosse allo sportello aperto al pubblico. Il servizio è attivo sul territorio nei Comuni di Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago.

È opportuno ricordare che nel corso del 2021 è stato inoltre inaugurato un altro importante servizio "Lo Sportello a casa tua". Con questo sportello digitale il servizio viene erogato in videochiamata ovunque il cliente si trovi ed è possibile effettuare tutte le operazioni tradizionalmente gestite presso gli sportelli fisici o tramite numero verde, senza alcuna limitazione. Anche questo servizio è attivo, solo su appuntamento chiamando il call center commerciale.

Prosegue con soddisfazione l'attività di gestione delle conciliazioni in ADR (*Alternative Dispute Resolution*), attraverso lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale.

My Umbra Acque Web e APP e Bolletta Web

Il portale web My Umbra Acque e la relativa APP permettono al cliente di collegarsi dal proprio PC o device senza recarsi fisicamente allo sportello, per accedere ai servizi commerciali. A titolo esemplificativo: inserimento autolettura, pagamento fattura on-line, download pdf fattura, ristampa fattura, attivazione bolletta web, attivazione domiciliazione bancaria, stipula nuovo contratto. My Umbra Acque offre la garanzia dei servizi commerciali di Umbra Acque senza l'attesa del proprio turno agli sportelli dell'ufficio. Nel 2024 sono 76 mila le utenze (32% delle utenze servite, con incremento del 8% rispetto al 2023) per le quali i clienti già utilizzano My Umbra Acque per informazioni o per richieste di prestazioni.

Umbra Acque sceglie l'ambiente, promuovendo il nuovo servizio di invio della bolletta web tramite mail, gratuita e facilmente consultabile da computer, tablet e smartphone, per una attenta tutela dell'ambiente, anche attraverso il risparmio di carta per la stampa e la riduzione dell'inquinamento per il trasporto e la consegna.

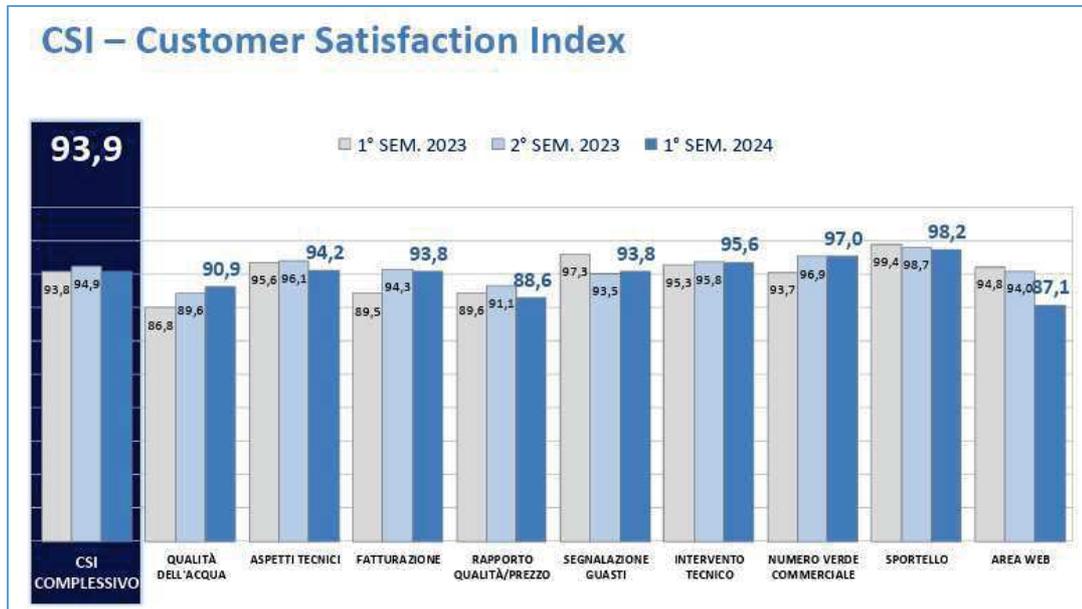
Anche nel corso del 2024 sono proseguite attività e campagne per promuovere il servizio della bolletta web. Questo ci ha permesso nel 2024 di raggiungere un totale di 86 mila utenze con servizio attivo (corrispondenti al 36% delle utenze servite, con un incremento del 10% rispetto al 2023).

Umbra Acque sceglie l'ambiente anche una continua attività di promozione della domiciliazione dei pagamenti, che consente di ridurre la carta potendo non stampare il foglio del bollettino, ma anche di ridurre l'inquinamento per gli spostamenti dei clienti per il pagamento delle bollette stesse. Nel 2024 le utenze con domiciliazione dei pagamenti sono arrivate a 98 mila (corrispondenti al 41% delle utenze servite, con un incremento del 3% rispetto al 2023).

Customer Satisfaction

Anche nel 2024 la Società ha proceduto ad una misurazione del gradimento e dei livelli di soddisfazione dell'utenza attraverso 2.002 interviste eseguite dalla società CSA Research. Le risultanze vengono costantemente sottoposte ad analisi e proiezioni per portare risposte immediate alle istanze manifestate, intervenendo sulle criticità rilevate nel periodo ed elevando al contempo i percorsi più virtuosi che hanno garantito migliori performance nella relazione o gestione dell'utente.

Il Customer Satisfaction Index del 2024 (determinato sulla base di un'unica indagine) si attesta a 93,9%, in una posizione intermedia tra i risultati dei due semestri del 2023.



Rispetto agli aspetti singoli del servizio:

- giudizi degli utenti ottimi e in crescita su Qualità dell'acqua, Segnalazione guasti, Numero verde commerciale;
- giudizi in lieve flessione, ma a valori che si mantengono ottimi, su Aspetti tecnici, Fatturazione, Intervento tecnico, sportello;
- giudizi in flessione più significativa sull'area web.

11. QUALITÀ CONTRATTUALE

[Del. 655/2015/R/Idr \(RQSII\) - Delibera 547/2019/R/idr](#)

È stato introdotto per la RQSII un meccanismo di incentivazione che si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance delle gestioni, sulla base del sistema di macro-indicatori di qualità contrattuale:

- MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»: media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate (preventivi, esecuzione di allacciamenti e lavori, attivazione e disattivazione della fornitura)
- MC2 – «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio» media ponderata dei pertinenti indicatori semplici, pesata in base al numero di prestazioni erogate, con fattori di scala differenziati per i singoli indicatori semplici (appuntamenti, fatturazione, verifiche dei misuratori e del livello di pressione, risposte a richieste scritte, gestione dei punti di contatto con l'utenza)

La classe di partenza e l'obiettivo della società sono i seguenti:

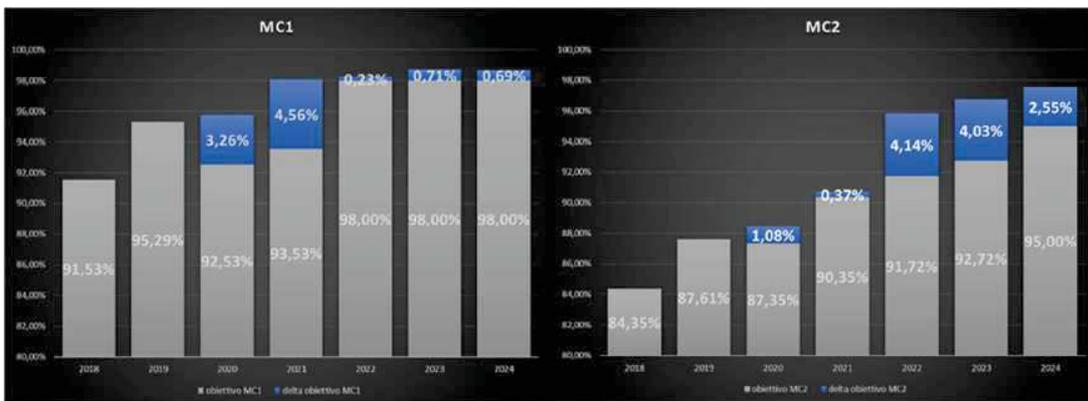
MC1: Classe di partenza A, obiettivo 2024 mantenimento >98%

MC2: Classe di partenza A, obiettivo 2024 mantenimento >95%

I dati consuntivati alla data del 31 dicembre 2024 evidenziano un andamento positivo, con conseguimento dell'obiettivo per entrambi i macro-indicatori e con mantenimento nel 2024 della classe "A" su entrambi i macro-indicatori.

Valori Macro-Indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MC1 – «Avvio e cessazione del rapporto contrattuale»	91,53%	95,29%	95,79%	98,09%	98,23%	98,71%	98,57%
della obiettivo MC1	0,00%	0,00%	3,26%	4,56%	0,23%	0,71%	0,57%
obiettivo MC1	91,53%	95,29%	92,53%	93,53%	98,00%	98,00%	98,00%
CLASSE MC1	B	B	B	A	A	A	A
MC2 «Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio»	84,35%	87,61%	88,43%	90,72%	95,86%	96,75%	97,51%
della obiettivo MC2	0,00%	0,00%	1,08%	0,37%	4,14%	4,03%	2,51%
obiettivo MC2	84,35%	87,61%	87,35%	90,35%	91,72%	92,72%	95,00%
CLASSE MC2	C	C	C	B	A	A	A

Di seguito l'andamento storico dei macro-indicatori, con evidenza dei miglioramenti rispetto agli obiettivi Arera:



12. QUALITA' TECNICA E AMBIENTE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, n.2

12.1 QUALITA' TECNICA

ARERA in data 29 dicembre 2023 ha approvato la Delibera n. 637/2023/R/idr con la quale ha aggiornato la regolazione della RQTI (rif. Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017), con l'obiettivo di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità.

Lo stato degli indicatori nell'anno 2024

Nell'aprile 2024 è stata inviata ad ARERA la raccolta "RQTI_2024" relativa alla rendicontazione della Qualità Tecnica per il biennio 2022 e 2023, redatta seguendo i criteri definiti dalla Delibera 917/2017/R/IDR.

Si evidenzia che la nuova Delibera 637/2023/R/idr prevede, inoltre, che per il solo anno 2023, ogni singolo indicatore QT venga ricalcolato anche con i nuovi criteri definiti, in modo tale che i nuovi valori e il riposizionamento di ogni singolo indicatore siano la base di partenza per il calcolo degli obiettivi del biennio 2024-2025.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della raccolta RQTI_2024 con i criteri definiti dalla Delibera 917/2017 e i criteri definiti dalla Delibera 637/2023.

QUALITA' TECNICA (RQTI)			Delibera 917/2017/R/IDR				Delibera 637/2023/R/idr			
Macro indicatore	Indicatore	u.m.	2022		2023		2023 (*)		2024 (*)	
			valore	classe	valore	classe	valore	classe	valore	classe
M0 RESILIENZA IDRICA	M0a - Resilienza idrica a livello di gestione del SII	%	-	-	-	-	0,72%	D	0,71%	D
	M0b - Resilienza idrica a livello sovraordinato	%	-	-	-	-	0,75%		0,01%	
M1 PERDITE IDRICHE	M1a - perdite idriche lineari	mc/km/gg	8,87	C	8,54	C	8,76	C	8,26	C
	M1b - perdite idriche percentuali	%	43,28%		42,87%		43,96%		42,58%	
M2 INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	M2 - interruzioni del servizio	h	8,15	B	8,45	B	8,45	C	9,35	C
M3 QUALITA' DELL'ACQUA EROGATA	M3a - incidenza ordinanze non potabilità	%	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	
	M3b - tasso campioni da controlli interni non conformi	%	1,32%	C	0,20%	A	1,12%	C	1,49%	C
	M3c - tasso parametri da controlli interni non conformi	%	0,13%		0,02%		0,10%		0,17%	
M4 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km	0,68		0,86		0,86		1,24	
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	62,79%	D	48,83%	D	48,83%	D	38,35%	D
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	
M5 SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	M5 - smaltimento fanghi in discarica	%	7,82%	A	7,18%	A	7,18%	B	6,68%	B
M6 QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA	M6 - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	0,25%	A	0,23%	A	0,47%	A	0,41%	A

Si precisa che la consuntivazione dei dati relativi all'esercizio 2024, alla data di redazione del documento di bilancio, è ancora in corso e pertanto i valori potrebbero subire delle lievi variazioni, altresì, l'annualità 2024 è considerata "passante", pertanto, l'Autorità non ha previsto premi/penalità.

12.2 QUALITA' DELL'ACQUA

Laboratorio

Il laboratorio di Umbra Acque S.p.A. effettua tutti i controlli analitici interni a garanzia della qualità dell'acqua potabile erogata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 18/2023 e sulle acque reflue, per il controllo degli scarichi nelle reti fognarie e per il monitoraggio dei processi depurativi, al fine di restituire acque che contribuiscano al miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali. Nel corso del 2024 ha eseguito controlli su 11.899 campioni l'anno di cui un 57,5% riferibili alle acque naturali e potabili ed il restante 42,5% suddiviso fra controlli fognari e depurazione. All'interno del perimetro delle acque potabili analizzate rientrano anche i campioni effettuati sulle acque distribuite dalle Case dell'Acqua che rappresentano circa il 19% dei campioni analizzati su matrici potabili e naturali.

Il laboratorio di Umbra Acque è Accreditato dal 2014 ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e da maggio 2020 nella versione 2018 (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) al numero 1440 L (con la nuova numerazione diverrà il 01074) della banca dati di ACCREDIA ed oggi risulta compliance al combinato disposto del D.M. 14 giugno 2017 e s.m.i. e della circolare RAPPORTI ISTISAN 19/7, per quanto riguarda metodiche e parametri accreditati.

Ha svolto anche analisi per conto terzi, sempre su matrici acquose, su 154 campioni anno, che costituiscono poco più dell'1,2% dei campioni complessivamente analizzati. Tiene frequenti rapporti di collaborazione con l'Università degli studi di Perugia, accogliendo studenti per i periodi di tirocinio e per la stesura di tesi, anche sperimentali e di ricerca applicata.

Controllo qualità delle acque potabili

Nel corso del 2024 sono stati effettuati controlli sulle acque potabili su 6.841 campioni, di cui 1.290 su campioni provenienti dalle Case dell'Acqua, in linea con i valori dei campioni esaminati nell'anno

precedente. Per i controlli interni sono stati analizzati complessivamente 173.794 parametri, di cui 16.880 riferiti alle Case dell'Acqua. Dall'insieme delle attività di controllo (interno ed esterno sul sistema di distribuzione dell'acqua potabile, con esclusione delle Case dell'Acqua), le azioni correttive a seguito di non conformità (NC) sono risultate complessivamente 151, di cui 61 a seguito di controlli interni e 90 a seguito dei controlli delle USL competenti per territorio.

Con riferimento alle non conformità microbiologiche ed in particolare per le NC in relazione al parametro batteri coliformi a 37°, si evidenzia che in 52 casi su 118 si riscontra un valore del parametro inferiore a 10 MPN/100 ml. Di fatto quindi in termini di effettive non conformità, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero della Salute prot. 13400 del 01/04/2021, si avrebbero 66 NC, con una riduzione di circa il 44%.

Relativamente alle non conformità chimiche, nel 2024 sono state registrate 33 non conformità complessive e nel prospetto seguente sono riepilogate in base ai parametri che hanno portato al superamento dei limiti. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse Ordinanze di non potabilità.

La maggior parte delle Non Conformità chimiche sono da ricondurre a problemi conseguenti la iperclorazione, soprattutto nella parte nord dei Comuni gestiti dalla Società, a seguito di eventi meteorici e della presenza di impianti di trattamento che utilizzano l'ossidazione ad ipoclorito. Le altre Non Conformità chimiche sono spesso legate all'interazione dell'acqua e dei disinfettanti con le tubazioni in acciaio.

Con riferimento ai controlli eseguiti esclusivamente nell'ambito del perimetro del macroindicatore ARERA M3b e M3c (controlli effettuati a valle degli impianti di potabilizzazione), nel corso del 2024 sono stati verificati 5.027 campioni (+40,1% rispetto al 2023) per complessivi 56.740 (+25,4% rispetto al 2023) avendo inserito nel perimetro i campioni e i parametri analizzati sugli erogatori delle Case dell'Acqua.

A seguito di questi controlli, si sono registrati 75 campioni non conformi, pari al 1,49%.

Con la deliberazione ARERA 637/2023/R/idr che ha nettamente irrigidito le modalità di conteggio delle Non Conformità - inserendo anche quelle risolte nelle 48 ore con semplici interventi manutentivi - e la riarticolazione delle classi di merito, la Società per questo Macroindicatore M3 si colloca in classe C.

Nel corso del 2024 Umbra Acque ha proseguito le attività di campionamento per la determinazione della presenza di fibre di cemento amianto, in collaborazione con la ASL 1 dell'Umbria - Dipartimento di Protezione, con un programma biennale 2024-2025 che prevede complessivamente l'analisi di 35 campioni definiti sulla scorta del programma di sostituzione delle reti realizzate con tubi in cemento amianto ancora presenti sul territorio.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2024*.

Controllo qualità delle acque reflue depurate

Complessivamente nel corso del 2024 sono stati eseguiti 1760 campioni sull'acqua depurata in uscita dagli impianti, per complessivi 19.070 parametri analizzati. Nel 2024, ARPA Umbria ha effettuato complessivamente 81 campionamenti (indagando 5.103 parametri qualitativi), dai quali sono emersi 2 campionamenti non conformi che hanno comportato 2 contestazioni ambientali (erano 4 nel 2023). Le non conformità interne registrate nel 2024 sono state 53, pari allo 0,28% dei parametri complessivamente indagati. I risultati raggiunti nel trattamento delle acque reflue hanno consentito il mantenimento della classe A (classe d'eccellenza, M6 < 1%) con riferimento al macroindicatore M6, di cui alla deliberazione ARERA sulla Qualità Tecnica, "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)". Tutti gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 AE sono stati dotati di autocampionatori refrigerati in ingresso ed in uscita, oltre che di misuratori di portata dei reflui in ingresso, uscita e bypass, così come previsto dalle specifiche prescrizioni autorizzative ambientali. Tale misura è stata anche estesa ad impianti con minor potenzialità di trattamento recentemente realizzati.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al *Bilancio di Sostenibilità 2024*.

13. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

13.1 CERTIFICAZIONI

Al fine di perseguire gli obiettivi qualità, ambiente e sicurezza, Umbra Acque ha adottato, sin dalla propria costituzione, un Sistema di Gestione Integrato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni:

- Sistema di gestione per la Qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015;
- Sistema di gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015;
- Sistema di gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard UNI EN ISO 45001:2018;
- Sistema di Gestione per la Qualità del Laboratorio conforme allo standard EN ISO/IEC 17025:2018;
- Sistema di gestione per la Parità di genere conforme allo standard UNI-PdR 125:2022, ottenuta nel corso dell'anno 2024.

La Società, svolgendo anche attività di costruzione direttamente con le proprie maestranze e tramite la struttura di progettazione e direzione lavori interna, possiede una iscrizione SOA per la categoria OS6 in classe III, OS22 in classe II e per la progettazione in classe VIII.

13.2 PERSONALE E FORMAZIONE

Umbra Acque garantisce l'assenza di discriminazione nell'applicazione delle politiche di selezione, assunzione, gestione, sviluppo, retribuzione e formazione del personale.

Ai/alle lavoratori/trici dipendenti diversamente abili, o appartenenti a categorie protette, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro CCNL e delle vigenti normative in materia.

Il CCNL di riferimento è quello per il "settore gas acqua" del 7 novembre 2019, rinnovato il 30 settembre 2022 e valido fino al 31 dicembre 2024. Per il personale dirigente viene applicato il CCNL dei dirigenti delle imprese di pubblica utilità del 16 ottobre 2019 e valido fino al 31 dicembre 2023; lo stesso è stato rinnovato in data 27 novembre 2024 per il triennio 2025/2027.

La costante crescita professionale dei/delle dipendenti e lo sviluppo delle skills sono garantiti attraverso piani di formazione, di valutazione delle performance e attività di job evaluation.

Il personale femminile è pari a 101 unità (+5 rispetto al 2023), corrispondente a circa il 24,9% dell'organico complessivo.

Il personale impiegatizio e tecnico-amministrativo è pari al 47,6% dell'organico complessivo, con un'età media di circa 46 anni; di converso, il 52,4% dell'organico è costituito da personale operativo, con un'età media di 49 anni. Le fasce d'età prevalenti sono quelle 30-50 anni e maggiori di 50 anni.

Il 97,28% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato, il 2,47% ha un contratto a tempo determinato ed il restante 0,25% un contratto di apprendistato; questi dati confermano una politica di gestione delle risorse umane tesa a privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Ai lavoratori dipendenti diversamente abili o appartenenti a categorie protette, che rappresentano il 4,9% della forza lavoro, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del CCNL e delle vigenti normative in materia.

A partire dal 2018 Umbra Acque ha fortemente investito su politiche di welfare aziendale, con l'obiettivo di conciliazione della vita privata e lavorativa dei/delle dipendenti e di sensibilità e attenzione ai bisogni dei/delle lavoratori/trici e del loro nucleo familiare. Nel 2024 hanno aderito, mediante conferimento di tutto o parte del premio in credito welfare, il 48,49% dei/delle dipendenti per un numero complessivo di 193 lavoratori/lavoratrici.

Aderendo all'Accordo Quadro del gruppo Acea, il portale Welfare utilizzato da Umbra Acque è quello del fornitore Edenred (partner già utilizzato per la fornitura di Buoni Pasto Aziendali).

Nel corso dell'esercizio 2024, al personale di Umbra Acque sono state erogate 8.144 ore di formazione (nel 2023 sono state 6.251 ore), pari al 1,23% del totale ore ordinarie lavorate nell'esercizio. La formazione in tema di privacy è stata erogata ai/alle nuovi/e assunti/e e forte

attenzione è stata posta alla formazione sulla gestione dei rifiuti aziendali. Un forte rafforzamento delle competenze legate alla sicurezza informatica è stato posto in atto negli ambiti legati al contatto con la clientela, ed è proseguito il percorso legato a Salesforce Field Service già in atto nella scorsa annualità. La sostituzione dell'applicativo SRM con la nuova piattaforma SAP FIORI ha comportato formazione ed aggiornamenti continui a tutto il personale interessato. Inoltre, sono stati somministrati corsi formativi con riguardo agli adempimenti e responsabilità in materia legale, Metodo Tariffario Idrico - nelle politiche economiche come di sostenibilità -, direzione lavori e regolazione della qualità tecnica, formazione tecnica in materia di appalti e contratti pubblici; un percorso dedicato alle competenze AutoCAD teso ad internalizzare alcuni aspetti tecnici/progettuali, un primo excursus riguardante l'applicabilità dell'intelligenza artificiale generativa in azienda, nozioni per l'adeguamento alla normativa CSRD, la prosecuzione dei percorsi strettamente legati alla certificazione parità di genere, sostenibilità e qualità delle acque, certificazioni saldatori e patenti CQC.

Il percorso formativo per Responsabili Tecnici Cemento-Amianto ha portato a certificare 4 colleghi che, dopo un periodo di affiancamento come previsto dai regolamenti in vigore, potranno internalizzare l'attività; è stato messo in atto aggiornamento riguardante l'implementazione del piano di sicurezza dell'acqua (PSA) e percorsi formativi sulla sostenibilità: sviluppo sostenibile, opportunità, transizione digitale e territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. E' proseguita, infine, la formazione legata alla rendicontazione PNRR, già attiva in precedenza.

Si rinvia alla sezione "*Costi per il personale*" della Nota Integrativa e della presente Relazione sulla Gestione al paragrafo "*Costi operativi interni (Costi del personale)*" per informazioni relative all'organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio. Nel Bilancio di Sostenibilità 2024 sono altresì contenute ulteriori dati ed informazioni di natura qualitativa, gestionale e relazionale.

13.3 SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2024, la società ha intrapreso una serie di iniziative strategiche volte a rafforzare la resilienza, la sicurezza e l'innovazione tecnologica dell'azienda, allineandosi sia alle esigenze operative che ai nuovi standard normativi. Tra le attività più rilevanti si evidenziano la realizzazione di una nuova architettura del servizio di *Backup e Disaster Recovery*, l'adeguamento alla normativa NIS2, entrata in vigore nell'ottobre 2024, e la predisposizione all'adozione della progettazione con tecnologia BIM.

Per quanto riguarda il servizio di Backup e *Disaster Recovery*, è stata implementata una nuova architettura che integra soluzioni NAS, *Tape e Repository Hardened* in una struttura ibrida e resiliente. Tale soluzione, sviluppata in collaborazione con fornitori di tecnologie all'avanguardia (Sinapsi), ha consentito di migliorare significativamente la scalabilità e la sicurezza dei dati aziendali. Il sistema prevede l'esecuzione di backup in tempo reale con frequenti *snapshot*, unitamente a piani di Disaster Recovery testati periodicamente per garantire tempi di ripristino ridotti in caso di eventi critici. L'adozione di tecnologie di virtualizzazione e l'automazione dei processi ha ulteriormente ottimizzato la gestione dei dati, permettendo una riduzione dei tempi di inattività e una minimizzazione del rischio di perdita di informazioni, elementi fondamentali per la continuità operativa dell'azienda. L'adozione di tecnologie di registrazione immutabile (*Hardened Repository*) e su nastro (Tape Library) permette un'efficace soluzione contro i diffusi attacchi *ransomware* sempre più diffusi nel settore delle Utilities. Parallelamente, in seguito all'entrata in vigore della normativa NIS2 nell'ottobre 2024, con decreto attuativo 138/2024, è stato avviato un articolato percorso di conformità che ha coinvolto l'intera organizzazione. La società in data 04 novembre 2024 ha nominato un *Chief Information Security Officer* (CISO), che, insieme alla struttura interna IT, sarà impegnato nella definizione e implementazione di iniziative tecnico organizzative volte all'innalzamento del livello di sicurezza informatica e alla riduzione della superficie di attacco *Cyber*. Lo stesso CISO ha ricevuto conseguente procura in data 15 novembre 2024 fino a limite di spesa di 25.000 Euro per coordinare le attività di implementazione e adeguamento dei sistemi aziendali, organizzativi e normativi, alla direttiva NIS 2 ed alle eventuali successive normative in ambito *Cyber Security*. L'adeguamento alle nuove direttive europee ha richiesto una revisione complessiva delle policy di sicurezza informatica, l'implementazione di sistemi di monitoraggio avanzato e la definizione di protocolli di *Incident Response* conformi agli standard richiesti. In questo quadro, sono stati mappati i processi critici e sono stati potenziati i controlli interni per la gestione dei rischi, con particolare attenzione alla protezione dei dati e alla resilienza delle infrastrutture IT. Tutte queste attività sono state svolte anche

in accordo con le policy del Gruppo Acea e in armonia con le altre aziende del settore Acqua. L'azione formativa rivolta al personale, che si estenderà anche al 2025, ha inoltre rafforzato la consapevolezza in materia di sicurezza, assicurando che tutti i livelli organizzativi aderiscano ai nuovi requisiti normativi. Tale percorso ha non solo incrementato il livello di protezione dell'ecosistema IT aziendale, ma ha anche posto le basi per future integrazioni con ulteriori tecnologie emergenti.

Infine, in vista della crescente domanda di digitalizzazione e di integrazione dei processi progettuali, l'azienda ha avviato la fase di predisposizione all'adozione della progettazione con tecnologia BIM (*Building Information Modeling*). Questo progetto ha comportato un'analisi approfondita delle esigenze organizzative e l'individuazione degli strumenti software più idonei per la gestione integrata dei progetti, dalla progettazione alla manutenzione degli asset aziendali. La tecnologia BIM rappresenta un elemento chiave per migliorare la qualità, la trasparenza e la collaborazione tra le diverse funzioni operative, permettendo di ottimizzare i processi e ridurre i costi. A tal fine, sono stati pianificati percorsi formativi per il personale e aggiornamenti dei processi interni, in modo da facilitare la transizione verso un ambiente digitale che supporti la progettazione 3D e la gestione dei dati in tempo reale. Tale iniziativa si inserisce in una visione strategica di lungo termine, mirata a consolidare il vantaggio competitivo dell'azienda nel settore e a favorire una gestione più sostenibile ed efficiente dei progetti.

In sintesi, queste iniziative integrate e sinergiche, rafforzano la resilienza dell'azienda e ne consolidano la capacità di affrontare le sfide del mercato in un contesto in continua evoluzione.

13.4 SICUREZZA E SALUTE

Nel 2024 si sono registrati 3 infortuni, di cui uno spostamento lavorativo, uno di altro tipo e uno tipicamente professionale.

Sono state denunciate 5 malattie professionali, tutte definite negativamente dall'INAIL.

Nel corso dell'anno i lavoratori hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro e sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo le periodicità previste dal Protocollo Sanitario redatto dal medico competente aziendale.

L'Azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Si rinvia al Bilancio di Sostenibilità 2024 per maggiori approfondimenti.

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

La Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie o azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n. 1

Non vi sono attività da menzionare in questo ambito.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Si evidenzia che in data 16/09/2021 è stata stipulata la copertura hedging con uno strumento derivato di tipo IRS PLAIN VANILLA, con data di partenza il 31 dicembre 2021 e data di scadenza il 31 dicembre 2031, allo scopo di mitigare la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse su un importo pari al 71% dell'ammontare complessivo del Finanziamento.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	Derivato	Finanziamento	IRS Nozionale	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2024
BNL S.p.A.	IRS N° 26229908	25.000.000	18.087.614	31/12/2031	1.682.139
MPS S.p.A.	IRS N° 36475001	18.600.000	13.457.184	31/12/2031	1.237.297
UNICREDIT S.p.A.	IRS N° 160921-0102	18.400.000	13.312.484	31/12/2031	1.220.615
Totale		62.000.000	44.857.282		4.140.051

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la Società ha monitorato trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile, anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

14. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 1 e comma 3 n.6-bis lett. a) e b)

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c, si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Per la natura del proprio business, la società è esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità e rischio di credito. Al fine del contenimento di tali rischi la società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La gestione delle attività regolate nel settore idrico implica, comunque, una serie di rischi di malfunzionamento degli impianti e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari che sfuggono al controllo di Umbra Acque e che potrebbero causare il sostenimento di costi straordinari e arrecare danni a persone, cose o all'ambiente. Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali unitamente a specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di tali rischi (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Altri rischi di natura operativa").

La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono stati fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 112, di cui ben 82 di potenzialità inferiore a 2.000 A.E. (n. 52 impianti < 2.000 A.E., n. 30 fosse imhoff).

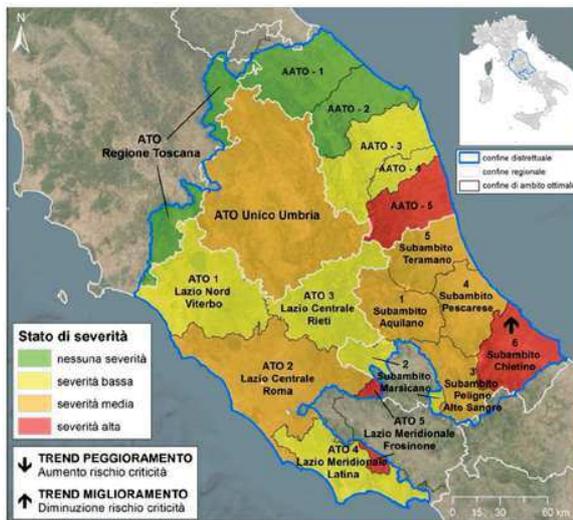
La Società presta anche molta attenzione al rischio relativo al livello delle perdite dalla rete di distribuzione dell'acqua, particolarmente sentito per i possibili impatti di tipo economico (perdita di risorsa idrica già sottoposta a potabilizzazione ed eventuale sollevamento), reputazionale (in caso di affioramento in superficie della perdita) e gestionale (scarsità della risorsa). La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica. Nell'ambito del P.N.R.R., il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati assegnati ad Umbra Acque 25 M€ (a cui vanno sommati altri 27 M€ a carico della tariffa), per investimenti in progetti di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua e relativi interventi di digitalizzazione e di monitoraggio delle infrastrutture (si rinvia al paragrafo "Investimenti" per maggiori approfondimenti).

Per quanto concerne altri rischi operativi, si segnala la scadenza nel mese di giugno 2025 della concessione idrica (rilasciata con D.P.R. n. 1771 del 09.12.1955) per la derivazione

dalla sorgente Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti. A seguito della comunicazione inviata dalla Società ad AURI il 28/05/2024, sono state avviate le azioni necessarie per ottenere il rinnovo. AURI, in qualità di Ente di Governo dell'Ambito, ha provveduto all'invio dell'istanza di rinnovo alla Regione dell'Umbria nel mese di febbraio 2025; pertanto si è in attesa delle determinazioni di quest'ultima.

Rispetto al ricorso presentato in data 6 febbraio 2023 dall'Università Agraria di Bagnara, attualmente l'udienza è stata rinviata al 14/04/2025, per permettere l'acquisizione di ulteriore documentazione probante.

Si rinvia al paragrafo "Rischio contenzioso" per maggiori approfondimenti.



Rischio effetti cambiamento climatico

Gli effetti dei cambiamenti climatici generati dal riscaldamento globale stanno rapidamente alterando l'equilibrio del ciclo idrologico globale.

Gli impatti principali riguarderanno la disponibilità della risorsa idrica e la sua distribuzione spazio-temporale, con conseguenti effetti sulla qualità e sostenibilità dei servizi che le reti di trasporto idrico sostengono (irrigazione, fornitura idropotabile e industriale), ma anche sulla produzione di energia idroelettrica.

Secondo le valutazioni dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi dell'acqua nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, pubblicato dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale a gennaio 2024, la

valutazione della severità idrica può essere valutata di livello MEDIO con trend in miglioramento per il territorio regionale.

Le precipitazioni occorse nella seconda metà di dicembre hanno aumentato i volumi invasi nelle grandi dighe del Distretto che si trovano ad un volume di riempimento superiore a quello registrato nel gennaio del 2024. Le portate osservate a dicembre 2024 mostrano un aumento rispetto a ottobre 2024 per 5 delle 8 sorgenti analizzate (Bagnara, Scirca, Rumore, Boschetto e Capodacqua di Nocera Umbra), mentre nelle rimanenti 3 sorgenti (Lupa, Rasiglia e Sangiovenale) si registra una sostanziale stazionarietà della portata erogata, contrariamente a quanto mostrato dagli idrogrammi medi.

Resta evidente che gli eventi siccitosi e gli stati di severità idrica verificatisi nel distretto in questi ultimi anni hanno mostrato come la gestione dell'intero ciclo delle acque debba essere resa più efficiente il prima possibile, attraverso investimenti nelle diverse attività, dal prelievo alla distribuzione, fino al trattamento delle acque reflue al fine di garantire la disponibilità di acqua pulita per gli usi idropotabili, agricoli e industriali.

Per far fronte ai problemi di sicurezza dell'approvvigionamento idrico è necessario passare ad un modello di gestione dell'acqua quanto più possibile circolare incentrato sulle attività di Raccolta, Ripristino, Riuso, Recupero e Riduzione (le cosiddette 5-R del modello *Circular water*).

È necessario adottare una strategia operativa che preveda l'integrazione di misure di breve termine, orientate prevalentemente alla minimizzazione degli impatti, e interventi di medio-lungo termine, finalizzati all'efficientamento delle reti, al recupero delle risorse idriche disperse o inutilizzate, a un maggiore accumulo idrico e, in generale, a migliorare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrici. Altrettanto importante risulta la necessità di aumentare il grado di interconnessione tra i differenti sistemi idrici e, ove tecnicamente possibile, la connessione a sistemi di approvvigionamento idrico multirisorsa.

Verso questa prospettiva si inseriscono gli interventi PNRR di cui la società è soggetto attuatore. Si rinvia al paragrafo "Interventi finanziati dai fondi PNRR" per maggiori approfondimenti.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera, All Risks Property, Infortuni, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O, Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti e Premorienza Dipendenti). Di seguito si elencano le principali coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali in Euro
RCT/RCO	20 mln
RCA Libro Matricola	35 mln
Infortuni	10 mln
All Risks Property	20 mln
RC Inquinamento	7,5 mln
RC Patrimoniale	5 mln
D&O (Directors & Officers)	5 mln

La Società al fine di accrescere la tutela contro i rischi di natura operativa svolge costantemente attività rivolte all'individuazione e all'analisi dei potenziali rischi legati al business in cui opera (cd. *Risk Management*) in coerenza con l'andamento dei principali mercati assicurativi di riferimento.

Rischi di mercato

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio.

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischi di mercato o rischi di riduzione dei prezzi di vendita, in quanto la tariffa è determinata dall'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito (VRG). Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo.

Rischio prezzo delle commodities

La Società in passato è stata esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle *commodities*, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, in alcuni specifici casi, considerati passanti dalla regolazione vigente dell'ARERA in materia tariffaria, che, conseguentemente, ne ha neutralizzato il rischio economico per il quadriennio 2024-2029 attraverso il sistema dei conguagli con recupero biennale.

Esiste attualmente un profilo di rischio legato all'inflazione, anche sulla spinta dell'instabilità geopolitica internazionale, soprattutto con riferimento al mercato energetico e dei materiali, a seguito dei frequenti rialzi dei prezzi che nell'ultimo triennio ha determinato delle significative criticità sul processo di approvvigionamento e sui relativi costi.

E' necessario evidenziare che la società ha recuperato integralmente gli impatti inflattivi del biennio precedente (2022-2023), attraverso il riconoscimento di una specifica componente tra i conguagli RC_{TOT}, riconosciuti al gestore sulla base del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), approvato con Delibera n.15 del 16/10/2024 dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI e, successivamente, con Delibera n.76/2025/R/idr del 04/03/2025 dell'ARERA. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "*Valore della produzione*" della Nota Integrativa.

Anche per quanto concerne lo straordinario incremento del prezzo dell'energia elettrica del 2022, la società ha ottenuto il pieno riconoscimento del maggior costo sostenuto (Euro 2.951.575), dietro presentazione motivata istanza, corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia, con una valutazione del potenziale risparmio energetico, nonché delle misure per garantire la sostenibilità della tariffa per le utenze finali. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "*Approvazione dello specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029 (MTI-4) per i sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria*" della presente relazione.

Riguardo la procedura di gara per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2025, svolta a giugno 2024, si segnala che il mercato ancora non fornisce soluzioni a prezzo fisso, per cui

anche per il 2025 l'affidamento è stato formalizzato a prezzi variabili con fee applicata al PUN. In ogni modo rispetto all'affidamento 2024 c'è stata una consistente riduzione di quasi il 70% della fee, passata da 7 €/MWh a 2,25 €/MWh, confermando appieno il trend ribassista rispetto alle annate precedenti (la fee del 2023 era a 13,80 €/MWh).

Si evidenzia che il contratto di fornitura per l'anno 2025 prevede sempre la facoltà per la Società di richiedere al fornitore la quotazione di un prezzo fisso (cd. richiesta di *fixing*) in sostituzione parziale o totale del prezzo indicizzato a PUN, il cui esercizio ha portato nell'anno 2024 a significativi risparmi (€ 91 €/MWh di costo sostenuto a seguito del *fixing* esercitato, assai ridotto rispetto ai successivi valori di PUN di 110 €/MWh medi).

Anche nel 2025 il *fixing* potrà essere richiesto per il 100% dei volumi riferiti al periodo *fixing* (uno o più trimestri o restante periodo di fornitura).

La Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC ha certificato che, per l'anno 2023 (ultima annualità riscontrabile), Umbra Acque è risultata la terza Stazione Appaltante della Provincia di Perugia, con un valore complessivo di procedure assegnate superiore ai 127 milioni di Euro (Piano di Committenza + procedure di importo inferiore ad Euro 40 mila) e, relativamente al PNRR, è risultata la prima Stazione Appaltante della Provincia di Perugia, con un valore complessivo di lavori assegnati superiore a 42 milioni di Euro.

Per gli appalti già affidati e in corso di esecuzione si registra un incremento delle situazioni di potenziale contenzioso dovute alle difficoltà di rispettare le condizioni contrattuali, con particolare riferimento alle tempistiche di conclusione dell'affidamento. Entrando più nello specifico del PNRR, rappresentano dei fattori di potenziale contenzioso la regolamentazione di dettaglio ancora in corso di definizione (sia dal punto di vista tecnico che economico) e le stringenti tempistiche di realizzazione degli interventi fissate dalle norme.

Le nuove normative susseguitesi nel tempo (cd. Decreti Sostegni, Decreto Aiuti, PNRR, ecc.) hanno previsto l'obbligo di inserimento nelle nuove procedure di gara di clausole di revisione dei prezzi, con conseguente potenziale aumento del valore dei relativi contratti in fase di esecuzione.

Si segnala che nel corso del 2024 le richieste di revisione delle condizioni contrattuali per eccessiva onerosità e/o di proroghe dei termini si sono ridotte a poche unità e hanno riguardato quasi esclusivamente le forniture di prodotti (come ad esempio quelli chimici) che risentono ancora dell'elevato livello dei prezzi dell'energia, Umbra Acque, in ogni caso, le ha puntualmente valutate e gestite in base a quanto stabilito dei relativi capitolati e della normativa applicabile in materia. Questi appalti sono stati caratterizzati anche da un incremento dei costi dovuti alle previsioni inerenti la revisione dei prezzi disposta dalle normative emanate per far fronte alle emergenze riferite al primo semestre 2021, al secondo semestre 2021, all'intero anno 2022 e confermate anche per gli anni 2023 e 2024.

La società ha provveduto a presentare trimestralmente la "Richiesta di accesso al fondo per adeguamento dei prezzi" di cui all'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 per le forniture rientranti nella fattispecie. Per l'esercizio 2024, sono state presentate quattro istanze trimestrali per il valore complessivo di Euro 510.813 (dal 2021, primo anno di presentazione, sono stati richiesti al Fondo circa 2,4 M€ di cui, ad oggi, ne sono stati incassati 1,5 M€).

Da ultimo, si evidenzia che il nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) entrato in vigore dal 1 aprile 2023, con acquisizione di efficacia delle relative disposizioni a partire dal 1 luglio 2023, continua a rappresentare per le Stazioni Appaltanti e per le imprese affidatarie un fattore di complessità operativa e di potenziale contenzioso, a causa di numerose criticità e dubbi interpretativi che si stanno cercando di superare anche grazie al susseguirsi di pronunce giurisprudenziali, purtroppo non sempre univoche e conformi.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio idrico integrato. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente

propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 41% (con un incremento del 3% rispetto al 2023), riducono il rischio dell'esposizione, che è comunque da considerarsi in linea con la media del settore.

Altresi, il rischio è attenuato in modo decisivo dal riconoscimento nel Metodo Tariffario delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta per il periodo regolatorio dal 2024 è pari al 3,5% (fino al 2021 era del 3,0%), 3,41% per la società avendo un livello di morosità (Unpaid Ratio a 24 mesi) inferiore a tale soglia.

La società, inoltre, ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

Al contempo, Umbra Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Rischio liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza.

La società nel corso della prima metà del 2024 ha finalizzato le iniziative per ridefinire la propria struttura finanziaria e superare definitivamente le difficoltà scaturite dagli impatti sui flussi di cassa degli incrementi straordinari dell'energia elettrica e dell'inflazione del biennio precedente.

Le principali iniziative sono state l'ampliamento delle linee di breve termine per sostenere il circolante e l'acquisizione del finanziamento Green New Deal di Euro 15.000.000 con garanzia SACE (sull'80% dell'importo finanziato) per la realizzazione di investimenti PNRR, così come meglio descritto nel paragrafo "Posizione Finanziaria Netta" della presente relazione.

Attraverso queste operazioni il mix delle linee di credito a breve e medio-lungo termine vede una prevalenza di queste ultime, pari a circa l'82% delle linee disponibili.

Tipologia linee di credito	Disponibilità	%
Committed	€ 77.000.000	82%
Uncommitted	€ 16.500.000	18%
TOTALE	€ 93.500.000	100%

L'ammontare complessivo delle linee disponibili unitamente alle determinazioni contenute nel Piano tariffario per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), sono giudicate sufficienti per garantire la liquidità necessaria per rispettare gli impegni e gli obiettivi di gestione del Piano d'Ambito vigente fino al termine della concessione.

Rischio tasso di interesse e volatilità degli strumenti finanziari

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

A partire dal 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) per mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione e assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine, ha alzato i tassi d'interesse a più riprese. Solo negli ultimi mesi del 2024, ha attenuato questa politica restrittiva, confermando però che manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire l'obiettivo.

Nonostante il contesto sopra descritto, la società è riuscita a contenere gli impatti beneficiando della copertura dal rischio variazione dei tassi derivante dalle tre operazioni di Interest Rate Swap (IRS) di tipo *plain vanilla*, sottoscritte in occasione dell'acquisizione del Finanziamento MLT del luglio 2021 modulato sull'euribor a 6 mesi, con un nozionale pari al

75% dell'importo finanziato (massimo 62 M€), tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso a partire dal 31/12/2021, classificando tale operazione come *cash flow hedge*. Si evidenzia, però, che la necessità di acquisire nuova finanza per riequilibrare i flussi di cassa a seguito dei maggiori costi dell'energia elettrica del 2022 e per sostenere le crescenti attività di investimento nel 2024 e 2025, ha obbligato l'impresa nella prima metà del 2024 a confrontarsi con un mercato finanziario caratterizzato da tassi medi elevati ed una minore propensione del sistema a concedere credito. Il nuovo "*Finanziamento Green New Deal SACE*" di 15 milioni di Euro in corso di sottoscrizione, seppur coperto da garanzia SACE per l'80% dell'importo finanziato, sconta un tasso di interesse variabile con un saggio superiore (euribor 3 mesi più spread medio del 2,26%) rispetto al Finanziamento MLT del 2021. La Società avrà comunque la facoltà, ma non l'obbligo, di sottoscrivere una copertura *hedging* in relazione al suddetto finanziamento.

Allo stato attuale, il mix delle linee di credito a breve e medio-lungo termine vede, tuttavia, circa il 65% delle stesse a tasso fisso grazie alla copertura IRS del finanziamento principale.

Tipologia linee di credito	Disponibilità	%
Tasso fisso (IRS)	€ 58.547.978	63%
Tasso variabile	€ 34.952.022	37%
TOTALE	€ 93.500.000	100%

Per effetto dello scenario sopra descritto, si ritiene che l'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari per Umbra Acque sia moderato.

Rischi regolatori e normativi

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Umbra Acque opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento e di provvedimenti relativi al servizio ed alla gestione adottati dall'ARERA, che possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società.

Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale restano pertanto invariati i rischi già evidenziati nella Relazione dell'esercizio precedente, soprattutto in riferimento alla Delibera ARERA n.655/2015/R/idr e s.m.i. relativa alla *Qualità contrattuale* o RQSII, alla Delibera n.917/2017/R/idr e s.m.i. relativa alla *Qualità Tecnica* o RQTII, alla Delibera 311/2019/R/ idr e s.m.i. relativa alla Regolazione della morosità o *REMSI*, alla Delibera 218/2016/R/idr relativa alla Misura o *TIMSII*.

Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, all'organizzazione, ai sistemi informatici e l'impegno profuso dall'azienda in termini di compliance, è indubbio che il sistema di penalità e sanzioni introdotti dalle menzionate delibere rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Considerando il profilo di rischio in caso di mancato rispetto degli obblighi in materia tariffaria si ricorda che la Società, a copertura dei rischi sopra evidenziati, ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale un fondo rischi ed oneri per la copertura di potenziali passività per applicazioni di penali e sanzioni da parte dell'ARERA.

Si segnalano, inoltre, i rischi e le criticità derivanti dall'introduzione di alcuni provvedimenti dell'ARERA, avverso ai quali Umbra Acque, al pari delle altre società del Gruppo ACEA, si è trovata costretta a proporre ricorso innanzi al competente Giudice Amministrativo del TAR Lombardia Milano. Si rinvia al successivo paragrafo "*Rischio contenzioso*" il dettaglio degli stessi.

La natura del business espone inoltre la Società al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005 e s.m.i. (Codice del consumo), ossia il rischio

connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività che si configurino come pratiche commerciali scorrette perché ingannevoli o aggressive, in quanto, ad esempio, volte a determinare un indebito condizionamento). Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali.

Tra i rischi normativi sono comprese infine anche le violazioni in materia di ambiente relativa a possibili violazioni della normativa fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale), generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007, con il presidio sempre attivo dalle strutture interne a ciò preposte, anche con riferimento al proprio Laboratorio di analisi conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005.

Rischi fiscali

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio da parte delle apposite funzioni aziendali e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di Compliance fiscale, o attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Si segnala, inoltre, che la società con le dichiarazioni fiscali 2023 (periodo d'imposta 2022) ha superato il parametro dimensionale (volume d'affari o ricavi non inferiori a cento milioni di Euro) per essere considerata impresa di più rilevante dimensione, così come stabilito dall'art. 27 comma 9 e 10 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla L. 28 gennaio 2009 n. 2, pertanto, nel corso del 2024 sarà sottoposta a "tutoraggio" da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Rischi gestione del personale

Questa categoria di rischi è costantemente oggetto di monitoraggio e viene mitigata attraverso azioni di contenimento e di compliance giuslavoristica, e laddove necessario attraverso la costituzione di appositi fondi dello stato patrimoniale.

Rischio contenzioso

I contenziosi più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono";
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 311/2019/R/IDR del 16/07/2019 "Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato" (cd. REMSI) e la Delibera 221/2020/R/IDR del 16/06/2020, avente ad oggetto "modifiche alla regolazione

- della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”;
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 547/2019/R/IDR “Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni”;
 - 5) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR “Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3”; I Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 639/2021/R/IDR “Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”; II Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 229/2022/R/IDR “conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, Milano (sezione prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022 e III Motivi aggiunti: Delibera ARERA n. 495/2022/R/IDR “Riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato”;
 - 6) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020 “adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19”.
 - 7) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 609/2021/R/IDR del 21 dicembre 2021 “Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII)” nella parte che riguarda l'identificazione del c.d. punto di consegna e le implicazioni che da tale operazione discendono quanto all'individuazione del perimetro di responsabilità nella gestione delle infrastrutture ricadente sui gestori del servizio idrico integrato e dell'Allegato A alla medesima, recante “Modifiche e integrazioni all'allegato A alla Deliberazione 5 maggio 2016, 218/2016/R/IDR”.

In merito ai predetti giudizi, non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle Relazioni degli esercizi precedenti, ad eccezione dei giudizi n. 2) e n. 3) che si sono conclusi senza alcun effetto negativo per Umbra Acque, rispettivamente, con sentenza del TAR Lombardia n. 1302/2024 pubblicata il 29/04/2024 e Sentenza del TAR Lombardia n. 2267/2023 pubblicata il 27/12/2023.

Con riferimento al contenzioso promosso dalla sig.ra Giovanna Miozzi con azione popolare ex art. 9, D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 davanti al Tribunale di Perugia nei confronti di Umbra Acque S.p.A. si segnala la sentenza favorevole emessa in data 19 settembre 2024 dal Tribunale di Perugia che ha accolto le ragioni fatte valere in giudizio dalla Società insieme ad AURI e al Comune di Perugia dichiarando per alcune domande il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in favore del giudice amministrativo e per le restanti domande di pagamento canoni e risarcitorie l'inammissibilità dell'azione popolare proposta, non avendo il Tribunale di Perugia ravvisato inerzia e/o omissione alcuna da parte degli enti competenti con un corretto operato da parte di Umbra Acque. Tale contenzioso deve ritenersi chiuso, in quanto la sentenza, notificata alla controparte in data 23 settembre 2024, non è stata impugnata entro i termini perentori di legge ed è pertanto divenuta definitiva con passaggio in giudicato.

Con riferimento alla scadenza del 27 giugno 2025 della concessione idrica per i prelievi effettuati dalla sorgente di Bagnara e dai pozzi di San Giovenale nel Comune di Nocera Umbra, che alimentano acquedotti strategici per i territori gestiti, in data 6 febbraio 2023 l'Università Agraria di Bagnara ha presentato ricorso dinanzi al Commissariato agli usi civici per il Lazio, l'Umbria e la Toscana, contro il Comune di Perugia, l'Agenzia del Demanio, CONAP S.r.l. e Umbra Acque S.p.A. per il riconoscimento della natura di dominio/bene collettivo dei terreni nel Comune di Nocera Umbra Frazione Bagnara e del fiume Topino nel

tratto che attraversa i terreni dell'asserito dominio collettivo, con richiesta di riconoscimento dell'asserita natura di dominio/bene collettivo delle sorgenti di Bagnara con la sola esclusione dell'acqua di deflusso di 22,70 l/s e conseguente illegittimità di tutti i prelievi effettuati che superano detto limite.

Con provvedimento del 28 agosto 2023, a scioglimento della riserva assunta nell'udienza del 22 maggio 2023 sulle eccezioni di integrazione del contraddittorio e di difetto della giurisdizione commissariale, il Commissario ha ritenuto di avere giurisdizione su tutte le domande e ha disposto la nomina del CTU dott. Massimo Moncelli per l'individuazione dei terreni oggetto del giudizio e per accertarne la relativa natura.

In data 7 luglio 2024 il CTU ha depositato la relazione definitiva che recepisce documenti e osservazioni presentate dal legale di controparte in assenza di contraddittorio e senza aver coinvolto ed informato il CTP di Umbra Acque, pertanto in violazione del diritto di difesa. Nella CTU sono stati individuati terreni oggetto di esproprio nel 1897 non riconducibili all'Università Agraria di Bagnara, in quanto non di dominio collettivo, ed altri terreni invece di dominio collettivo che furono oggetto di altro esproprio nel 1937.

All'udienza del 7 ottobre 2024 la Società ha depositato la relazione del proprio CTP e chiesto la riconvocazione del CTU, contestando la violazione del principio del contraddittorio da parte del CTU e l'inutilizzabilità dei documenti irrualmente prodotti. All'esito dell'udienza il Commissario si è riservato e, a scioglimento della stessa, con provvedimento n. 346 del 14/10/2024:

1) ha disposto un'integrazione della CTU avente ad oggetto: i) l'individuazione della esatta localizzazione degli immobili a servizio delle opere idrauliche in relazione alle specifiche particelle catastali per cui è causa; ii) l'acquisizione dei documenti indicati dal CTU nella sua relazione e riconducibili all'esproprio degli anni 1936/1938 e risposta del CTU alle eventuali osservazioni in relazione al contenuto dei medesimi;

2) ha riconvocato il CTU per il giuramento, avvenuto all'udienza del 09/12/2024 conferendogli il quesito con l'integrazione di cui al provvedimento sopra indicato.

Le operazioni peritali hanno avuto inizio il 20/12/2024 e dureranno 90 giorni (scadenza 20/03/2025), con deposito della bozza di relazione almeno 30 giorni prima per osservazioni tecniche delle parti. L'udienza è stata quindi rinviata al 14/04/2025.

Eventuali impatti negativi derivanti dall'accoglimento del ricorso potrebbero riguardare la portata di attingimento della Sorgente di Bagnara e San Giovenale che, in caso di esito negativo del contenzioso, potrebbe essere ridotta rispetto all'attuale portata di 3,65 moduli, il cui incremento fu ottenuto a seguito dell'istanza di concessione in sanatoria del 3 giugno 1989 rispetto ai 2,10 moduli indicati nella concessione originaria del 1955, ovvero anche stabilire la possibilità di effettuare prelievi idrici inferiori sino, addirittura, alla portata di deflusso di 22,70 l/s come richiesto dall'Università Agraria di Bagnara, con conseguente grave criticità gestionale rispetto alla situazione di attingimento attuale e necessaria individuazione da parte delle autorità competenti (Regione dell'Umbria e AURI) di soluzioni alternative di attingimento idrico per poter continuare a garantire il servizio nei territori interessati (in primis, nei territori dei Comuni di Assisi e Perugia, fino a Corciano e Comuni lacustri).

Con riferimento all'incidente mortale sul lavoro occorso ad un dipendente il 02 luglio 2022, la Società, oltre al datore di lavoro e figura delegata, ha ricevuto in data 8 novembre 2023 avviso di fissazione dell'udienza preliminare in camera di consiglio che si è tenuta in data 15 ottobre 2024 e in data 26 novembre 2024 davanti al GUP del Tribunale Penale di Perugia in ordine alla responsabilità amministrativa di cui all'art. 5 D. Lgs. 231/2001 e s.m.i., in relazione all'art. 25 septies co.2 D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. All'esito dell'udienza preliminare, il GUP ha emesso un decreto che dispone l'instaurazione del giudizio, fissando l'udienza per il giorno 21 febbraio 2025 davanti al Tribunale di Perugia in composizione monocratica. Il Decreto che dispone il giudizio include inoltre i capi di imputazione, che rispecchiano integralmente il contenuto dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, notificato alla Società dalla

USL Umbria 1, in qualità di P.G., in data 16 febbraio 2023. All'udienza del 21 febbraio 2025, la giudice del dibattimento ha dichiarato aperto il dibattimento e disposto l'ammissione dei mezzi di prova con rinvio alla prossima udienza del 12 maggio 2025.

In ultimo si ricorda che in data 11/01/2024 nel territorio comunale servito a Valfabbrica (Provincia di Perugia), in occasione di un intervento di riparazione di un guasto su una conduttura fognaria, un addetto dell'impresa subappaltatrice è deceduto all'interno dello scavo a seguito dello smottamento di terreno da una delle pareti dello scavo medesimo. Va ricordato che Umbra Acque S.p.A. è solo la committente di detti lavori, avendo regolarmente affidato la manutenzione delle reti nell'area territoriale Perugino-Assisano di riferimento ad un'impresa appaltatrice che, a sua volta, ha subappaltato parte dei lavori, tra cui l'intervento in questione, ad un'altra impresa presso la quale lavorava l'addetto deceduto. La Società ha prestato la collaborazione richiesta all'organo inquirente e non si ravvisano responsabilità a proprio carico per l'evento.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex D.Lgs. 231/01), Codice Etico, Anticorruzione e Trasparenza

Per consentire il più efficace perseguimento della propria mission aziendale, Umbra Acque ha adottato quali strumenti di governo aziendale il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231) e relativi allegati, tra i quali le cd. Misure Anticorruzione adottate dalla Società, aggiornato poi successivamente fino all'ultima revisione del 6 novembre 2024. Quest'ultima revisione ha permesso di adeguare il documento agli ultimi aggiornamenti normativi in materia e di passare da un approccio del Modello 231 per reati ad un approccio per processi, così come previsto dalle *best practices* e di più semplice e immediata consultazione per tutti i destinatari. Per effetto di tale revisione, il Modello 231 risulta aggiornato a tutte le fattispecie di reato inserite nel catalogo dei reati presupposto alla data dal 31 dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato. L'attività si è rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi, per quanto applicabili, attinenti la L. 190/2012 (normativa anticorruzione) e la relativa disciplina in materia di trasparenza. Nel 2024 non sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni riguardanti eventuali violazioni del Modello 231, del Codice Etico o riferite ad episodi di corruzione.

Privacy - Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR — General Data Protection Regulation)

Le attuali misure di sicurezza informatica e le relative policy e procedure interne, sono idonee a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione, in conformità alle disposizioni del Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy).

Nel corso del 2024 non sono pervenuti reclami da parte degli interessati e non sono pervenute richieste di esercizio di diritti da parte degli stessi interessati.

Nel 2024, inoltre, non si sono registrati attacchi informatici o eventi di *Data Breach* che possono aver pregiudicato la sicurezza dei dati trattati, né per quanto riguarda Umbra Acque Spa né per quanto riguarda i responsabili esterni che operano per conto della Società.

15. SEDI SECONDARIE

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3 n.6

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

- Unità locale n. PG/1 Perugia (PG) 06125, str. S.Lucia n.1/Ter
- Unità locale n. PG/12 Perugia (PG) 06126, voc. Vestricciano Genna snc
- Unità locale n. PG/15 Città di Castello (PG) 06012, via G. Bartali n.1
- Unità locale n. PG/16 Castiglione del Lago (PG) 06060, via Pineta snc

- Unità locale n. PG/17 Gualdo Tadino (PG) 06023, loc. Sassuolo n.2
- Unità locale n. PG/20 Todi (PG) 06059, via Piana n.201L

16. FATTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rinvia al paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6)

Il prossimo biennio sarà caratterizzato dall'impegno necessario per portare a termine entro il 2026 la realizzazione delle opere previste e finanziate nel PNRR, del valore complessivo di circa 90 M€.

A questi dovrebbero aggiungersi i nuovi investimenti previsti dal PNISSI, il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico", attualmente ammessi e approvati per un valore complessivo di 90M€ dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), rispetto ai quali il primo "piano stralcio" di 13,5M€ che verrà finanziato a fondo perduto è stato già inserito nel nuovo Programma degli Interventi 2024-2029 (MTI-4), mentre per i restanti 76,5 M€ si è in attesa del Decreto ministeriale che ufficializzi l'assegnazione delle risorse finanziarie per la loro realizzazione interamente a carico della finanza pubblica.

In questo quadro prospettico di elevato impegno, sarà necessario, adeguare la propria pianificazione finanziaria e organizzare le risorse tecniche e umane per assicurare tutti gli strumenti necessari ad assicurare il rispetto degli obiettivi di gestione.

Il rafforzamento della struttura patrimoniale dell'azienda, grazie all'acquisizione del nuovo finanziamento Green New Deal di 15 M€, alla crescita del patrimonio netto attraverso la patrimonializzazione degli elevati utili ottenuti negli ultimi anni con una gestione attenta ed efficiente, unitamente al riconoscimento completo degli ingenti conguagli tariffari del biennio 2022-2023 (ancorché con recupero finanziario diluito in più anni) nel Piano tariffario 2024-2029 (MTI-4) approvato dall'ERERA con Delibera del 04 marzo 2025 n. 76/2025/R/IDR, rappresentano fattori importanti che consentono alla società di affrontare con serenità gli impegni previsti.

Nell'evoluzione della gestione dei prossimi mesi impatteranno anche:

- l'evolversi della crisi internazionale determinata dalla guerra in Ucraina e dal conflitto in Medio Oriente, che potrebbero condizionare negativamente l'andamento dei mercati;
- le politiche monetarie della BCE, attualmente impegnata in una politica di riduzione dei tassi di interesse troppo lenta perché ancora condizionata dall'obiettivo di calmierare la spinta inflattiva, che rischia di rallentare l'andamento dell'economia reale della zona Euro.

Il Piano Economico e Finanziario societario 2024-2031 aggiornato con i fatti e le previsioni appena indicate, conferma l'equilibrio economico e finanziario della gestione, attestata anche dal rispetto prospettico di tutti i covenants finanziari (DSCR e RAR) sui debiti bancari contratti e contraendi.

Alla luce di quanto sopra riportato, risulta positiva la valutazione della continuità aziendale della società sia di breve che di medio-lungo periodo.

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Avv. Filippo Calabrese





UMBRA
ACQUE

la
nostra
acqua



sala
operativa
ambientale

Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers



UMBRA ACQUE In Arrivo
Prot. n. 0010204/25 del 14/04/2025

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Umbra Acque SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Umbra Acque SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7765240 Capitale Sociale Euro 6.896.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese - Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119044 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 71 Tel. 080 5620211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220601 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 32 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duse 4/Antica 28 Tel. 030 3597501 - Catania 95129 Corso Italia 304 Tel. 095 7322311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482821 - Genova 16121 Piazza Pissardi 9 Tel. 010 23021 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 26181 - Padova 35139 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349717 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 2545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felloni 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poccolle 43 Tel. 0432 23789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285030 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393341

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione



- del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Umbra Acque SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Umbra Acque SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Simona Gioia
Data: 14/04/2025 17:03:28

Simona Gioia
(Revisore legale)



Relazione del Collegio Sindacale

UMBRA ACQUE In Arrivo
Prot. n. 0010205/25 del 14/04/2025

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Agli Azionisti della Società UMBRA ACQUE S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo (porto) a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società UMBRA ACQUE S.p.A. al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 13.920.937,00. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PwC S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 14 aprile 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo (non ho) osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge; per completezza, si precisa che successivamente alla chiusura dell'esercizio Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025 – 2027, proposta che viene portata alla Vostra attenzione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della UMBRA ACQUE SPA al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte

dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Perugia, 14 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Andrea Nasini (Presidente)



Francesco Mariani (Sindaco Effettivo)



Francesco Ferri (Sindaco Effettivo)





**INDICE
ANALITICO**

Indice analitico

Accantonamenti per rischi ed oneri: 60
Acea S.p.A.: 66, 90
Acea Acqua S.p.A.: 106
Acquedotto: 108, 135, 145, 146
Aliquote ammortamento: 22
Allacci: 23, 33, 148
Altre Attività idriche: 72, 125, 151
Ammortamenti: 22, 79, 128
Anticipazione finanziaria CSEA: 64, 131
Appalti: 164
ARERA già AEEGSI: 16, 34, 92, 104, 108, 113
Assicurazioni: 77, 126, 161
AURI: 15, 91, 92, 104
Azione popolare: 168
Banche: 16, 63, 68, 131, 165
Bagnara: 162
Canoni di concessione a norma di Convenzione: 68, 77, 92
Capitale sociale: 56, 99
Capitalizzazioni: 73, 148
Case dell'Acqua: 73, 104, 108, 125, 150
Certificazioni: 158
Collegio Sindacale: 105
Comuni: 68, 78, 88, 91
Conguagli tariffari: 28, 52, 71, 125
Consiglio di Amministrazione: 88, 105
Contenzioso legale: 167
Continuità aziendale: 19
Conto Economico: 11, 33, 71, 123
Contributi in conto impianti: 33, 139
Convenzione: 107
Costi acquisto materiali e servizi: 76, 126
Costo del personale: 78, 126
Costo funzionamento AURI: 80
Crediti: 27, 50, 130, 137
Crediti Tributarî: 53
Crediti verso altri: 54
Crediti verso clienti: 51
Customer satisfaction: 153
Debiti: 62
Debiti tributarî: 66
Debiti verso banche: 63
Debiti verso fornitori: 65
Debiti verso altri finanziatori: 64
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale: 67
Deposito cauzionale: 68
Depurazione: 108, 135, 146, 147, 150
Derivati: 25, 30, 49, 57, 61, 93, 160
Destinazione utile: 98
Dipendenti: 88, 126, 158
Energia elettrica: 77, 92, 126, 149
Fanghi: 149
Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio: 15

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: 36, 92
Fatture da emettere: 51, 131
Finanziamento: 16, 20, 64, 69, 103, 132, 165, 171
Fognatura: 108, 146, 147, 151
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 30, 34, 57, 72, 98, 117, 125
Formazione: 158
Immobilizzazioni: 21, 37
Immobilizzazioni Finanziarie: 25, 47
Immobilizzazioni Immateriali: 21, 37
Immobilizzazioni Materiali: 21, 40
Imposte anticipate: 53, 85
Imposte sul reddito: 67, 82
Infortunio sul lavoro: 160, 169
Indici economici, finanziari e patrimoniali: 128, 134
Interessi (oneri finanziari): 80, 128
Investimenti: 139
Laboratorio: 156
Manutenzioni impianti e reti: 148
Oneri sociali: 78
Organismo di Vigilanza: 105
Partecipazioni: 25, 47
Parti correlate: 66, 91
Patrimonio netto: 30, 56, 99
Perdite in rete: 104, 143, 145, 147, 149, 161
Personale: 88, 126, 127
Posizione finanziaria netta (PFN): 131
PNRR: 141
Privacy: 170
Qualità dell'acqua: 156
Qualità Tecnica: 155
Qualità Contrattuale/Commerciale: 154
Relazione Collegio Sindacale: 179
Relazione Società di Revisione: 174
Rendiconto Finanziario: 13
Ricavi: 33, 71
Rimanenze: 27, 50, 73, 79
Rischi ed incertezze: 161
Risorse Umane: 88, 126, 127
Salute e sicurezza: 160
Servizio clienti: 152
Soci: 106
Società di Revisione: 89, 105
Stato Patrimoniale: 8
Strumenti finanziari derivati: 25, 30, 49, 57, 61, 93, 160
Svalutazione crediti commerciali verso clienti: 28, 52, 79, 85, 128, 131
Tariffa: 135
Theta: 16, 135
Trattamento di fine rapporto (TFR): 31, 62, 78
Utile di esercizio: 58, 98, 124
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG): 34, 71, 124



UMBRA ACQUE S.p.A. BILANCIO ESERCIZIO 2024

